

Pontificia Università "Antonianum"
Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia

Notiziario

Studium Biblicum Franciscanum
Jerusalem

Anno Accademico 2017-2018



Jerusalem 2019

PUBBLICAZIONI



- ◆ *Liber Annuus* 67 (2017) 524 pp., ETS, Milano, 2018.
- ◆ G. Geiger, *Introduzione all'aramaico biblico* (SBF Analecta 85), 128 pp., ETS, Milano 2018.
- ◆ P. A. Kaswalder, *Giudea e Neghev. Introduzione storico-archeologica*, edizione postuma a cura di M. Pazzini, 384 pp., ETS, Milano 2018.
- ◆ M. Munari, *Padre Nostro. Piccola guida per capire cosa stai chiedendo*, 48 pp., ETS, Milano 2018.
- ◆ L. D. Chrupcała, *Betlemme tra cielo e terra*, 252 pp., ETS Milano, 2018
- ◆ A. Friso, *La strada del Nebo*, 152 pp., ETS Milano, 2018
- ◆ A. Cavicchia, Ed. (con M. Cucca), «*Figlio d'uomo alzati, ti voglio parlare»* (Ez 2,1). Studi in onore del prof. Marco Nobile in occasione del suo 75° compleanno, Bibliotheca 43, Antonianum, Roma 2018.
- ◆ F. Manns, *Agli inizi dell'etica. Genesi 1-11. Lettura midrashica*, 180 pp., Chirico, Napoli 2017.
- ◆ F. Manns, *Maria modello del cristiano e immagine della Chiesa*, 32 pp., Chirico, Napoli 2017.
- ◆ E. Alliata, (con E. Formica), *Terra Sancta. I luoghi della storia, della spiritualità e della fede*, 78 ill, 215 pp., PdT, Châtillon 2018.



2017
2018

Notiziario

Studium Biblicum Franciscanum
Jerusalem

Anno Accademico 2017-2018

a cura della Segreteria



Jerusalem 2019

Lo STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM di Gerusalemme (SBF) è un'istituzione scientifica per la ricerca e l'insegnamento accademico della Sacra Scrittura e dell'archeologia dei paesi biblici. Fu ideato dalla Custodia francescana di Terra Santa nel 1901 e opera ininterrottamente dal 1924. Nel 1960 entrò a far parte del *Pontificium Athenaeum Antonianum* di Roma (*Pontificia Universitas Antonianum* dal 2005).

Nel 2001 è diventato Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia. Comprende due cicli di specializzazione, Licenza e Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia, con sede presso il convento della Flagellazione.

Allo SBF è collegato come primo ciclo di teologia lo *Studium Theologicum Jerosolymitanum*, con sede presso il convento di S. Salvatore, comprendente un Biennio filosofico.

Sommario	
Pace e bene	3
VITA ACCADEMICA 2017-2018	
Relazione del Decano	4
Dai nostri Uffici	6
Note di cronaca	10
Approfondimenti	18
Prolusione dell'Anno Accademico	18
Conferenze SBF	20
Convegni	26
Corsi	28
Escursioni	30
Eventi	39
Scavi e restauri al sito archeologico di Betania	44
Nel ricordo di chi ci ha preceduto	46
Ricordo di padre A. Niccacci	46
Centenario della nascita di padre V. C. Corbo	53
Libro postumo di padre A. Kaswalder	53
ATTIVITÀ DEI PROFESSORI	
Pubblicazioni scientifiche: libri, articoli e recensioni	54
Altre attività dei professori	56
ATTIVITÀ DEGLI STUDENTI	
Tesi di Dottorato	61
Tesi di Licenza	67
SBF DOCUMENTAZIONE	
Incarichi e uffici	70
Programma del Secondo e Terzo Ciclo	71
Studenti del Secondo e Terzo Ciclo	72
STJ DOCUMENTAZIONE	
Nota storica	74
Incarichi e uffici	75
Programma del Primo Ciclo	76
Studenti del Primo Ciclo	77
Tesi di Baccellierato in Sacra Teologia	79
Abbreviazioni e sigle	80

Redazione, impaginazione e grafica: Segreteria SBF, E. Alliata, G.C. Bottini, M. Pazzini

Per contattare lo SBF

Indirizzo: Studium Biblicum Franciscanum
Via Dolorosa - P.O.B. 19424
9119301 Jerusalem (Israel)
Telefono: 02-6270485 (Segretario)
02-6270490 (Decano)
Fax: 02-6270498
Homepage: <http://www.sbf.custodia.org/>
E-mail: secretary@studiumbiblicum.org

Per contattare lo STJ

Indirizzo: Studium Theologicum Jerosolymitanum
St. Saviour's Monastery - P.O.B. 186
9100101 Jerusalem (Israel)
Telefono: 02-6266787
Email: moderatore.stj@custodia.org
segreteria.stj@custodia.org

PACE E BENE

CARI AMICI

L’anno accademico 2017-18, che presentiamo in questo notiziario, si è incontrato con la felice ricorrenza dell’ottavo centenario della presenza dei frati minori in Terra Santa. Si tratta di una ricca storia che ha attraversato epoche e vicissitudini di straordinaria complessità tra conflitti politici, inter-religiosi, inter-confessionali.

È sufficiente scorrere una cronologia della Custodia di Terra Santa (CTS) per farsi una idea delle sfide che hanno accompagnato la presenza dei frati francescani, dal periodo crociato alla fase islamica e turca, fino al governatorato inglese e infine allo stato d’Israele. In tale difficile ambiente, la formula di vita coniata da Francesco d’Assisi, quella dei frati minori, assunta come propria da coloro che nei secoli si sono sentiti chiamati ad essa, ha generato uno stile di vita capace di attraversare i secoli fino ad oggi. Viene in mente il detto di Gesù, “Beati i miti, erediteranno la terra” (Mt 5,5; cf. Sal 37,9.11). Tale umile e laboriosa presenza — frequentemente arricchita da frati dotti e cultori di Palestinologia — si è occupata di custodire e talvolta riscoprire la memoria di luoghi che una secolare tradizione collegava alla presenza di Gesù Nazareno.

Questo in Medio-oriente, su un altro versante, nel mondo occidentale, gli ultimi secoli hanno visto la maturazione della modernità e con essa l'affermazione del pensiero scientifico. Attraverso la formulazione e l'applicazione di un metodo rigoroso si è cercato un fondamento solido alla ricerca. Tale percorso ha inteso anche affrancarsi dall'apporto conoscitivo della fede reputandolo infondato, e favorendo anche — sul versante ideologico, ben oltre le esigenze del metodo scientifico — la diffusione di fenomeni quali l'ateismo e la secolarizzazione.

In tale complessità, in un ambiente credente di altre fedi religiose, o non credente, la stessa presenza cristiana ha rischiato di scomparire e i luoghi della memoria degli eventi della fede — si pensi a siti come Nazareth, Cafarnao, il Monte Nebo — avrebbero potuto restare nell’ignoto.

È in questo complesso contesto che, soprattutto a partire dalla fine del XIX secolo, in concomitanza con altri istituti cattolici quali l’EBAF e il PIB, i frati in Terra Santa si sono impegnati nella ricerca scientifica e archeologica applicata alla tradizione biblica. Nel 1924, tale attività ha trovato forma concreta nella fondazione dello SBF, costituita nel 2001 come Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia della Pontificia Università “Antonianum”.

Nell’ultimo secolo, attraverso una rigorosa ricerca scientifica — pur con i limiti del tempo —, i luoghi in cui i pellegrini cristiani hanno venerato gli eventi della salvezza sono stati studiati e sono tutt’oggi disponibili a tutti, pellegrini e studiosi. E se può essere talvolta difficile risalire fino ai resti del I secolo, resta pur preziosa la memoria del culto che ormai da due millenni si è estesa in questi territori.

Alla luce di tutto ciò, allora, l’anno accademico appena trascorso si presenta come un ulteriore piccolo passo in questa ricca storia, che sembra consegnarci per il futuro alcuni valori essenziali: il rispetto delle altre culture e religioni resta un compito di primaria importanza e lo stile di vita di Francesco d’Assisi manifesta — ancora una volta — il suo valore profetico e umanizzante; l’integrazione armonica ed equilibrata tra scienza e fede si confermano come le due “gambe” necessarie verso una vera conoscenza del patrimonio inestimabile della tradizione cristiana, biblica e archeologica, e della storia umana.

Alessandro Cavicchia

VITA ACCADEMICA 2017-2018

Relazione del Decano

L'anno accademico 2017-18 è stato inaugurato giovedì 5 ottobre 2017 con la celebrazione eucaristica presieduta da padre G.C. Bottini, decano emerito della Facoltà di Scienze bibliche e Archeologia. Come di consueto, hanno partecipato anche i membri dello Studium Theologicum Salesianum "Santi Pietro e Paolo" di Ratisbonne e gli studenti dei Padri Bianchi che frequentano lo STS. Non ci sono state variazioni nel programma dei corsi pubblicato sull'Ordo.

Il giorno 15 novembre ha avuto luogo presso l'École Biblique et Archéologique Française l'apertura comune dell'anno accademico 2017-18. Dopo il saluto di padre J.-J. Pérennès (Direttore ÉBAF), di fra R. Pierri (Decano FSBeA) e di Mons. Marco Formica, Segretario della Delegazione Apostolica di Gerusalemme, la relazione principale è stata tenuta da padre Timothy Radcliffe, Maestro Generale emerito dell'Ordine Domenicano: "Why do preachers need Biblical Scholars?". In seguito padre Pérennès e il prof. G. Geiger hanno presentato rispettivamente le attività dell'École e dello SBF.

Dal 31 gennaio al 5 febbraio 2018 si è svolta la Settimana di aggiornamento per assistenti spirituali di pellegrinaggio 2018 richiesta dalla Brevivet di Brescia. Vari docenti SBF hanno tenuto le lezioni e guidato le escursioni.

Dal 3 al 6 aprile si è svolto il 43° CABT, organizzato annualmente dallo SBF. Docenti e professori invitati dello Studium hanno tenuto i loro interventi sul tema "Profeti e profetismo" e hanno condotto le escursioni in programma. L'evento ha ottenuto l'accreditamento presso la CEI e il MIUR come corso

di aggiornamento per i docenti di religione.

Il 4 e 5 maggio 2018 a Milano, nell'ambito delle Giornate di archeologia, arte e storia del Vicino e Medio Oriente, hanno avuto luogo due giorni di studio all'Ambrosiana, promosse dalla medesima istituzione e dallo SBF, sul tema "Arte e storia del Vicino e Medio Oriente". La sessione di apertura è stata dedicata a M. Piccirillo. Gli 800 anni della presenza francescana in Terra Santa sono stati al centro della seconda giornata; al termine, G.C. Bottini per lo SBF ha presentato il *Liber Annuus* 2017.

Dal 29 giugno al 20 luglio si è svolta l'undicesima edizione del corso estivo di Archeologia e geografia organizzato dalla Facoltà di teologia di Lugano (ISCAB–FTL) e dalla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale (Milano), in collaborazione con lo SBF.

Questa estate non si è svolta la campagna di scavi a Macheronte. È in via di pubblicazione il terzo e ultimo volume sul sito.

Dal 10 al 21 settembre ha avuto luogo il secondo corso intensivo di aggiornamento biblico-archeologico organizzato da Mons. G. Cavallotto, vescovo emerito di Cuneo, e don M. Priotto in collaborazione con lo SBF. Il tema di quest'anno è stato "Profeti – Opera giovannea". Il corso ha visto impegnati i docenti G.C. Bottini, M. Pazzini, E. Alliata, A. Cavicchia, F. Manns.

Oltre alle consuete attività, nel corso dell'anno accademico 2017-18 sono state organizzate otto conferenze. Il prof. Mark Sheridan, già professore invitato presso lo SBF, ha presentato i suoi interventi su "Sacra Scrittura, nascita della lingua copta e tradizione manoscritta", "Ermeneutica dei Padri



Messa di apertura dell'anno accademico nella chiesa di San Salvatore

Copti”, “La Sacra Famiglia in Egitto. Tradizioni e luoghi”. Il prof. Bruno Callegher, numismatico, collaboratore dello SBF per lo studio e la pubblicazione delle monete di alcuni scavi, ha svolto la conferenza: “Omaggio ad Augustus Spijkerman (1920 – 1973). Le monete negli scavi del Khirbet Qumran (Scavi R. de Vaux)”. Il prof. Győző Vörös, professore invitato e ricercatore dello SBF, ha fatto il punto su “Latest Developments in the Archaeology of Jordan, especially in the Mount Nebo and Machaerus Archaeological Missions of the Studium Biblicum Franciscanum”. Il prof. Bruno Estrada, professore invitato, ha presentato la sua pubblicazione “Così sono nati i Vangeli”. Altre due conferenze su temi archeologici e storici sono state offerte rispettivamente dalla prof.ssa Claudine Dauphin: “The Garden of the Lord: Works and Days in the Byzantine Agricultural Landscape of Mefaa (Umm ar-Rasas), Jordan”, e dal dr. David Mevorach, direttore della sezione di archeologia ellenistica, romana e bizantina dell’Israel Museum di Gerusalemme: “Reconstructing Herod at The Israel Museum”. Queste conferenze, oltre a intensificare i rapporti di collabora-

zione con colleghi e altre istituzioni accademiche, sono destinate in primo luogo alla formazione degli studenti della Facoltà.

Per quanto riguarda le attività accademiche, lezioni, escursioni e esami si sono svolti regolarmente. Il numero di corsi offerti nei due semestri è stato equilibrato, i piani di studio sono stati rispettati. Abbiamo usufruito della collaborazione di vari professori invitati: per il I ciclo 7 (Wacław Stanisław Chomik, Luigi Maria Epicoco, Pietro Felet, Marcelo Gallardo, Giuliana Mettini, Telesphora Pavlou, Ibrahim Shomali), per il II-III ciclo 12 (José

María Abrego de Lacy, Dionisio Candido, Yunus Demirci, Bernardo Estrada, Leonardo Giuliano, Asher Ovadiah, Samuele Salvatori, Blażej Štrba, Gianantonio Urbani, Győző Vörös, Stefano Vuaran, Piotr Żelazko).

Gli studenti iscritti nell’anno accademico 2017-2018 sono stati 139 così suddivisi: 54 allo STJ (52 ordinari, 2 straordinari) e 85 allo SBF (12 al Dottorato, 39 alla Licenza, 1 al Diploma Superiore, 3 al Diploma di Formazione biblica, 2 al Diploma in lingue bibliche, 1 straordinario, 27 uditori). Nel corso dell’anno 5 studenti hanno terminato il I ciclo ottenendo il Baccalaureato (Javier Ignacio Jubal Lazo, Marlon Trinidad Méndez Pavón, Ayman Bathish, Oscar Emanuel Parra Alvarado, Jorge Barba Barba). Allo SBF 9 studenti hanno conseguito la Licenza (Dominik Berberich, Claudia Graziano, Bartłomiej Sobierajski, Daniel Felipe Niño López, Viktor Komarnyts’kyy, Jaime Jesús Garza Morales, Tomasz Pasławski, Dimas Solda, Paolo Bovina), e 2 studenti il Dottorato (Santiago Vélez Lagoueyte, Elisa Chiornini).

Rosario Pierri

Dai nostri Uffici

Archivio

L'allestimento dell'archivio è stato ultimato ed è in via di definizione un sussidio per la consultazione di chi ne farà richiesta. Resta da fare un controllo accurato di tutto il materiale in vista del trasferimento dell'archivio in un nuovo ambiente. È stato così raggiunto un traguardo di notevole importanza per la Facoltà.

G.C. Bottini

Museo

L'anno accademico 2017-18 ha visto il compimento di una sezione del museo situata nella zona della tradizionale "Casa di Erode", sul fianco nord del Convento della Flagellazione. I lavori, già iniziati negli anni precedenti, hanno comportato il risanamento e il restauro di architetture medioevali di vario genere, destinandole a contenere la rinnovata esposizione di una parte soltanto del museo. Il rimanente dovrà ancora aspettare la soluzione di problemi incontrati nel corso dei lavori.

Attualmente abbiamo aperto al pubblico solamente la seconda e la terza sezione, dedicate alle istituzioni politiche, alla vita quotidiana al tempo del Nuovo Testamento e alle prime esperienze del movimento monastico palestinese. La prima e la quarta sezione seguiranno. Nella prima sezione, intitolata "Archeologia nei Luoghi Santi", saranno presentati i principali luoghi scavati e studiati dagli archeologi francescani dello SBF. L'ultima sezione sarà dedicata a collezioni specializzate ordinate tematicamente: epigrafia, Egitto, oggetti votivi...

I frati francescani della Custodia di Terra Santa hanno sempre avuto diligente cura del patrimonio loro affidato, in particolare

dei manufatti scoperti durante gli scavi nei Luoghi Santi.

Il primo museo fu fondato nel 1902 presso il convento di San Salvatore per preservare queste scoperte. All'ingresso del museo manteniamo la seguente epigrafe, testimone di queste prime fasi:

MUSEUM HOC
EXORSUM MCMII
AMPLIATUM MCMXXIII
FAUSTIS RECLUSUM EST AUSPICIIS
IV IDUS AUGUSTAS MCMXXIV

*Questo museo, istituito nel 1902,
ampliato nel 1923, fu completato
sotto propizi auspici
il 10 agosto 1924.*

Con la fondazione dello SBF (nel 1924), questo approccio si sviluppò in archeologia sistematica, ricerche correlate, pubblicazioni e studi biblici. Alcuni frati archeologi furono chiamati a far parte dello SBF, e in tale veste contribuirono allo sviluppo dell'Archeologia biblica in Terra Santa. Le collezioni archeologiche del Terra Sancta Museum parlano del loro lavoro condotto con competenza ed entusiasmo.

Al tempo in cui si svolsero i fatti narrati nei Vangeli e negli Atti degli Apostoli, la Giudea era una regione dell'Impero Romano in parte controllata dalla dinastia di Erode. Il fondatore della dinastia, in particolare, conosciuto come Erode il Grande, regnò per molti anni e innalzò monumenti grandiosi: fortezze, palazzi, città e luoghi di culto, soprattutto ricostruì il Tempio di Gerusalemme e stabilì la Fortezza Antonia nelle sue vicinanze.

L'Herodium era un bellissimo palazzo/fortezza che il re costruì da zero vicino a



La sala del Museo dedicata alla “Vita quotidiana al tempo di Gesù”

Betlemme e scelse come luogo della sua sepoltura. Padre V. Corbo, tra il 1963 e il 1967, mise alla luce i maestosi edifici erodiani e il successivo riutilizzo riconducibile sia alle due rivolte ebraiche (del 70 e del 135 d.C.) che all'esperienza monastica cristiana (V-VII secolo d.C.). Ulteriori scavi archeologici sono stati compiuti poi anche dagli archeologi israeliani. Padre V. Corbo, S. Loffreda e M. Piccirillo, intervennero tra il 1978 e il 1994 nella fortezza di Macheronte, scavando la fortezza in cima alla montagna e parte della città bassa ai suoi piedi. Ulteriori indagini vi sono ancora portate avanti dal Dr. G. Vörös, sempre in collaborazione con lo SBF.

Una parte importante della nuova esposizione è dedicata alla “Vita quotidiana al tempo di Gesù”. Gesù stesso, nella piccola città di Nazareth, visse nella casa di un falegname e più tardi traslocò nella casa di Pietro e Andrea, pescatori a Cafarnao. Durante i suoi viaggi in varie regioni della Giudea e recandosi a Gerusalemme per le feste ebraiche, incontrò persone di ogni classe e genere e, nella sua predicazione, fece costante riferimento ai fatti ordinari della vita per essere facilmente compreso da

tutti. In questo modo i vangeli rimangono fino ad oggi una fonte unica per scoprire la vita quotidiana della popolazione locale. La ricerca storica e archeologica, da parte sua, ci aiuta non poco a comprendere le parole di Gesù, specialmente le parabole, che sono spesso esempi ispirati alla vita concreta della gente.

Le scene della vita quotidiana escono così dall'ombra e possiamo sapere di più sulle case, le stoviglie e la cucina, la cura personale, l'arte e l'artigianato, l'economia, la sepoltura dei morti, i costumi della popolazione pagana ed i rituali di purificazione tipici degli ebrei.

Il Museo stesso è situato in un sito archeologico con oltre 2.000 anni di storia, dove si possono incontrare resti risalenti al tempo di Erode (I sec. a.C.) fino ai giorni nostri, passando per il romano, il bizantino, l'arabo antico, il crociato, il mamelucco, l'ottomano e il moderno.

Il percorso di visita ci porta attraverso parti di tre diversi edifici singolarmente ben conservati dalla Gerusalemme medievale. Soprattutto l'ultimo spazio del museo si apre alla vista di un magnifico palazzo che, dalla grande croce rilevata sulle pareti della

sottostante cisterna si dimostra essere una casa cristiana nel cuore della Gerusalemme mamelucca. In ricche dimore come questa, i pellegrini cristiani vedevano spesso i resti di antichi palazzi reali. Da qui il nome di “Casa di Erode”, come viene a volte chiamata, anche per la vicinanza con la “Porta di Erode” nelle mura della città. Il riferimento naturalmente non è a Erode il Grande, ma a suo figlio l’Antipa, tetrarca della Galilea, e alla parte da lui avuta nel processo di Gesù (Lc 23,4-16). La parte superiore dell’edificio essendo stata ricostruita in stile medievale dall’architetto A. Barluzzi nel 1929, contemporaneamente ai lavori di restauro nella Chiesa della Flagellazione, ne possiamo osservare alcuni degli elementi architettonici copiati nella sua facciata.

Il concetto del nuovo museo è stato realizzato da me e Gabriele Allevi, con la collaborazione di Daniela Massara e Davide Bianchi, dopo una collaborazione che dura già molti anni. Il design e la cura per la realizzazione sono merito dell’architetto Giovanni Tortelli e del suo studio. L’ufficio tecnico della Custodia ha fornito tutte le competenze e il coordinamento necessari per i lavoratori. L’esposizione concretamente è stata realizzata da Lamp Arredo, Tailored Metal (Treviso). Molte persone hanno lavorato nel campo del restauro ma soprattutto Mateusz Chorosinski, nostro collaboratore di lunga data. L’associazione Pro Terra Sancta è stata responsabile di tutta la gestione del progetto con Sara Cibin e l’aiuto di non pochi volontari (ricordiamo in particolare quelli dell’Associazione Romano Gelmini). La raccolta fondi sotto la direzione di Tommaso Saltini fu curata da Guendalina Sassoli. Sara Cibin e padre Fergus Clarke si sono occupati del montaggio dei testi in inglese. Infine non ci rimane che ringraziare Dio per tutti i nostri benefattori. Senza i loro piccoli e grandi contributi, non saremmo stati in grado di realizzare nulla. Tutte le

mancanze e carenze presenti ancora sono ascrivibili ai nostri limiti.

Non pochi mezzi di comunicazione negli ultimi mesi si sono interessati al nostro Museo. L’Osservatore Romano del 9 marzo 2018 (p. 5) ha ospitato un ampio articolo a firma del Custode P. F. Patton il quale spiega origine, natura e finalità del Museo di Terra Santa.

Alcuni oggetti archeologici di proprietà del Museo sono stati esposti a Tourcoing (Francia) nella mostra “Chrétiens d’Orient, 2000 ans d’histoire”. Catalogo: R. Zadié (dir.), Chrétiens d’Orient, 2000 ans d’histoire, Gallimard 2017.

E. Alliata

Edizioni

Le ETS di Milano, centro editoriale della Custodia di Terra Santa, hanno provveduto alla pubblicazione dei seguenti volumi delle nostre collane scientifiche. Nell’ottobre 2017 è andato in stampa il libro di Rosario Pierri, *Lessico del Nuovo Testamento per radici* (Analecta 84), Milano 2017, 488 pp. Un altro volume della stessa collana è il manuale di Gregor Geiger, *Introduzione all’aramaico biblico* (Analecta 85), Milano 2018, 117 pp., uscito alla fine di giugno 2018. Il *Liber Annuus* 67 (2017) è stato pubblicato alla fine di marzo 2018. Il volume conta 523 pp. e ospita 20 contributi tra cui 8 dei docenti dello SBF.

Questa la situazione aggiornata delle diverse pubblicazioni dello SBF: *Liber Annuus* 67 volumi; *Collectio Maior* 55; *Collectio Minor* 45; *Analecta* 85; *Museum* 18.

L.D.Chrupcała

Biblioteca

Quest’anno la biblioteca ha registrato un aumento degli utenti tra gli studenti dello SBF, dello STJ ma anche della Hebrew Uni-

versity, EBAF, Casa di Santiago e da diverse Università europee. La media giornaliera degli utenti è oscillata tra 15 e 20 presenze, toccando in alcuni giorni 29 presenze. Sono entrati in biblioteca 556 nuovi libri. L'acquisto di libri ha risentito pesantemente del cambiamento del sistema di tassazione, che prevede il pagamento della tassa VAT per ogni trasferimento bancario. Grazie al sistema di catalogazione condiviso con la biblioteca generale della CTS, si sta perfezionando la specializzazione del patrimonio librario delle due biblioteche. Un accordo è stato sottoscritto anche con l'EBAF per la consultazione delle riviste e il controllo del catalogo KOHA. Il numero complessivo dei libri catalogati fino al 27 giugno 2018 è 61.333. Le riviste in catalogo sono 1.119.

Nel personale della biblioteca, hanno continuato il loro servizio Ronza Barakat e Ibrahim Musarsa, mentre Ambra Attanasio è stata trasferita all'archivio della CTS; in sua sostituzione ha iniziato la collaborazione Dominik Berberich (ex alunno dello SBF) come responsabile degli acquisti e scambi di libri. Si è inoltre inserita sr. Gabriella Schiavone per la catalogazione.

Tra le attività, è iniziata a maggio la sistemazione del fondo Polotsky con la collaborazione della prof.ssa E. Chiorrini. Lo spazio liberato sarà utilizzato per ampliare la biblioteca, soprattutto per il settore di egittologia. È stata svolta un'attività di controllo delle collane da parte di Marie-Pierre Roux, volontaria e esperta di catalogazione e database.

L. Goh

Ufficio tecnico

L'ufficio tecnico dello SBF continua a godere della collaborazione da parte di padre Pio d'Andola OFM e di Francesco Clemente. P. Pio continua la scansione dei reperti fil-

mati dell'archivio fotografico archeologico dello SBF affidatogli da M. Piccirillo nel 2005. Nel corso dell'ultima permanenza presso lo SBF hanno digitalizzato pellicole positive di vario formato in numero di 4619, raggiungendo il numero complessivo di circa 130 mila scansioni. Rimangono da digitalizzare ancora diverse cassette video VHS in pericolo di degrado.

Continuano a pervenire richieste di riproduzione dei materiali e foto da diverse parti del mondo. Riceviamo richieste anche riguardo lo scavo di Magdala, alle quali però non è possibile dare riscontro, essendo il materiale ancora in fase di studio.

Gli organizzatori della conferenza in occasione del centenario della nascita di V.C. Corbo che si è svolta l'8 marzo 2018 a Varsavia hanno informato dell'intenzione di archeologi polacchi di formare un gruppo polacco-georgiano e continuare lo scavo del monastero georgiano a Bir el-Qutt, presso Betlemme.

P. Blajer

Ufficio computer

Nell'anno accademico 2017-18 sono stati acquistati due PC portatili: uno nuovo per proiettare nelle classi in caso in cui il professore ne sia sprovvisto e uno usato per diverse eventualità (è stato utilizzato anche per iniziare a inserire i dati nel nuovo database dello SBF). È stata acquistata anche una nuova stampante multi-funzione laser a colori per la segreteria. La vecchia stampante della segreteria è stata collocata nell'ufficio computer. Il prof. T. Vuk ha donato un suo vecchio computer (Power-Mac) che verrà conservato con gratitudine e utilizzato nel caso si debbano aprire vecchi files, leggibili soltanto con software obsoleto.

M. Munari

Note di cronaca

5 ottobre 2017. Apertura dell'Anno Accademico 2017-18 dello SBF insieme allo STJ e allo STS, con la Messa celebrata nella chiesa di San Salvatore presieduta da padre G.C. Bottini, Decano emerito SBF. È seguito un rinfresco nel Salone della Curia custodiale. Hanno partecipato docenti, studenti e personale ausiliario.

15 ottobre 2017. Arriva alla Flagellazione la comunità delle Suore di Carità o di Maria Bambina di nazionalità indiana. Loro missione collaborare nella conduzione dei due santuari e nella gestione della dispensa e della cucina. Le accogliamo festosamente con la celebrazione eucaristica cui intervengono la loro superiore provinciale e le consorelle già presenti presso l'ospedale della Santa Famiglia a Nazaret.

16-18 ottobre 2017. Collaborazione agli eventi programmati dalla CTS per gli 800 anni di presenza francescana in Terra Santa (1217 – 2017). Ciclo di conferenze e celebrazioni dell'anniversario (Gerusalemme – San Salvatore).

19 ottobre 2017. Visita di S.E. Leonardo Sandri, Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali insieme a don Flavio Pace, addetto di Segreteria, e il nostro ex-

alunno Oscar Mario Marzo, pure applicato nella Segreteria della Congregazione; sono accompagnati dal Custode, P. Francesco Patton.

20 ottobre 2017. Vengono in visita, accolti da G.C. Bottini, Salvatore Piccirillo, fratello di padre Michele, con la moglie Bruna e Maurizio Villa, Pietro Galimberti, Antonio e Pina Bodini, amici e collaboratori di Piccirillo.

22 ottobre 2017. Con una piccola festa di fraternità salutiamo con riconoscenza Giovanni Bissoli che lascia definitivamente Gerusalemme per rientrare nella sua Provincia dopo una permanenza di studio, insegnamento e lavoro nello SBF durata oltre 38 anni.

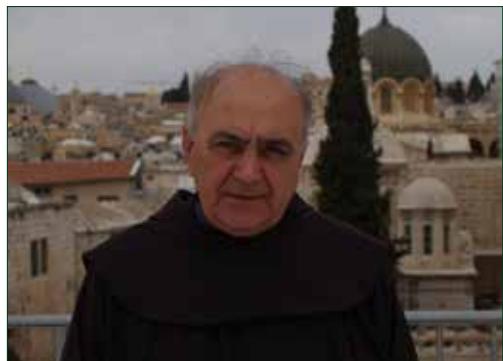
26 ottobre 2017. Viene nominato il nuovo Segretario SBF, A. Cavicchia.

28 ottobre 2017. A Carinola (Caserta) è stato conferito a E. Alliata il Premio internazionale per la ricerca sui beni culturali "Padre Michele Piccirillo".

7 novembre 2017. Conferenza del prof. B. Callegher "Omaggio ad Augustus Spijkerman (1920 – 1973). Le monete negli scavi del Khirbet Qumran (Scavi R. de Vaux)" (v. approfondimenti).



Premio "Padre Michele Piccirillo"
(28/10/2017)



Padre Giovanni Bissoli presso il
Convento della Flagellazione



Premio Internazionale "Empedocle"
(2/12/2017)



Presentazione del libro del Prof. B. Estrada
(14/12/2017)

8 novembre 2017. Conferenza del prof. M. Sheridan sul tema “Sacra Scrittura, nascita della lingua copta e tradizione manoscritta” (v. approfondimenti).

10 novembre 2017. Lo studente Dominik Berberich difende la tesi di Licenza.

13 novembre 2017. Come di consueto Mons. Bruno Forte, a Gerusalemme per impegni, passa a salutarci e porta in dono il suo ultimo libro, *La santa radice. Fede cristiana ed ebraismo*, Brescia 2017.

15 novembre 2017. Dies Academicus presso l’EBAF. Il prof. Timothy Radcliffe ha tenuto la Prolusione dal titolo “Why do preachers need Biblical Scholars?” (v. approfondimenti).

Conferenza del prof. M. Sheridan dal titolo “Ermeneutica dei Padri Copti” (v. approfondimenti).

20 novembre 2017. Riceviamo copie del *National Geographic* (December 2017) con un ampio servizio sul Santo Sepolcro alla luce del recente restauro: testo di Kristin Homey, Photo di Simon Norfolk, dal titolo “Search for the Real Jesus” (pp. 30-69) che prende avvio da una intervista rilasciata da E. Alliata. Il servizio è apparso anche nell’edizione italiana.

22 novembre 2017. Conferenza del prof. G. Vörös dal titolo “Latest Developments in the Archaeological of Jordan especially in the Mount Nebo and Machaerus

Archaeological Missions of the Studium Biblicum Francisanum” (v. approfondimenti).

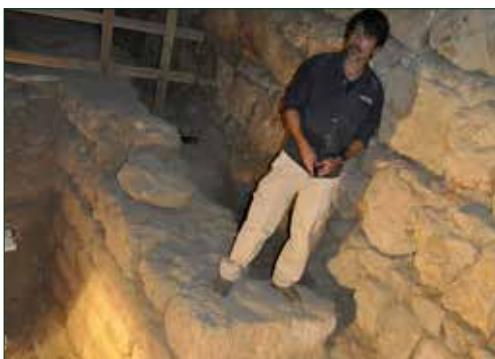
27 novembre 2017. G.C. Bottini, trovandosi a Roma, partecipa a nome dello SBF al colloquio “Il Servo di Dio p. Marie-Joseph Lagrange op (1855 – 1938). Un esegeta al servizio del Vangelo” che si tiene alla Pontificia Università San Tommaso d’Aquino. I relatori mettono in luce la dimensione spirituale di padre Lagrange e la sua tensione alla santità. È presente anche Mons. Giacomo Morandi, Segretario della Congregazione per la Dottrina della fede e nostro ex alunno, che ricorda con piacere il tempo trascorso a Gerusalemme.

28 novembre – 2 dicembre 2017. Escursione in Galilea (v. approfondimenti).

2 dicembre 2017. Ceremonia con la consegna dei riconoscimenti nel Teatro Pirandello di Agrigento, *Premio Internazionale "Empedocle" per le Scienze Umane in memoria di Paolo Borsellino* conferito a E. Alliata.

4 dicembre 2017. Per interessamento del Decano è stato acquistato ed esposto nella sede accademica un nuovo Presepio (personaggi principali), opera dell’*Atelier d’art de Bethléem* della Comunità monastica di Betlemme e dell’Assunzione della Vergine Maria e di S. Bruno a Beit Gemal.

6 dicembre 2017. Conferenza del prof.



*Il Dr. A. Re'em guida la visita al Kishle
(19/12/17)*

M. Sheridan sul tema “La fuga in Egitto è un racconto biblico descritto nel vangelo di Matteo (cf. Mt 2,13-23)” (v. approfondimenti).

14 dicembre 2017. Il prof. B. Estrada presenta il suo libro, *Così sono nati i Vangeli*, Roma 2016.

19 dicembre 2017. Visita di un gruppo di docenti e studenti agli scavi di Kishle – Palazzo di Erode (Cittadella) e presso la tomba di Davide (Cenacolo) guidata dal Dott. Amit Re'em archeologo della IAA.

10 gennaio 2018. Visita di alcuni professori dall’Università di San Diego (USA).

11 gennaio 2018. Gradita visita del nuovo Nunzio e Delegato Apostolico a Gerusalemme, Mons. Leopoldo Girelli.

12 gennaio 2018. Ci raggiunge la lieita notizia che il nostro ex alunno James Athikalam MST (India) è stato nominato vescovo di Sagar dei Siro-Malabaresi.

15 gennaio 2018. Lo studente Santiago Vélez Lagoueyte difende la tesi di Dottorato.

17 gennaio 2018. Visita dei confratelli dell’Ungheria: fr. Jakab Várnai, ex Visitatore generale per la Custodia di Terra Santa, fr. Benedek Dobszay, Ministro Provinciale, fr. Ágoston Bagyinszki, Segretario provinciale per la Formazione e gli Studi e fr. Pio Piatrik, moderatore per le vocazioni.

29 gennaio 2018. La studentessa Claudia Graziano difende la tesi di Licenza.

30 gennaio 2018. Lo studente Bartłomiej Sobierajski difende la tesi di Licenza.

Visita del Rettore del Pontificio Istituto Biblico, R. P. Michael Francis Kolarcik SJ, accompagnato da P. José María Abrego de Lacy SJ, prof. invitato allo SBF.

30 gennaio – 6 febbraio 2018. Settimana di aggiornamento per assistenti spirituali di pellegrinaggio promosso dalla Brevivet (v. approfondimenti).

31 gennaio 2018. Lo studente Daniel Felipe Niño López difende la tesi di Licenza.

15 febbraio 2018. Incontro con una delegazione dell’Università di Katowice (Slesia – Polonia). Sono presenti il vicerettore prof. Tomasz Pietrzykowski, il decano della facoltà di Teologia prof. Antoni Bartoszek, il dr. don Dawid Ledwoń, numerosi professori, studenti e membri del personale ausiliario dell’Università. Il Decano ha introdotto l’incontro con una presentazione delle attività dello SBF, sottolineando soprattutto l’opera degli archeologi francescani e l’importanza per gli studenti di Sacra Scrittura di conoscere la Terra Santa.

8 marzo 2018. Varsavia, Conferenza scientifica interdisciplinare in occasione del centenario della nascita di P. V.C. Corbo all’Istituto di Archeologia dell’Università di Varsavia dal titolo “L’archeologia del quinto Vangelo”.

10 marzo 2018. Un gruppo di professori e studenti della Facoltà ortodossa di



Visita di alcuni docenti dell’Università di San Diego (10/1/18)



Visita del Nunzio Mons. Leopoldo Girelli (11/1/2018)

Teologia “Justinian Patriarchul” di Bucarest, in pellegrinaggio in Terra Santa, ha visitato lo SBF. Li accompagna Constantin Preda, docente della Facoltà e da anni nostro amico.

12 marzo 2018. Conferenza *Laudato Si’ a Notre Dame.* Partecipano il Decano e alcuni docenti.

15 marzo 2018. Lo studente Viktor Komarnyts’kyj difende la tesi di Licenza.

Riceviamo la cordiale visita del Ministro Provinciale Cornelius Bohl e tre Definitori OFM di Germania.

15-22 marzo 2018. Sono nostri ospiti la prof.ssa Anna Passoni dell’Acqua, il marito Angelo e il prof. Ángel Custodio Urbán Fernández, venuti a Gerusalemme per la difesa dottorale di Elisa Chiorrini.

16 marzo 2018. La prof.ssa C. Dauphin tiene la conferenza “The Garden of the Lord: Works and Days in the Byzantine Agricultural Landscape of Mefaa (Umm ar-Rasas), Jordan” (v. approfondimenti).

Sono nostri ospiti a cena don Luigi Maria Epicoco, il prof. Asher Ovadiah e sua moglie Ruth.

19 marzo 2018. La studentessa Elisa Chiorrini discute la tesi di Dottorato.

2-12 aprile 2018. Padre Pio D’Andola e Francesco Clemente tornano tra noi per il consueto lavoro nel settore fotografico dell’Ufficio tecnico.

3-6 aprile 2018. Si svolge il 43° Corso di aggiornamento biblico-teologico (CABT) (v. approfondimenti).

13 aprile 2018. In mattinata, hanno fatto visita alla nostra Facoltà il prof. Santiago Guijarro Oporto e un gruppo di studenti dell’Università di Salamanca. Li accompagnava P. Francisco-Eustaquio Barrado Broncano, direttore della Casa di Santiago (Istituto biblico e archeologico spagnolo di Gerusalemme). Li ha accolti M. Pazzini, vice-decano SBF.

Viene a trovarci l’archeologo Vincent Michel, impegnato nello scavo al sito di Mamre (Hebron), e porta in omaggio il volume: F. Baratte – V. Michel (ed.), *Architecture et décor dans l’Orient chrétien (IVe-VIIIe siècles). Actes de la journée d’études en hommage au Père Michele Piccirillo* (INHA, Paris, 8 dicembre 2011), de Boccard, Paris 2016.

16 aprile 2018. Il Decano e alcuni docenti visitano gli scavi a Mamre (Hebron) su invito dell’archeologo Vincent Michel.

18 aprile 2018. Varsavia, Conferenza Internazionale “The Interpretation of the Bible in the Church. The 25th Anniversary of the Pontifical Biblical Commission’s Document” presso l’Università Cardinale Stefan Wyszyński. Partecipa come relatore G.C. Bottini.

21-27 aprile 2018. Escursione in Giordania (v. approfondimenti).



Visita di confratelli dell’Ungheria (17/1/18)

23 aprile 2018. Il professore invitato, don Gianantonio Urbani, ha portato a termine la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici a Milano con la discussione della tesi.

25 aprile 2018. I professori E. Alliata e M. Munari tengono due conferenze ai membri del Consiglio Internazionale per le Missioni e l'Evangelizzazione (CIME) dell'Ordine dei Frati Minori. L'incontro ha avuto luogo presso la sede dello SBF. Alliata ha svolto il tema "Il contributo dell'archeologia all'evangelizzazione: Presentazione del progetto del Terra Sancta Museum dello SBF"; Munari ha presentato una riflessione su "La missione evangelizzatrice nei Sinottici".

2 maggio 2018. Il Dr. David Mevorach ha tenuto una conferenza dal titolo "Reconstructing Herod at The Israel Museum" (v. approfondimenti).

4 maggio 2018. Padre André Murhabale, Ministro della Provincia ofm di San Benedetto l'Africano (Repubblica Democratica del Congo) visita lo SBF. Lo accoglie il Decano.

4-5 maggio 2018. A Milano, per le *Giornate di archeologia, arte e storia del Vicino e Medio Oriente*, si è svolta la manifestazione 2018 dal titolo "Culture e Religioni in Dialogo" nella Veneranda



Università di Varsavia. Conferenza per il centenario di V. C. Corbo. Intervento di fra Dariusz Sambora (8/3/18)

Biblioteca Ambrosiana. Hanno partecipato G.C. Bottini, E. Alliata e G. Urbani per conto dello SBF (v. approfondimenti).

8 maggio 2018. Napoli, Quarto Convegno "Realia Christianorum. In ricordo di M. Piccirillo a dieci anni dalla scomparsa" nella Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale.

13 maggio 2018. L'*Osservatore Romano* di domenica 13 maggio riserva l'intera p. 4 ai francescani di Terra Santa con una speciale menzione delle ricerche archeologiche dello SBF e la presentazione del libro di A. Fiso, *La strada del Nebo. Storia avventurosa di Michele Piccirillo francescano archeologo*, ETS, Milano 2018.

17 maggio 2018. Fraternità della Flagellazione e comunità delle Suore di Maria Bambina celebrano per la prima volta le Sante Fondatrici dell'Istituto: Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa.

19 maggio 2018. Il Decano e un gruppo di docenti si recano al Monte Nebo nel ricordo di M. Piccirillo nel decennale della morte, cordialmente accolti dalla fraternità locale con la gradita presenza dell'ambasciatore d'Italia, S.E. Giovanni Brauzzi e la moglie, la sig.ra Alessandra Mazza. Alla celebrazione della Messa segue con la guida di E. Alliata e del mosaicista Franco Sciorilli



Visita di una delegazione dell'Università di Katowice (15/2/18)

la visita della basilica restaurata e riaperta lo scorso ottobre.

20 maggio 2018. Prima di rientrare in Italia Alberto Mello, monaco di Bosse e docente invitato nella Facoltà, con il confratello Nimal Kurukulasuriya, viene a salutarci portando in omaggio il suo ultimo libro pubblicato con ETS: *Il Dio Santo. Riflessioni su Levitico e Numeri*, Milano 2018. Lo ringraziamo per la sua collaborazione e per il dono di alcuni libri della sua biblioteca personale.

29 maggio 2018. Ci raggiunge la triste notizia della morte di padre Francesco Tudda, OFM Calabria, che ha studiato allo SBF negli anni 1960-61. I confratelli lo ricordano come un frate esemplare dedito allo studio, all'insegnamento e alla divulgazione della Sacra Scrittura. Aveva superato 90 anni di età; i colleghi del Seminario Regionale S. Pio X di Catanzaro, dove era stato padre spirituale e docente, gli avevano dedicato una miscellanea di studi (*Liber Scripturae*, Rubbettino, Soveria Mannelli, CZ, 2002) curata anche dal nostro docente invitato, don Vincenzo Lopasso, e alla quale avevano collaborato alcuni docenti della nostra Facoltà.

4 giugno 2018. Lo studente Jaime Jesús Garza Morales difende la tesi di Licenza.

6 giugno 2018. Lo studente Tomasz Pasławski difende la tesi di Licenza.



Consiglio Internazionale per le Missioni e l'Evangelizzazione (25/4/18)

7 giugno 2018. Lo studente Dimas Solda difende la tesi di Licenza.

10 giugno 2018. Franco Cardini con un gruppo della Società Editrice il Mulino, visitano lo SBF e il Museo, accolti da E. Alliata e G.C. Bottini.

11 giugno 2018. Lo studente Paolo Bovina difende la tesi di Licenza.

L'architetto e museologo Giovanni Tortelli e E. Alliata conducono professori e studenti residenti alla Flagellazione a una visita in anteprima alla sezione del Museo archeologico che verrà ufficialmente inaugurata il prossimo 27 giugno.

13 giugno 2018. Visita lo SBF il Prof. Tomáš Parma, docente presso l'Università Palacký di Olomouc (Repubblica Ceca). Lo accoglie il Decano.

17 giugno 2018. Un gruppo di 28 studenti guidati dal prof. F. Manns parte per una visita della Turchia di 14 giorni.

Un gruppo di pellegrini dell'“Associazione Amici di Padre Pietro Kaswalder” visita il Museo e lo SBF.

27 giugno 2018. Apertura della nuova ala archeologica del Terra Sancta Museum. Sono intervenuti P. F. Patton, Custode di Terra Santa, E. Alliata e il prof. G. Vörös (v. approfondimenti).

Passa a salutarci don Mario Colavita portando in dono il suo libro (*Da Dan a*



Visita della Facoltà Teologica di Bucarest (10/3/18)



Decennale della morte di M. Piccirillo al Monte Nebo (19/5/18)

Bersabea. Itinerari di Terra Santa, Todi 2018), frutto dell'anno di studio appena trascorso da noi.

30 giugno 2018. Arrivo dei partecipanti al corso estivo intensivo di Archeologia e Geografia organizzato dalla Facoltà Teologica di Lugano in collaborazione con lo SBF e l'adesione della Pontificia Università "San Tommaso d'Aquino", la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, la Pontificia Università Gregoriana, la Pontificia Università Lateranense, la Facoltà Teologica del Triveneto, la Pontificia Università della Santa Croce. Sono accolti dal Decano nell'Aula Bagatti. Il 19 luglio si tengono gli esami conclusivi del corso.

Fine giugno 2018. Approfittando della chiusura delle lezioni si eseguono lavori di risanamento del muro est (esterno) dell'Aula Bagatti.

7 luglio 2018. Avigliano, Convegno "Padre Virgilio Corbo. Archeologo Cristiano, scopritore della Casa dell'Apostolo Pietro nel centenario della nascita" nella Parrocchia S. Maria del Carmine.

3 luglio 2018. Il Prof. Jürgen Zangenberg, docente di Archeologia presso l'Università di Leiden, visita lo SBF per un colloquio con il Decano.

2 agosto 2018. Notiamo con piacere che L'Osservatore Romano (2 agosto) dedica l'intera p. 5 al volumetto elaborato da vari

membri dello SBF, pubblicato per la prima volta nel 2011 e più volte riedito (*Sulle orme di Gesù. Guida ai santuari di Terra Santa*, 3 ed., Milano 2018). L'articolo è firmato da G. Buffon, Decano delle Facoltà di Teologia e docente di storia ecclesiastica alla PUA.

3 agosto 2018. Come un fulmine a ciel sereno giunge la dolorosa notizia della morte di padre A. Niccacci avvenuta inaspettatamente nell'ospedale di Perugia (v. ricordo a parte).

28 agosto 2018. Arriva per un soggiorno di studio don Cesare Marcheselli Casale che si ferma fino al 30 settembre.

1 settembre 2018. Il Decano accoglie un gruppo di frati provenienti dalla Puglia.

7 settembre 2018. Visita di un gruppo di studenti e docenti della Pontificia Università Urbaniana pellegrini in Terra Santa. Il gruppo, guidato dal prof. don Francesco Bianchini e dalla prof. Maura Sala, ha visitato lo SBF accolto dal vice-decano M. Pazzini.

12 settembre 2018. Ci fanno visita padre Cesare Vaiani, Segretario generale Formazione e Studi OFM e padre Marco Guida, professore alla PUA. Sono a Gerusalemme, in qualità di esperti, per un corso di formazione sugli scritti di San Francesco organizzato dalla CTS (10-15 settembre).



*Convegno in onore di V. Corbo (7/7/18)
da sinistra: C. Marcheselli-Casale,
S. Galdi d'Aragona, Mons. Salvatore
Ligorio, Vescovo diocesano, G. Corbo*



Visita di un gruppo di frati della Puglia accompagnati da A. Ricco (1/9/18)



Visita del Cardinale Raffaele Farina e due benefattrici giapponesi (19/9/18)

14 settembre 2018. Abbiamo ospitato un gruppo di studenti, docenti e amici della Università Javeriana di Bogotà pellegrini in Terra Santa. Il gruppo, guidato dal prof. P. Carlos Montaño Vélez, ex studente di licenza allo SBF, ha visitato lo SBF e il Museo accolto dal vice-decano M. Pazzini e dal prof. E. Alliata che ha mostrato loro il nuovo museo.

Prendiamo atto che con la pubblicazione sul quotidiano *L'Osservatore Romano* di oggi viene promulgata ed entra in vigore la Costituzione apostolica di Papa Francesco *Veritatis gaudium* circa le università e le facoltà ecclesiastiche firmata l'8 dicembre 2017. Al testo della Costituzione seguono le Norme applicative emanate dalla Congregazione per l'educazione cattolica emanate il 27 dicembre 2017. A suo tempo lo SBF procederà all'aggiornamento degli Statuti peculiari e delle Ordinazioni alla luce dei nuovi documenti.

17 settembre 2018. È nostro ospite padre Mario Tarcisio Canducci, missionario da moltissimi anni in Giappone. Ci mostra un documentario sull'incredibile vicenda dell'eroico missionario martire Giovanni Battista Sidotti (Palermo 1668 – Tokyo 1714) e illustra la parte da lui avuta nella scoperta dei suoi resti avvenuta nel 2014.

19 settembre 2018. Visita del Cardinale Raffaele Farina, Bibliotecario e Archivista

emerito di S.R. Chiesa. S.E. era accompagnato dal confratello salesiano don Gianni Caputa e da due benefattrici giapponesi. Dopo avere visitato il nuovo museo dello Studium, guidato dal prof. E. Alliata, il gruppetto è stato accolto dal vice-decano M. Pazzini per un momento di fraternità e amicizia nel divano conventuale.

Nel corso di questo anno ci hanno fatto gradita visita, alcuni ripetutamente, vecchi e nuovi amici e ex alunni; tra i tanti ricordiamo: Mila Aimeé Diaz Solano, padre Marcello Badalamenti, mons. Camillo Ballin, don Valerio Barbieri, Massimo Bonelli, Giuseppe Caffulli, don Gianni Caputa, padre Stefano Cavalli, padre Flavio Cavallini, Sabino Chialà, don Gaetano Corbo, don Gabriele Corini, don Luigi Maria Epicoco, Johonny Loureiro De Freire, don Angelo Garofalo, don Zbigniew Grochowski, padre Jesús Gutiérrez Herrero, padre Nicola Lippo, padre Settimio Manelli, don Roman Mazur, padre Silvio Merlini, padre Paolo Messina, padre Mathew Olickal, don Francesco Piazzolla, Lorenzo Perrone, Bartolomeo Pirone, Francesco Pistocchini, don Alfredo Pizzuto, suor Judytha Pudełko, Camillo Santucci, padre Valentino Romagnoli, don Benedetto Rossi, mons. Lawrence Sciberras, Franco Sciorilli, padre Gazmend Tinaj, don Frantisek Trstensky, suor Marianna Zossi.

Approfondimenti



da sinistra: R. Pierri, J. J. Pérennès, T. Radcliffe

Prolusione dell'Anno Accademico 2017-18

Il 15 novembre, in coincidenza con la festa di Sant’Alberto Magno, si è svolto il Dies Academicus presso l’EBAF. Da diversi anni, a seguito di una più stretta collaborazione, SBF e EBAF celebrano insieme l’apertura ufficiale dell’anno accademico. Oltre a numerosi docenti e studenti delle due istituzioni, sono presenti Mons. Giacinto-Boulos Marcuzzo, Vicario patriarcale per Gerusalemme e la Palestina, Mons. Marco Formica, Segretario della Delegazione Apostolica di Gerusalemme, in rappresentanza della Nunziatura Apostolica, S.E. Grégoire Pierre Melki, Esarca Patriarcale della Chiesa Siro-Cattolica di Gerusalemme, P. David Grenier, ofm, rappresentante del Custode Francesco Patton, e Mons. Michael Louis Fitzgerald, Nunzio emerito.

P. Jean Jacques Pérennès, direttore EBAF, ha aperto l’atto accademico con parole di benvenuto, seguito da Rosario Pierri, Decano SBF, il quale ha sottolineato l’importanza di questa collaborazione, ricca di frutti visibili. Dopo un breve saluto di Mons.

M. Formica, P. Timothy Radcliffe, Maestro generale emerito dell’Ordine Domenicano per nove anni, ha tenuto una coinvolgente e accattivante lectio sull’importanza degli studi biblici per la predicazione dal titolo “Why do preachers need Biblical Scholars?”.

Dopo la pausa, P. Gregor Geiger, docente di Ebraico dello SBF, ha presentato come frutto della collaborazione tra docenti dello SBF, la nuova guida di Terra Santa (Terra Santa. Guida francescana per pellegrini e viaggiatori), recentemente pubblicata.

P. J.-J. Pérennès per l’EBAF e F. R. Pierri per lo SBF hanno di seguito presentato le attività accademiche dell’anno appena trascorso. Il priore P. Martin Staszak, ha annunciato che prossimamente P. Marcel Sigrist, ex direttore dell’École si trasferirà, e ne ha descritto brevemente le fruttuose attività accademiche; è seguito un caloroso applauso in segno di stima e ringraziamento al prof. Sigrist da parte dei presenti. P. J.-J. Pérennès ha chiuso l’incontro augurando a tutti un fruttuoso lavoro.

Sintesi della prolusione di P. Timothy Radcliffe

Nel suo discorso, P. Radcliffe ha mostrato profondo apprezzamento della vita di studio, facendo memoria delle sue prime visite in Terra Santa, guidate dagli eminenti padri dell'EBAF, Roland de Vaux e Jerome Murphy O'Connor, e del suo servizio di insegnamento della Scrittura per 12 anni. Radcliffe ha centrato la sua conferenza sull'importanza degli studi biblici per la predicazione. La ricerca della verità, delle circostanze storiche evidenziate dal metodo storico-critico e la santità richiesta dall'impegno di ricerca sono i tre punti sviluppati nella riflessione.

Gli studi biblici sono radicati nella modernità con il suo contesto di critica alle verità bibliche concernenti la fede. Radcliffe ha ricordato come Lagrange all'inizio della storia dell'École riteneva che la verità non può essere in contraddizione con l'insegnamento della Chiesa. Perciò il compito dell'EBAF fu fin dal principio quello di unire fede e ragione, alla ricerca di una e la medesima persona, il Cristo. Il ricercatore scritturistico si costituisce allora come un uomo di preghiera.

In conseguenza della crisi della verità, la modernità si è configurata come un periodo di asserzioni false, che ha favorito la costituzione di diversi fondamentalismi. La scienza stessa, all'inizio del ciclo nel XIX sec., di seguito il fondamentalismo dell'economia, e oggi di nuovo, il fondamentalismo religioso

paiono parte di un medesimo processo. Il fondamentalismo si presenta così come una sorta di cancro della modernità.

Francescani e Domenicani, sono chiamati a percorrere allora il cammino dell'umanità alla ricerca della verità, essendo radicati nella preghiera mendicando il dono dell'illuminazione, della luce.

Il secondo aspetto della conferenza di Radcliffe si è concentrato sull'importanza della ricerca storico biblica. In un continuo incontro con le culture e la storia, il testo biblico vive nella sua propria storia e si sviluppa nella storia. La Bibbia si configura così come la "biografia del Dio con noi". Le parole della scrittura sono parole nel tempo e nella storia verso la pienezza.

Radcliffe ha presentato infine lo studio come una esperienza trasformante della grazia. Sant'Agostino ha proposto la *ilaritas*, come caratteristica della predicazione. Essa può essere compresa come una esuberanza, una estasi della verità, che non può essere vissuta senza una esperienza di grande ascesi e di profondo amore. La grande ricerca chiede di innamorarsi, in una profonda apertura del cuore, verso il mistero di Dio e dell'umano.

In conclusione, Radcliffe ha espresso l'auspicio che ci siano ancora grandi ricercatori, liberi di aprire le loro menti, accettando che i pensieri di Dio non sono i nostri e ricercando quella conoscenza che porta all'amore di Dio e del prossimo.



T. Radcliffe



G. Geiger

Conferenze SBF

Prof. Bruno Callegher

Omaggio ad Augustus Spijkerman (1920)

Le monete negli scavi del Khirbet Qumran – Scavi R. de Vaux

(17 novembre 2017)

I molti anni di frequenza dello SBF di Gerusalemme, in particolare la ricerca numismatica condotta nel monetiere-medagliere connesso al Museo Archeologico dello Studium, mi hanno messo a confronto con la grande eredità di Augustus Spijkerman.

Olandese, filologo di formazione, con dominio di varie lingue antiche e moderne, declinò la sua attività scegliendo ben presto di studiare la monetazione della Terra Santa. Chissà, forse nella seconda metà degli anni cinquanta questa sua scelta non dovette essere facile e ben compresa. Tuttavia la sua eredità culturale è di grande rilievo. Se si osserva quanto fu in grado di realizzare — la collezione numismatica, le pubblicazioni, i contatti epistolari, la gestione del museo, l'assidua ricerca per la possibile salvaguardia di quanto rifluiva nei negozi e nei magazzini degli antiquari di Gerusalemme — e lo si distribuisce lungo i suoi soli 15 anni di attività, non ci si può esimere da un grato ricordo e da ammirazione.

La solidissima formazione storico-filologica gli permise la pratica del tirocinio sul campo — cercare le monete là dove confluivano e negli scavi archeologici — con metodologie e strumentazioni che lo ponevano (allora forse inconsapevole) tra i cercatori innovatori, attivi nel Vicino Oriente subito dopo il secondo conflitto mondiale. Per la sua sicura acribia, possiamo porre Spijkerman nel gruppo di studiosi capaci di elaborare dati e informazioni senza cedimenti a teorie eccedenti gli stessi dati.

Dal suo lavoro e dalla sua bibliografia, infatti, deriveranno informazioni valide ancora oggi e utili, perché inserite in un quadro

di riferimento complessivo, storico e archeologico ben definito. Non si trattò solo della conferma di quanto già conosceva, ma della scoperta di novità, della soluzione di dubbi, della costruzione di veri e propri sistemi documentali finalizzati sia alla conoscenza sia ad uso formativo e didattico per quanti, dopo di lui o anche contemporanei al periodo della sua attività — notevole l'interazione con Henry Seyrig (1895 – 1973) —, avrebbero dovuto esaminare documenti analoghi nel campo della monetazione.

E soprattutto sotto l'aspetto metodologico Spijkerman diede prova di saper adattare conoscenze e competenze a quanto andava studiando, rinnovando i modelli di osservazione e la registrazione dei dati. Il suo metodo era basato sul riconoscimento oggettivo di quanto vedeva e riusciva a descrivere; non si sottraeva a discussioni e a confronti — esemplare il dialogo con Ya'akov Meshorer (1935 – 2004) —, a minuziose ma necessarie descrizioni per future elaborazioni. Ne sono prova i documenti redatti nello studio delle monete che R. de Vaux (1903 – 1971), domenicano dell'ÉBAF, gli affidò tra il 1957 – 1958, quindi a scavi archeologici prossimi alla conclusione. L'insieme dei ritrovamenti monetali delle campagne di scavo di de Vaux è composto da ca. 680 monete. Nell'identificarle, Spijkerman seguì i più aggiornati repertori, le ordinò conservando scrupolosamente il rinvio al contesto stratigrafico, le conservò nel museo, tenendole separate dalla collezione dello SBF. Di particolare rilievo fu l'elaborazione di una scheda identificativa per ogni esemplare, comprendente tutte le informazioni, che gli



Prof. Bruno Callegher

permise di elaborare al termine della catalogazione uno schema sintetico di grande utilità per gli archeologi, perché potevano rapidamente connettere il dato numismatico a quello stratigrafico-cronologico.

Quanti scrissero su questa importante documentazione monetaria procedettero purtroppo prescindendo non solo dalle informazioni d'archivio di Spijkerman ma perfino dall'esame autoptico delle monete, con il risultato di diffondere dati imprecisi se non errati sulle monete, e notizie molto parziali sul lavoro svolto da Spijkerman, che sono state causa di fraintendimenti. Analogi metodi seguì il Nostro nell'esame del tesoro di 561 monete d'argento, per lo più tardoseleucidi, il famoso tesoro di Khirbet Qumran interrato in tre diversi angoli dello stesso Locus 120 intorno ai primi anni del primo secolo a.C., oggi in parte disperso, ma che grazie alla prima classificazione di H. Seyrig e al successivo riscontro di Spijkerman, compresa un'interessante campagna fotografica, si può ricomporre nella sua originaria composizione.

Tesoro e ritrovamenti isolati, oggi finalmente in corso di studio per la ricomposizione dell'intero e per fare chiarezza sulle interpretazioni di amateurs numismatici, ci

diranno molto circa la cronologia e la funzione del sito. Le monete indicano, a titolo di esempio, che non si può neppure ipotizzare che le 561 monete, collocate in tre ripostigli diversi, appartenessero ad altrettanti tesori: facevano parte, come avevano ben compreso Seyrig e Spijkerman, di un unico interramento, separato in tre parti per rendere più sicuro il nascondimento di una ricchezza piuttosto cospicua. Il tesoro, in conclusione, era unico. Ancor meno regge alla prova dei dati numismatici e archivistici l'ipotesi che in due delle tre frazioni vi fossero esemplari di monete di Caracalla, eventualità che sposterebbe, come è stato proposto da qualche studioso, l'intera cronologia del sito fino ai primi decenni del III secolo.

La cronologia è quella suggerita da Seyrig e poi confermata da Spijkerman: "Pour ce qui est de la date d'enfouissement, la pièce décisive est le tétradrachme — jusqu'ici unique — de l'an 118 de Tyr (9/8 av. J.-C.). Mais cette date est seulement approximative, car l'an 118 est suivi d'une lacune insolite dans les émissions : on ne connaît jusqu'ici aucune monnaie d'argent des années 119 à 122, ni 124, cependant que 123 et 125 ne me sont connues chacune que par un seul exemplaire. Ce n'est qu'en 126, que l'atelier reprend des émissions abondantes, qui seraient certainement représentées dans le trésor si celui-ci eut été enfoui après cette date. L'enfouissement a donc dû se produire vers 126 au plus tard (1 av. J.C. / 1 ap. J.-C.) (Lettera di H. Seyrig a R. de Vaux). Per quanto attiene la stragrande maggioranza delle monete recuperate nello scavo, ossia nei vari loci o strati del sito, essa si pone tra il periodo asmoneo e la prima rivolta antiromana. Sono varie centinaia di esemplari, quasi tutti di modesto valore: prutot e frazioni di prutot, ossia i valori più piccoli. Vi è anche un numero significativo di tetradrammi isolati.

Cosa possiamo dedurre da questi dati se si considera, per dare un’idea dei fatti, la statistica delle perdite annuali di monete? Tenuto conto dell’estensione tutto sommato ridotta del sito, se ne deduce che a differenza di quanto si verificava in genere nella vita quotidiana di numerosi altri insediamenti, le monete svolsero a Qumran la funzione liberatoria per tutti gli scambi, per un numero elevato di transazioni di entità variabile, dalle più grandi (tetradrammi) alle più piccole.

Insomma, il numismatico e storico della moneta ha tutte le ragioni per ipotizzare che questa sia stata un’area mercantile, tanto più se si confronta il numero di monete recuperate negli scavi di luoghi molto più estesi e di siti definibili come città. Bastino i dati provenienti dagli scavi di Magdala (consideriamo l’area di proprietà della CTS): ca. 500 monete asmonee-erodiane, e da Gerusalemme: migliaia di esemplari

asmonei-erodiani. Le proporzioni tra estensione del luogo e ritrovamenti di monete, come si vede, sono notevolmente a favore di Qumran. Il sito fino alla prima rivolta non può essere considerato come luogo di un’economia chiusa, con relazioni verso l’esterno limitate o governate da un’unica entità amministrativa interna al sito. Non si spiegherebbe, infatti, l’enorme quantità di piccoli nominali perduti e non più recuperati. Che cosa si potesse commerciare è compito degli archeologi stabilirlo.

Si può di conseguenza concludere che l’area di Qumran fu monetizzata a lungo, dal I sec. a.C. fino ad almeno il 67/68 d.C. Dei periodi successivi le monete rinvenute ci documentano vicende connesse alla rivolta di Bar Kokhba, la saltuaria frequentazione del sito nel tardo antico e l’insediamento d’epoca bizantina.

Prof. Bruno Callegher

Prof Győző Vörös

“Latest Developments in the Archaeology of Jordan, especially in the Mount Nebo and Machaerus Archaeological Missions of the Studium Biblicum Franciscanum”

(22 novembre 2017)

Il prof. G. Vörös, membro della Accademia Ungherese delle Arti e Direttore degli scavi del sito di Macheronte per conto della medesima Accademia, docente invitato e ricercatore dello SBF, ha illustrato gli scavi dei tre principali siti archeologici cristiani in Giordania: (1) al-Maqtas nel Wadi Kharrar, il sito ritenuto la Betania oltre il Giordano, menzionata in Gv 1,28 come il luogo dove Giovanni Battista battezzava; (2) il percorso dei rinvenimenti archeologici del Monte Nebo, che ha condotto alla costruzione di una nuova basilica, e infine, (3) gli scavi ancora in pieno sviluppo di Macheronte.

La presentazione, corredata da immagini di notevole valore storico e documentario



Prof. Győző Vörös

degli scavi condotti nei tre siti, si è poi concentrata su quelli in corso a Macheronte nella missione archeologica congiunta della Accademia Ungherese delle Arti e dello SBF, e diretti dallo stesso prof. Vörös sulle orme degli archeologi francescani dello SBF, P. V.C. Corbo e P. M. Piccirillo. Sono stati illustrati in particolare: la posizione strategica del sito di Macheronte nel sistema difensivo asmonaico ed erodiano; la differenza tra la i

resti delle costruzioni asmonaiche e quelle erodiane; le ricerche che hanno permesso la anastilosi, ovvero la ricostruzione in situ di due colonne di stile ionico e dorico; la probabile ricostruzione del complesso del palazzo erodiano; il reperimento di una *miqweh* erodiana all'interno del palazzo regale fortificato. Il prof. Vörös ha infine ricordato la collaborazione con l'EBAF per lo studio della ceramica rinvenuta nella *miqweh*.

Prof Mark Sheridan

(3 conferenze)

“Sacra Scrittura, nascita della lingua copta e tradizione manoscritta” (8 novembre 2017)

Il prof. M. Sheridan ha svolto un'introduzione sul tema della lingua e più in generale della cultura copta, dedicando la seconda parte dell'intervento al movimento monastico in Egitto. Ha partecipato alla conferenza p. Antonious El-Ourshalimi, Archimandrita e Segretario del Patriarcato Copto Ortodosso di Gerusalemme, rappresentante dell'Arcivescovo Anba Antonius.



Prof. P. Mark Sheridan

“Ermeneutica dei Padri Copti” (15 novembre 2017)

Il prof. Sheridan ha illustrato la figura di Rufus di Shotep (Hypselis), un vescovo del VI sec. nell'Alto Egitto. Del monaco vescovo sono rimaste numerose omelie sui vangeli di Matteo e Luca, reperite in alcuni manoscritti per un totale di circa 120 folii. La conferenza si è concentrata su due immagini sviluppate con esegeti allegorica: la prima è tratta da un'omelia in occasione della festa dell'Annunciazione, la seconda dal titolo “Making the camel pass through the eye of the needle” sviluppa allegoricamente la descrizione di Giovanni Battista vestito di pelli di cammello e invita alla lettura della Scrittura attraverso il discernimento dell'interpretazione allegorica.

“La Sacra Famiglia in Egitto. Tradizioni e luoghi” (6 dicembre 2017)

L'intervento del prof. Sheridan ha preso avvio dal racconto della fuga in Egitto del vangelo di Matteo. L'Egitto era al tempo di Gesù un luogo favorevole come rifugio poiché al di fuori dell'autorità di Erode ma allo stesso tempo entro l'area di governo romana. Nel Vangelo il ritorno in Giudea è posto solo dopo la morte di Erode il Grande, in realtà la deviazione della Santa Famiglia verso la Galilea fu causata dal carattere violento di Archelao, successore di Erode in Giudea quando la Galilea era governata dal più mite Erode Antipa. La narrazione

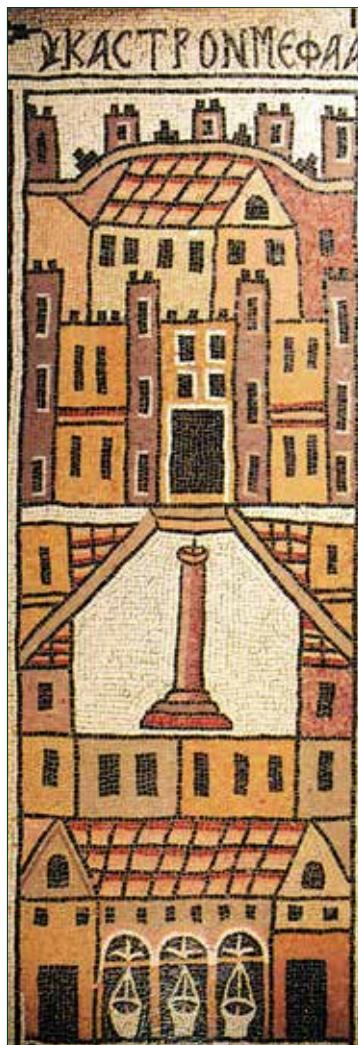
matteana non ha un corrispettivo nelle testimonianze storiche antico egiziane; non si hanno infatti documenti di una chiesa in Egitto prima del 200 d.C. e i primi itinerari del viaggio della Santa Famiglia iniziano con Teofilo (inizio IV sec.). A partire dai

vangeli apocrifi, questa tradizione della Chiesa Copta in Egitto si è sviluppata intorno a diversi siti, quali la chiesa dei Santi Sergio e Bacco del Cairo, Fustat, Kasr, Deir Gebel El-Teir, Mount Qussqam (Deir al Muhaarraq) e Dronka.

**Prof.ssa Claudine Dauphin
The Garden of the Lord: Works and Days
in the Byzantine Agricultural Landscape of Mefaa (Umm ar-Rasas)
(19 marzo 2018)**

South of Madaba, dubbed the “city of mosaics”, Umm ar-Rasas, a Unesco World Heritage site in the semi-arid steppe on the edge of the desert, is famous for its 16 Byzantine churches, of which five were uncovered by Fr Michele Piccirillo, OFM, between 1986 and 2007. Under the name of Kastron Mefaa it was, since the late 3rd or early 4th century AD, the military base of a cavalry unit, the Equites promoti indigenae, under the command of the Dux Arabiae, which protected the Late Roman villages near the Limes arabicus from beduin raids. From 529, this unit was replaced by the Christianized Ghassanid bedouins who, as the result of an alliance treaty (foedus) with the Byzantine Empire, patrolled the desert.

Population growth in the 5th and 6th centuries resulted in its development as the civilian, dou-



Kastron Mefaa nella Chiesa di Santo Stefano (VIII sec.)

ble, walled town of Mefaa under the ecclesiastical jurisdiction of the bishopric of Madaba, houses and churches filling the area of the camp, with attached to it on the north, another walled complex around a forum with a central column topped by a cross.

What was the economic basis of such a town situated on a main north-south Byzantine road and endowed with a stylite's tower, a focus of Christian pilgrimage?

By comparing and combining data from old British RAF aerial photographs, with satellite imagery, and field-checks, the agricultural landscape of the lands of the Byzantine town of Mefaa was recaptured by myself and the GIS expert of my Project “Fallahin and Nomads in the Southern Levant”, affiliated to the Council for British Research in the Levant (British Academy). The complex

*Prof.ssa Claudine Dauphin*

system of four major wadis (“rivers” in Arabic) and their tributaries, walled-in lengthwise and bridged by a succession of dams, totalled 658 plots of varying sizes and shapes inside the wadis, and another 68 plots edging some segments of wadis.

The data from the fields of the agricultural wadis were put through a set of GIS statistical and spatial analyses: Slope or Incline; Aspect (Exposure of slope towards a direction); Elevation/Digital Elevation Model (DEM); Area; Area and Geology; Area and Pedology; Area and Slope, in order to discover the significant variables in the original creation and subsequent organic development of the system.

The depiction of Mother Earth (Gê in Greek), ploughs, a variety of fruit trees and activities connected with vineyards on the mosaic pavements of the 6th-8th century churches of Mefaa fleshes out the archaeological evidence for the spider-web system of paths leading to the fields of wheat and barley, and to the orchards, olive groves and vineyards of a most bountiful “Garden of the Lord”.

Prof.ssa Claudine Dauphin

Dr. David Mevorach
“Reconstructing Herod at The Israel Museum”
(2 maggio 2018)

L’eminente studioso ha presentato la controversa figura di Erode come costruttore, seguendo il percorso proposto nell’esposizione “Herod the Great: The King’s Final Journey”, allestita presso l’Israel Museum di Gerusalemme e aperta al pubblico dal 13 febbraio 2013 al 4 ottobre 2014.

Il prof. Mevorach si è soffermato in particolare sugli ultimi scavi condotti all’Herodium, ricordando nello stesso tempo l’opera dell’archeologo Ehud Netzer e il contributo dato da padre V.C. Corbo e padre S. Loffreda per la riscoperta del sito.

*Dr. David Mevorach*

Convegni

Giornate di archeologia, arte e storia del Vicino e Medio Oriente (Milano)

Le Giornate di archeologia, arte e storia del Vicino e Medio Oriente sono diventate un appuntamento atteso a Milano e dintorni. Il 4 e 5 maggio scorsi oltre 150 appassionati alla Terra Santa hanno partecipato alla quarta edizione di questa iniziativa promossa dallo SBF, dalla Biblioteca Ambrosiana (sede dei lavori, in piazza Pio XI) e dalla Fondazione Terra Santa.

A padre Michele Piccirillo, scomparso nell'ottobre 2008, è stata dedicata venerdì 4 maggio la sessione di apertura. Due confratelli del grande archeologo francescano nello SBF, E. Alliata e G.C. Bottini, hanno ricordato la straordinaria figura e ripercorso le tappe fondamentali del suo lavoro. Un particolare approfondimento è poi venuto dal prof. Danilo Mazzoleni, rettore del PIAC di Roma, che ha illustrato le scoperte epigrafiche di Piccirillo. Carla Benelli, storica dell'arte e a lungo collaboratrice di padre Michele in Terra Santa, ha illustrato una serie di "imprese" della sua vita, come il progetto di formazione al restauro dei mosaici, i lavori al palazzo Hisham di Gerico e a Sebastiya, i tanti progetti in Siria.

Le molteplici dimensioni della sua vita in cui volle sempre unire Provvidenza e Scienza sono state raccolte in una biografia a firma di Alberto Friso, *La strada del Nebo* (Ed. Terra Santa 2018), presentata durante la sessione di studio.

Un secondo *focus* strettamente legato alla Custodia ha occupato la mattina di sabato 5 maggio, con una sessione dedicata agli 800 anni di presenza francescana in Terra Santa. I lavori sono stati aperti da monsignor Paolo Martinelli, cappuccino e vescovo ausiliare di Milano, che ha

sottolineato il nesso tra il francescanesimo, la Terra Santa e l'archidiocesi ambrosiana. Ha quindi ricordato gli aspetti chiave dello stile di una presenza, le modalità indicate da san Francesco ai suoi fratelli, "una testimonianza d'amore che serve l'altro, chiunque altro".

Sono poi stati offerti tre approfondimenti di taglio storico e archeologico: Giuseppe Ligato, esperto di Storia delle crociate, ha descritto il contesto storico di Acri all'arrivo dei francescani; Sergio Ferdinandi, archeologo dell'Ismeo di Roma (Associazione internazionale di studi sul Mediterraneo e l'Oriente, ha parlato dei francescani al tempo della quinta crociata (1217 – 1221); nella sua relazione Fabrizio Benente, archeologo dell'Università di Genova impegnato negli scavi ad Acri, ha riferito degli ultimi aggiornamenti sulle missioni archeologiche italiane nella città costiera che era all'epoca crocevia del Mediterraneo orientale e porta della Terra Santa per chi giungeva dall'Europa.

E. Alliata è andato al cuore della presenza francescana, parlando dell'antico Convento francescano di Sion e del Cenacolo. Infine, Marco Galateri, curatore di Itinerari e Cronache francescane di Terra Santa (1500-1800), raccolta di guide, itinerari, storie e cronache francescane in Terra Santa (Ed. Terra Santa 2017), ha concluso presentando un'opera inedita di Francesco Quaresmi, Custode nel XVII secolo legato a Milano, e ritrovata nella Biblioteca Ambrosiana.

Dall'incontro di Damietta del 1219 tra san Francesco e il sultano fino al lavoro di padre Piccirillo in anni recenti, la storia della presenza francescana ci parla di incontro con



Padre Michele Piccirillo al lavoro durante lo scavo del Monastero di Kayanos ad 'Uyun Musa (Monte Nebo)

le culture e le religioni. È stato questo il filo conduttore delle Giornate milanesi, che nelle due sessioni pomeridiane si sono arricchite di una serie di contributi interdisciplinari.

Il tema della “Diversità culturale come strumento di dialogo e coesione sociale” (4 maggio) è stato sviluppato con varie angolature: l’intreccio di archeologia e politica nel parco archeologico di Gerusalemme (Giorgio Bernardelli, giornalista); il progetto “Libri Ponti di Pace” (Edoardo Barbieri, bibliografo, Università Cattolica di Milano); le montagne sacre, luogo di dialogo per tutte le religioni (Massimo Centini, antropologo); l’alfabeto armeno, elemento costitutivo dell’identità di un popolo (Baykar Sivazliyan, armenista, Università di Milano).

A conclusione della giornata, è stato fatto il punto sulla realizzazione del Museo sulla

cristianità in Terra Santa (Carla Benelli) ed è stato presentato un lavoro di archeologia virtuale sulla Basilica di Betlemme (Raffaella Zardoni).

Dopo una dettagliata presentazione da parte di G.C. Bottini del *Liber Annuus* 2017, la rivista annuale dello SBF, il tema del “Dialogo tra culture e religioni nella promozione della pace” (sabato 5) è stato affrontato da Maria Giovanna Biga, storica delle antiche civiltà mesopotamiche (Università La Sapienza), e da Massimo Campanini, esperto di cultura islamica e accademico dell’Ambrosiana, che ha illustrato la figura di Avicenna a cavallo tra Oriente e Occidente. Don Gianantonio Urbani, archeologo dello SBF, ed Elena Lea Bartolini De Angelis, docente di Giudaismo, hanno concluso con due relazioni che avevano al centro Gerusalemme: la prima dedicata alla sua cinta muraria, crocevia di vita; la seconda alla città intesa come casa di preghiera per tutti i popoli. “La sua santità — ha concluso la professoressa Bartolini, citando Abraham Heschel — consiste nell’essere luogo di incontro tra il presente e il futuro, tra il presente e il passato da cui non si può più prescindere [...] con Gerusalemme c’è sempre una visione e una promessa”.

L’edizione 2018 delle *Giornate di archeologia, arte e storia del Vicino e Medio Oriente* a Milano si è arricchita di due eventi collaterali: la visita guidata all’antica chiesa ipogea di San Sepolcro, riaperta al pubblico dopo 50 anni, e lo spettacolo *Talking Abraham*, racconto teatrale scritto e interpretato da Paolo Curtaz, teologo apprezzato dal pubblico che la sera del 4 maggio ha riempito l’Auditorium Angelicum per riscoprire la storia di Abramo, specchio delle vicende umane.

Gli Atti del Convegno sono in corso di stampa presso le ETS.

Francesco Pistocchini
Fondazione Terra Santa, Milano

Corsi

30 gennaio – 6 febbraio 2018

Settimana di aggiornamento per assistenti spirituali di pellegrinaggio

Dal 30 gennaio al 6 febbraio lo SBF ha condotto una *Settimana di aggiornamento per assistenti spirituali di pellegrinaggio* promosso dalla Brevivet. Hanno tenuto lezioni sul tema de “L’alleanza” i docenti dello SBF A. Coniglio, M. Pazzini, M. Munari, G. Geiger, A. Cavicchia, don L. Giuliano, prof. invitato; le escursioni sono state guidate da M. Luca e A. Coniglio. I 31 partecipanti hanno potuto visitare il Santuario della Roccia e la moschea Al-Aqsa, Har Karkom e la tomba dei Patriarchi a Hebron. Il 6 febbraio ha avuto luogo, nella sede dello Studium, la consegna degli attestati di partecipazione.



Gruppo Brevivet allo SBF per le lezioni

3 – 6 aprile 2018

XLIII Corso di aggiornamento biblico-teologico

Profeti e profetismo

Dal 3 al 6 aprile si è svolto il XLIII CABT organizzato annualmente dallo SBF. Il tema scelto per quest’anno “Profeti e profetismo” ha visto impegnati un buon numero di docenti dello Studium e alcuni invitati; hanno tenuto lezioni i proff. P. Merlo, J.M. Abrego de Lacy, M. Priotto, A. Coniglio, V. Lopasso, G. Geiger, M. Munari, A. Cavicchia e hanno guidato escursioni i proff. E. Alliata, G. Geiger, G. Urbani. Le lezioni si sono tenute nelle prime tre mattinate presso l’Auditorium Immacolata di S. Salvatore, mentre i pomeriggi e l’ultimo giorno sono stati dedicati a visite biblico-archeologiche in luoghi legati al tema del corso. Il programma ha voluto affrontare il

tema del profetismo dai più diversi punti di vista: il fenomeno nel Vicino Oriente Antico, nell’Antico Testamento, i profeti Isaia e Geremia, il profetismo a Qumran, le citazioni profetiche anticotestamentarie nei Vangeli di Matteo e Giovanni.

La partecipazione è stata molto alta, sempre in crescita rispetto agli anni precedenti, circa 170 iscritti, soprattutto religiose ma anche insegnanti di religione provenienti dall’Italia. Il dr. Paolo Cancelli, dell’Ufficio sviluppo della PUA, ha seguito la pratica per l’accreditamento dell’evento come aggiornamento per i docenti di religione presso la CEI e il MIUR (Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca).

SBF Vita accademica 2017-2018



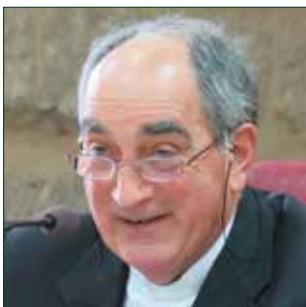
R. Pierri



P. Merlo



J.M. Abrego de Lacy



M. Priotto



A. Coniglio



V. Lopasso



G. Geiger



M. Munari



A. Cavicchia



E. Alliata



G. Urbani



Foto di gruppo a Sebastiya

Escursioni

28- novembre – 3 dicembre 2017 Escursione in Galiea



Visita a Corazin

Ano, studenti del primo anno, l'escursione nelle regioni di Galilea e Golan, tenutasi dal 28 novembre al 3 dicembre 2017, ha offerto l'opportunità di conoscere la zona nord del territorio bilico, con un'esperienza diretta dei luoghi. Gli eventi narrati nelle Scritture si collocano così in un orizzonte non più solo immaginato, ma concreto e capace ancora di colpire i nostri sensi e favorire la conoscenza intellettuale di quella storia.

Per cinque giorni, avendo come base di riferimento la casa di accoglienza francescana "Casa Nova" di Tiberiade, il nostro pullman ha toccato i diversi siti archeologici previsti nell'itinerario preparato dai docenti. La nostra guida è stata M. Luca, docente di Geografia Biblica, con l'ausilio occasionale di G. Vörös, attivo in questo periodo negli scavi della fortezza di Macheronte e ospite della nostra Facoltà per un seminario di archeologia.

Prima tappa del nostro percorso sono state le rovine di Megiddo, città presso la quale si era accampato e cadde in battaglia il re Giosia nel 609 a. C. nello scontro con il faraone Necao

(2 Cr 35, 20-25). Il valore simbolico della grande sconfitta viene assunto dal libro dell'Apocalisse: Armageddon, luogo in cui si svolge la battaglia finale in Ap 16,13, è interpretabile dall'ebraico come "monte di Megiddo".

Nella stessa giornata abbiamo visitato Nazaret, la Basilica dell'Annunciazione che custodisce, nella cappella inferiore, la casa nella quale — secondo la tradizione — l'angelo Gabriele è apparso alla Vergine Maria. Abbiamo anche partecipato alla preghiera dell'Angelus che si svolge quotidianamente per ricordare il "sì" della Madre, mediante il quale Dio, attraverso il mistero dell'Incarnazione del Figlio, ha per sempre cambiato le sorti dell'umanità.

Nel secondo giorno abbiamo toccato i resti del villaggio di Corazin, ricordato nell'episodio evangelico ("Guai a te Corazin, guai a te Betsaida..."; cf. Mt 11, 20-24) che vede Gesù scagliare l'anatema contro quella città. A quel tempo doveva essere solo un villaggio che conobbe la massima fioritura più tardi — nel III secolo d.C. — epoca alla quale appartengono i resti della sinagoga che abbiamo visitato.

Subito dopo ci siamo recati a Katzrin, località del Golan nota per la produzione di vino pregiato. Tra il 1983 e il 1990 è stato rinvenuto un antico villaggio di epoca bizantina, al cui interno è presente una sinagoga risalente al IV secolo. Il sito che abbiamo visitato è oggi parte di un parco chiamato Talmudic Experience, con ricostruzioni che permettono ai visitatori di immergersi nel contesto della vita quotidiana di un villaggio ebreo di epoca talmudica (III-VI secolo d.C.).

La giornata si è conclusa nel contesto di una suggestiva riserva naturale, a Gamla. Il nome della località in aramaico significa “cammello”, probabilmente per la forma della altura rocciosa su cui è costruita, in una posizione che domina sull'intera vallata. L'antica città (già conquistata nell'80 a.C. da Alessandro Ianneo) aderì alla rivolta durante la Prima Guerra Giudaica e fu presa d'assedio dalle truppe romane di Vespasiano.

Durante la terza giornata la nostra attenzione si è rivolta anzitutto alla località di Hazor, risalente al III millennio a.C. Questa città — dopo la conquista da parte di Giosuè testimoniata dall'Antico Testamento (Gs 11,1-4) — avrebbe fatto da capoluogo all'Alta Galilea. Distrutta dopo la conquista assira del 732 d.C., la ricchezza stratigrafica del sito archeologico testimonia il succedersi di numerose civiltà, ognuna delle quali testimonia le proprie peculiarità nelle differenti strutture architettoniche. Lasciando Hazor ci siamo diretti verso Tel Dan; percorrendo un suggestivo sentiero nel bosco presso le sorgenti del fiume Dan, abbiamo raggiunto il sito archeologico. Chiamata “Lais” durante l'epoca cananea Dan fu, insieme a Betel, uno dei due santuari in cui, a seguito della divisione dei due regni (932) si concentrò il culto del Regno del Nord. Gli scavi intrapresi nel 1967 hanno portato alla luce diverse strutture identificabili con il santuario e gli edifici dell'antica città.

Dedicata a Pan, dio dei boschi, Banias, ultima tappa di questa giornata, venne scelta (nel 2 a.C.) come capitale del Regno da Erode Filippo — figlio di Erode il Grande — il quale le diede il nome di “Cesarea” come captatio benevolentiae all'imperatore romano Cesare Augusto.

Oltre alle rovine del luogo di culto pagano, gli scavi hanno portato alla luce i resti di una chiesa bizantina dedicata a Veronica, la donna che secondo i testi evangelici asciugò il volto a Gesù sulla via del Calvario: sarebbe stata



Visita a Sepphoris

proprio lei, secondo la tradizione, a portare la fede cristiana in questa località.

Non poteva mancare, siamo nel quarto giorno della nostra escursione, una sosta ad Acco, presidio crociato nel XII e XIII secolo. Più nota come San Giovanni di Acri, conobbe la presenza di molti ordini cavallereschi, tra cui i templari, gli ospedalieri, l'ordine dei cavalieri di Malta, l'ordine di San Giovanni, i cavalieri teutonici. Le inimicizie tra i diversi ordini favorirono la conquista della città da parte dei mamelucchi nel 1291.

La tappa successiva è stata Sepphoris, capitale della Galilea a partire dal 55 a.C.; dopo la morte di Erode il Grande (4 a.C.) si ribellò al potere politico colluso con l'impero e fu punita da una spedizione delle truppe romane che diedero la città alle fiamme. Erode Antipa la ricostruì dandole un grande prestigio, a tal punto che Giuseppe Flavio la chiamò “perla della Galilea”: ne sono segno eloquente i mosaici tutt'ora visibili.

Nel pomeriggio ci siamo recati al monte Tabor che, secondo la tradizione, è il luogo della Trasfigurazione di Cristo sebbene nessuno degli evangelisti specifichi il nome dell'altura. Una sua caratteristica è di essere un “monte santo” nel senso biblico del termine.

La quinta ed ultima giornata è cominciata con un momento di preghiera presso il

santuario delle Beatitudini, costruito nel 1938 dall'ANSMI (Associazione Nazionale per soccorrere i missionari italiani), per commemorare il discorso della montagna del Vangelo di Matteo. Anticamente il luogo di questa commemorazione era un piccolo complesso presso Tabgha riportato alla luce da B. Bagatti, e che è stato oggetto di visita nella mattinata.

Il nome della località deriva dalla parola greca heptapegon che significa “sette sorgenti”! Oggi ne sgorgano tre; una delle quali fornisce acqua alla chiesa della moltiplicazione dei pani, di proprietà dei Benedettini, nella quale è custodito un prezioso mosaico che risale al V secolo.

Ultima tappa della nostra escursione è stata l'area archeologica di Cafarnao, dove è stata rinvenuta una antica sinagoga di epoca bizantina e, a pochi metri di distanza da essa,

un sito dove sorgeva un santuario cristiano costruito a più riprese su quella che poi la scienza archeologica ha ritenuto essere la casa di Pietro. Architettonicamente simile ad altre abitazioni che si trovano nell'antica Cafarnao, la casa di Pietro è divenuta presto un luogo di culto cristiano. In questo sito sono state rilevate tre epoche archeologiche, la più antica delle quali risale al tempo di Gesù!

Nel pomeriggio del 3 dicembre, dopo cinque intensi giorni di studio, prendiamo il cammino di rientro verso Gerusalemme, carichi di storia e di eventi e grati agli uomini e alle donne che dedicano la loro vita affinché le rovine, gli scavi e le pietre possano parlare, raccontare e vivere.

Thomas Toffetti
Giovanni Di Martina

21 – 27 aprile 2018 Escursione in Giordania

Pubblichiamo un'ampia cronaca dovuta alla collaborazione di vari studenti e professori.

Sabato, 21 aprile: Gerusalemme - Sito del Battesimo - Pella - Gadara

(A. Cabrera Olmedo – M. Hernández Sigüenza)

Alle 7.30 di sabato 21 aprile 2018, abbiamo lasciato Gerusalemme in direzione del confine con la Giordania attraverso il ponte di Allenby. Dopo le procedure di confine abbiamo ricevuto una guida giordana, il sig. Issah, che ci ha accompagnato insieme a un membro della sicurezza del paese, la polizia del turismo.

La nostra prima destinazione è stato il luogo del Battesimo del Signore presso Wadi Kharrar. Avvicinandoci all'area della

memoria, abbiamo potuto osservare le numerose chiese di diverse confessioni cristiane. Allo stesso modo, abbiamo brevemente sostato nel luogo dove la tradizione testimonia l'ascesa del profeta Elia in cielo su un carro di fuoco (2 Re 2:11), a Tell Mar Elyias. L'intero luogo della visita è attualmente in un Parco Nazionale che è a sua volta uno spazio militare. I resti appartengono a tre chiese bizantine che sono state distrutte a causa di terremoti o inondazioni. Degna di nota è la visita ai resti della chiesa bizantina (V-VI sec.) costruita sul luogo che ricorda il battesimo di Gesù, presso la quale, attraverso una scalinata di marmo, i fedeli potevano accedere direttamente al sito del battesimo dove il fiume anticamente scorreva. Va notato infatti che il corso del Giordano può variare a seconda delle stagioni e delle piogge.

Successivamente ci siamo diretti all'attuale corso del fiume Giordano di fronte alla memoria del Battesimo sul versante israeliano del fiume. Sul sito abbiamo potuto visitare la chiesa ortodossa e abbiamo consumato il pranzo al sacco. Dopo di che abbiamo ripreso il viaggio verso nord.

La visita successiva in programma è stata Pella, nella quale sono state rinvenute tracce di insediamenti risalenti al Paleolitico (250.000 anni fa). Il nome di Pella rimanda alla città in cui nacque Alessandro Magno, in Macedonia. Nell'83 a.C. fu distrutta dal re asmoneo Alessandro Janneo, fu ricostruita in epoca romana diventando parte della Decapoli. Dopo un veloce sguardo da lontano alla "chiesa di ovest" e alla "chiesa di est", abbiamo visitato la chiesa del complesso civico, chiamate solamente in relazione alla loro posizione a causa della scarsità di notizie al loro riguardo. Accanto alla fonte che sgorga dalle due colline, i Romani costruirono un odeon, delle terme ed edifici per attività commerciali (il forum, non ancora scavato). Tutto questo costituisce il complesso civico di Pella. Più alto rispetto al centro urbano, attraverso una scala monumentale si accedeva alla "chiesa di est" che potrebbe essere la cattedrale, poiché nell'abside è stato rinvenuto un sigillo episcopale. Ripreso il

viaggio lungo la valle del Giordano, prima di giungere al fiume Jarmuk che nel suo corso attualmente segna il confine tra la Giordania, Israele e la Siria, siamo saliti sull'altopiano dove si trova Umm Qais, nome attuale del sito archeologico di Gadara (IV-III sec. a.C.), a soli sei chilometri dal lago di Genesaret. Le vedute che si possono osservare da lì sono veramente ampie: dal Monte Tabor, al Monte Hermon, dalle Alture del Golan al sottostante Jarmuk.

L'area è abitata dal terzo millennio a.C. Solo Matteo nel capitolo 8 cita questa città come il luogo in cui Gesù guarisce due indemoniati. Nell'era bizantina, Gadara è sede episcopale che sarà abbandonata nell'anno 636 a causa della conquista araba e di una serie di terremoti.

La pianta della città è inscritta in un ovale irregolare con un diametro superiore a un chilometro. Visitate le rovine del periodo ottomano e il museo che si trovano all'ingresso del sito, abbiamo raggiunto il settore nord dove si trova un teatro romano molto grande in un pessimo stato di conservazione. Durante il periodo turco le pietre del teatro furono prelevate dalla popolazione locale per costruire il villaggio di Umm Qais sorto sopra le rovine del sito archeologico.



Foto di gruppo a Jerash

A Gadara nel settore sud c'è un altro teatro chiamato teatro sud. L'edificio è ben conservato e gli spalti consentono di valutare la sua capacità in circa tremila spettatori. Nelle vicinanze si trova un ampio podio sopra il quale nel VI sec. fu costruita una chiesa in pianta ottagonale con atrio rivolto verso nord. Al centro della chiesa le tracce di un'edicola rivelano la probabile tomba di un martire sconosciuto venerato in questo luogo. Tra la basilica e il teatro ci sono i resti di un battistero. A Gadara la via principale è il decumano a motivo della località sorta sul ciglio del precipizio che si affaccia sullo Jarmuk. Il primo edificio che incontriamo è quello chiamato ninfeo, sebbene manchino tracce delle condutture d'acqua. Proseguendo lungo il decumano arriviamo alla piazza del mercato dove ci sono le terme di epoca bizantina.

Sul versante occidentale, sono visibili i resti di due torri cilindriche. Sul lato meridionale del decumano si trovano le imponenti rovine di una basilica a cinque navate costruita al tempo di Costantino (IV sec.) che sua volta ricopre un mausoleo del periodo romano e un ipogeo. Proseguendo ancora verso ovest, all'esterno del sito archeologico in mezzo di campi coltivati, si vedono i resti di uno stadio romano e quelli di un arco trionfale sorti lungo la via romana che conduceva a Tiberiade.

Conclusa la visita ci siamo recati ad Amman. Dopo la visita verso le 17.00 abbiamo ripreso il cammino per Amman con circa 2 ore di viaggio, durante il quale, attraversando l'antico territorio di Galaad, il prof. Dionisio Candido ha presentato una lezione sulla tragica figura di Iefte con il tema del sacrificio (Gdc 11).

Domenica, 22 aprile: Jerash - Umm Al-Jimal (*M. Colavita*)

Dopo la messa in un bell'albergo della capitale giordana, Amman, la compagnia di studio si prepara alla visita della città di Jerash.

Lungo la strada approfittiamo e ci fermiamo sul greto del biblico torrente Jabbok (in arabo Wadi-az-Zarqa, "valle fluviale azzurra"). È il torrente citato nel libro della Genesi (32,23-32) dove Giacobbe, combatté con l'angelo, vinse e l'angelo gli cambiò il suo nome in Israele.

Il sito archeologico di Jerash si trova nel mezzo dell'attuale città che conta circa 32mila abitanti di religione islamica.

Il prof. G. Vörös ci ha spiegato con grande professionalità e precisione l'importanza e le caratteristiche di Jerash, soffermandosi sugli scavi effettuati, sulle ricostruzioni non sufficientemente attente ad una metodologia archeologica rigorosa.

La visita inizia dall'arco di trionfo innalzato in onore della visita che l'imperatore Adriano fece nel 129 d.C. Esso fu segno della potenza della città e della devozione dei cittadini all'imperatore. Si prosegue per l'antica città, ammiriamo, non lontano dall'arco di trionfo la grandezza dell'ippodromo lungo 275m per una capienza di circa 17mila spettatori.

La città ci lascia stupiti per la sua bellezza e la sua maestosità. Tra strade lastricate in pietra, piazze, colonne, templi, teatri, chiese, fontane, mercati, terme, tutto sembra riportarci allo splendore di questa città resa famosa in tutto il Medio Oriente dai romani prima e dai bizantini poi.

Al tempo dei romani Jerash era una delle città della Decapoli, appartenenza che comportava alcuni privilegi economici. La consuetudine del tempo voleva che per alcune città la fondazione avesse un personaggio importante per cui non fa meraviglia che la leggenda vuole come fondatore di Jerash Alessandro Magno.

Il prof. Vörös ci aiuta a comprendere e spiega il valore e i limiti dei restauri dei templi di Zeus e Artemide.

Nel III secolo d.C. la città raggiunse il massimo dello splendore divenendo colonia romana. In quel periodo, ci dicono gli storici, Jerash raggiunse il numero di 20mila abitanti.

Il declino commerciale di Jerash si ebbe a partire dal III secolo d.C. in poi.

In epoca bizantina la città conobbe un nuovo slancio e ne sono testimoni numerose chiese, tra le quali spicca la chiesa triplice, con la presenza inconfondibile dei mosaici della chiesa dedicata ai Santi Cosma e Damiano, segno di una numerosa presenza cristiana.

Dopo tre ore e mezza di visita, ben ammaestrati dal prof. Vörös, possiamo essere soddisfatti di aver potuto godere di tanta ricchezza, di una città ben conservata che ancora invita autorità e università ad investire per riportare alla luce tesori nascosti.

Dopo il pranzo in un ristorante della zona, alle 14.00 ripartiamo alla volta della città di Umm al Jimal a 70 Km nord-est di Amman (letteralmente “madre dei cammelli” o anche “madre della bellezza”) si trova alla parte nord della Giordania quasi al confine con la Siria. Passando si nota una grande distesa recintata, la guida ci dice che lì c’è il campo profughi siriano con circa 300mila presenze.

Umm al Jimal è una città “silenziosa” per due ragioni: perché le fonti storiche tacciono su di essa, e perché è una città fantasma, si vedono solo macerie, pietre nere in basalto che testimoniano di un’antica presenza.

La città fu fondata dai Nabatei anche come tappa per le carovane che facevano la rotta Petra-Damasco.

Nel periodo romano era una città di confine (vi è ancora una torre rimasta in piedi), per essa, nel II sec. d.C. passava la Via Nova Traiana.

Nel sito sono state ritrovate le strutture di circa 19 chiese, tra cui la cattedrale (si vede l’abside con la sede vescovile), piccole cappelle mosaicate e chiese che portano ancora sugli stipi i segni della croce, una di queste reca scolpita il segno della croce cosmica.

Dopo la conquista araba e il terribile terremoto del 749 d.C. Umm al Jimal fu lentamente abbandonata.

Lunedì, 23 aprile: Amman, Cittadella - Umm Er Rasas - Kastron Mefaa (*K.M. Svarc*)

Lunedì 23 aprile 2018 ci siamo svegliati ad Amman, la capitale della Giordania che conta 6 milioni abitanti, cioè la metà della popolazione giordana. Il nome antico della città è Rabbath-Ammon in quanto capitale degli ammoniti. Nel periodo ellenistico il nome fu cambiato in Philadelphia per esprimere il gemellaggio con la città di Roma. Durante la mattinata abbiamo visitato la



Il prof. G. Vörös spiega il sito di Jerash

Cittadella di Amman che sorge sul colle alto 850 m. con una veduta verso il palazzo di re Abdullah II, il campo profughi adiacente e il teatro antico. Sull'acropoli si trova il "vecchio" museo archeologico dove il materiale è disposto in ordine cronologico, dalla preistoria al periodo omayyade.

Prima di mezzogiorno ci siamo trasferiti a Tell Hesbon dove abbiamo goduto un panorama meraviglioso verso il Monte Nebo e Madaba. La Sacra Scrittura ricorda che gli Israeliti sconfissero Sihon, re degli Amorrei che abitava lì (cf. Nm 22,21-24; Sal 136,19).

Uno squisito pranzo con carne agli spiedini presso il ristorante di Kan Zamaan, che si traduce "C'era una volta" e si trova vicino a Hesbon, ci ha rinforzato per la continuazione delle visite.

Nel pomeriggio abbiamo visitato il sito archeologico Umm ar-Rasas (Kastron Mefaa) nella Giordania centro-orientale, che nel 2004 è stato inserito nell'elenco del Patrimonio dell'umanità dell'UNESCO e per anni è stato oggetto di scavo dello SBF.

Come prima tappa abbiamo sostato presso una torre integra, che probabilmente è l'unica testimonianza della vita dei monaci stiliti. Il sito comprende un accampamento militare ed alcune chiese che presentano splendidi pavimenti a mosaico: la Chiesa dei Leoni, così chiamata per il mosaico con due leoni, e la Chiesa di Santo Stefano, in cui sono rappresentate le città antiche, quelle di Palestina a sinistra e quelle di Giordania a destra. Nel complesso del vescovo Sergio, la prof.ssa E. Chiорrini ci ha aiutato tradurre alcune iscrizioni greche e determinare la data di dedicazione della chiesa.

Dopo la visita abbiamo intrapreso il lungo viaggio verso Petra. Durante il viaggio il prof. A. Coniglio ha presentato una lezione sul tema dell'Esodo nei Salmi. Siamo stati così preparati a comprendere meglio la spiritualità del popolo di Dio sul cammino attraverso l'antico territorio di Edom.

Martedì, 24 aprile: Petra (*A. Cavicchia*)

Il quarto giorno della nostra visita in Giordania è stato dedicato alla visita di Petra. Attraversato l'affascinante percorso all'interno del wadi Musa, alla nostra vista si è aperto lo splendido monumento al-Kazneh, la tomba probabilmente costruita per il re nabateo Areta III nel I sec. a.C.

Dopo ancora un breve cammino si è aperta alla nostra vista la via delle facciate. Un orizzonte impossibile da abbracciare con un solo sguardo per la bellezza aspra della natura e la ricchezza delle opere d'arte.

La faticosa salita all'altura dei sacrifici di Jebel Attuf è stata ripagata dal magnifico panorama e dalla visione diretta del luogo: l'altare per i sacrifici e la conca ove immolarli, le cisterne per l'acqua. Tornati al livello delle tombe, abbiamo oltrepassato le tombe reali per raggiungere la chiesa bizantina detta "dei papiri" per ammirare i suoi splendidi mosaici. Lì accanto si trova il tempio detto dei "Leoni alati" da dove si gode la veduta dall'alto della via colonnata e del grande tempio. Poco distante si trova il nostro ristorante dove abbiamo consumato un abbondante pranzo prima di riprendere la visita in modo individuale.

A piccoli gruppi abbiamo potuto visitare il Deir (monastero), il Qasr al-Bint oppure tornare con calma nei siti visitati o indicati in mattinata. La visita del museo all'ingresso del sito ha chiuso la ricca giornata prima di rientrare in albergo intorno alle 18.00.

Mercoledì, 25 aprile: Al-Bayda, Piccola Petra, Basilica Di San Lot, Riserva Naturale Mujib Adventure Center e Monte Nebo (*N. Do Carmo de Jesus – E.A. Novendo Gesù*)

Siamo nel quinto giorno della nostra escursione in Giordania e abbiamo cominciato la nostra visita con il piccolo sito archeologico neolitico di Al-Bayda che si trova vicino a Piccola Petra. Sul luogo abbiamo visto un modello delle prime costruzioni in pianta rettangolare del periodo neolitico.

Durante alcune brevi soste abbiamo potuto ammirare le rovine del “Monte Reale” (Shoubak), una roccaforte crociata del XII sec. e il panorama del versante orientale dell’Araba.

Piccola Petra fu costruita dai Nabatei con l’obiettivo di ospitare le carovane che venivano dall’Oriente e dall’Arabia. Questo sito è stato scoperto da Johann Ludwig Burckhardt, svizzero, nel 1812.

Dopo questa visita ci siamo messi in cammino verso la basilica di San Lot. Nel pullman, il prof. D. Candido ci ha intrattenuti con una riflessione a partire dai capitoli 13, 14 e 19 del libro della Genesi, sulla figura di Lot in parallelo ad Abramo. In tal modo ci ha introdotti alla visita della regione del Mar Morto.

Dopo essere stati nutriti dalla Parola di Dio, siamo arrivati alla basilica di San Lot, (VII sec. d.C.) a sud del Mar Morto e vicina al villaggio Safi (Ghor Safi). In epoca bizantina il sito era stato identificato con l’antica città di Zoar, rifugio di Lot e delle figlie al tempo della distruzione di Sodoma ed era divenuto luogo di pellegrinaggio. Nella basilica abbiamo potuto vedere il pavimento in mosaico con iscrizione mentre veniva controllato dal team di K. Politis, l’archeologo che ha studiato il sito.

Dopo la sosta per il pranzo, ci siamo diretti verso il Monte Nebo. Lungo il Mar Morto ci siamo fermati presso la Riserva Naturale Mujib Adventure Center (fiume Arnon biblico). Questa riserva è la più bassa della Terra, trovandosi a 410 metri sotto il livello del Mare.

Ripreso il viaggio, il professore A. Cavicchia ha spiegato il testo di Gv 3,14 in cui in una allusione a Nm 21,9 è presentato il passo dell’innalzamento del Figlio dell’Uomo paragonato all’innalzamento del serpente di bronzo nel deserto. Il testo ha ispirato la scultura che signoreggia il sito.

Arrivati al Monte Nebo, il prof. M. Luca ha esposto quanto fatto dai Frati Francescani e in particolare, M. Piccirillo, riguardo l’acquisizione del sito, gli scavi e il restauro dell’antica basilica (IV-VII sec. d.C.), nella quale abbiamo ammirato la bellezza dei mosaici e la loro elegante esposizione negli ambienti rinnovati.

Dopo la visita abbiamo pregato davanti alla tomba dei frati Michele Piccirillo e Girolamo Mihaic, e successivamente abbiamo condiviso con piacere il rinfresco che la comunità dei frati ci ha offerto.

Siamo riconoscenti a Dio, ai professori, alla comunità dei frati del Monte Nebo per quanto vissuto in questa giornata.



Visita a Petra

Giovedì, 26 aprile: Hesban - Madaba - Macheronte (J.D. Bogataj)

Il sesto giorno della nostra escursione in Giordania è stato caratterizzato dalla visita di due siti meravigliosi che ci hanno permesso di allargare la nostra conoscenza dei mosaici del Cristianesimo antico e il nostro interesse per lo straordinario palazzo regale di Macheronte. Il sito è anche strettamente legato a racconto della morte di Giovanni Battista (Mc 6,14-29; 10,1,5-15; Lc 9,1-6).

A Madaba siamo stati avvolti della bellezza di diversi pavimenti musivi di varie chiese dedicate a San Giorgio, alla Vergine Maria, ai Santi Martiri, a San Giovanni Battista, i SS. Apostoli e la cripta di Sant'Elianus. Per il nostro studio è stato straordinariamente importante poter visitare la mappa musiva della Terra Santa del VI sec. conservata nella chiesa di San Giorgio in cui è rappresentata la geografia teologica della Terra Santa del primo periodo bizantino. Pure prezioso è stato poter approfondire la conoscenza delle varie forme di coesistenza e relazioni tra l'arte del mondo pagano e quello cristiano.

Per la visita della fortezza di Macheronte abbiamo avuto di nuovo la possibilità di essere guidati dal prof. Vörös, direttore del progetto di scavo in associazione con il nostro

SBF. Visitare la fortezza di Macheronte sotto la guida del prof. Vörös è stata una profonda esperienza della bellezza del paesaggio, dei resti del palazzo venuti alla luce dopo due millenni e della profonda passione per la storia e l'archeologia della nostra eccezionale guida per competenza e capacità di coinvolgimento.

Venerdì, 27 aprile: Khirbet Al-Mukayyet - Gerusalemme (A. Cavicchia)

La mattina di venerdì 27 aprile ci ha visto in partenza per Gerusalemme, ormai al termine di questa ricchissima escursione. La sensazione di soddisfazione e di pienezza e il tempo ormai breve, non ci hanno impedito di visitare ancora un sito singolare e lontano dalle usuali visite: Khirbet al-Mukayyet, dove ancora il nostro compianto M. Piccirillo ha lasciato un segno della sua competenza e dedizione. Sullo sfondo del Mar Morto e della Cisgiordania abbiamo infatti potuto visitare i resti della chiesa dei santi Lot e Procopio ornate da meravigliosi mosaici per lo più intatti, restaurati e custoditi affinché possano essere consegnati ai posteri.

Espletati gli obblighi per il passaggio della frontiera presso il ponte Allenby la visita si è conclusa con il rientro a Gerusalemme.



Visita a Madaba

Eventi

Inaugurazione della sezione archeologica del Terra Sancta Museum

Il 27 giugno 2018 è stata inaugurata presso la sede del Convento della Flagellazione la nuova sezione archeologica del Terra Sancta Museum, aperta al pubblico dopo la radicale ristrutturazione dello storico museo archeologico SBF nell'ambito del progetto del grande Polo museale della CTS. È la prima delle sale che saranno dedicate ai reperti archeologici raccolti e conservati dai frati nel corso dei secoli, legate all'attività dello Studium.

Ha aperto l'evento il P. Custode F. Patton, che ha inquadrato l'impegno della CTS per il museo nella ricerca francescana di strade sempre nuove per l'annuncio della Parola di Dio e la testimonianza cristiana in questa terra attraverso la custodia della memoria e della cultura, contributo alla pace tra le diverse fedi. Gli interventi sono stati introdotti dalla responsabile del progetto, Sara Cibin, e intervallati da esecuzioni della scuola di musica "Magnificat". E. Alliata, direttore del museo, ha presentato i

contenuti delle sale, una raccolta di oggetti della vita quotidiana dal tempo del Nuovo Testamento fino all'inizio del monachesimo, attestazioni dell'attenzione dei frati alla cura non solo delle pietre, ma anche dello spirito della Terra Santa. Il prof. Vörös, archeologo e collaboratore dello SBF, direttore dello scavo di Macheronte, ha illustrato la figura e opera di padre V. Corbo, grazie alla cui infaticabile attività di archeologo sono stati reperiti gran parte degli oggetti adesso esposti.

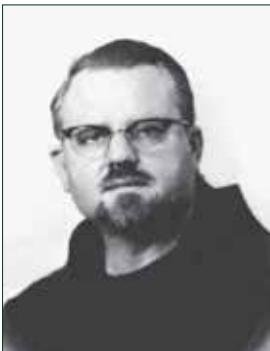
La cerimonia è proseguita con il taglio del nastro e la visita delle sale guidata dal direttore Alliata.

Riproduciamo qui l'intervento del prof. Vörös considerandolo anche un omaggio a V.C. Corbo nel centenario della nascita:

The Very Reverend Father Custos, Francesco Patton, Faculty-Dean Fra Rosario Pierri, Director of the SBF, Professor Eugenio Alliata, Director of the Terra Sancta Museum, Excellences, dear Fathers, Ladies and Gentleman!



I partecipanti all'inaugurazione nel cortile della Flagellazione



Padre V. C. Corbo

It will be on 8 July, after 11 days, when those who love the Franciscan Father, Professor Virgilio Canio Corbo OFM, will celebrate his 100th birthday. He was born just a century ago in Avigliano, some 70 kms from Salerno, and arrived to the Holy Land as a little child, when he was only 10 years old. No-one knew that this little kid will die 63 years later as an unrivalled Archaeologist Giant of the Holy Land, who did the most for the better understanding of the Archaeology in the Gospel scenes, at the time of Jesus. In 1983, on the top of his academic career, the Vatican appointed him as “the General Commissioner for the Preservation of the Cultural Heritage of the Holy Land, in case of an armed conflict, on behalf of the Holy See”, – a title and responsibility, nobody received before or after him. He spent his formation years in the Bethlehem and the Jerusalem Philosophical and Theological seminar of the Custody. As a 22-year-old young man, he was arrested by the British in 1940 for four subsequent years as an Italian citizen, and these imprisoned war-years were determining his future. During this difficult period, under the guidance of his compatriot fellow-prisoner, Father Bellarmino Bagatti, he received a personal, brilliant archaeological education from a wonderful professor of archaeology, and established his field-experience in the monastery of Emmaus el-Qubeibeh, from where the imprisoned Franciscans were permitted to leave once a week. He was ordained a priest during these difficult years on July 12, 1942 in Bethlehem.

Immediately after the Second World War he had been sent by his wise superiors for university studies in Rome, to the Pontifical Institute of Oriental Studies, where he received his doctorate with a dissertation on his excavations at Khirbet Siyar el-Ghanam, near Bethlehem. Returning for the rest of his life to the Holy Land, the young Father received his first important appointments by the Custody, among other engagements as a Lecturer in the Jerusalem Seminary (1950-1968), Director of the La Terra Santa magazine (1950-1955), Collaborator of the famous Italian architect Antonio Barluzzi (1950-1954), etc.

The academic positions of the SBF for archaeology in the 1950s and 1960s were already occupied by three world-class Franciscan scholars: the American Sylvester John Saller (1895-1976), the already mentioned Italian Bellarmino Bagatti (1905-1990) and the Dutch Augustus Spijkerman (1920-1973), – the latter was also Director of the SBF Museum until his early death in 1973. There was no place in the SBF for Corbo, and it seemed to be a very difficult beginning for a young archaeologist in 1950. However, what happened was the contrary: unexpectedly, the superiors made the young Father Corbo an institution himself, and they let him start his archaeological missions as a full-time scholar of the Custody, with great prospects for the future, and with delightful conditions.

During the next 40 years he became the most fruitful excavator of the Custody ever, and an unrivalled archaeologist of the Gospel scenes and of the Sanctuaries of the Custody in the Holy Land. Father Corbo taught at the SBF only during his final years: after his 68th birthday, from 1984 until 1990, when Saller and Spijkerman were already dead, and Bagatti was very ill. Now, we may see where this Giant of Archaeology excavated as Dig Director and Principal Investigator, just in the form of a

sketched enumeration, with the list of the sacred, historical sites:

Jerusalem – the Holy Sepulcher, with the full support of the orthodox communities (1960 – 1982)

Mount of Olives – the Place of the Ascension, the Grotto of the Apostles in Gethsemane

Bethlehem – the so-called Shepherds' Field and other Judean Monasteries (1946 – 1954), especially the Bir el-Qutt St. Theodore Monastery, where he discovered on three mosaics the oldest extant Georgian scripts from 430 and 532, respectively.

Capernaum – 19 seasons of archaeological excavations in the City of Jesus (1968 – 1990), where he discovered the venerated house of Saint Peter apostle, the founder of the Church.

Herodium (1961 – 1967) and Machaerus (1978 – 1981), the Judean Palaces of Herod the Great

And we still have not mentioned his large-scale excavations in Magdala (1971–1974), at Mount Tabor, or another mountain-top he excavated and restored: Mount Nebo in Jordan.

There is no doubt, nobody can repeat what Professor Corbo did: in quantity he excavated the most in the Holy Land in a

lifetime. However, he did it in a superior academic quality as well, that I may testify as a layman, and as one of his humble field-archaeologist followers. He was 60 years old, when he went to excavate the Trans-Dead-Sea historical site of Machaerus in Jordan, where I have been excavating 10 years ago. The Jordanians received him as a scientific hero, and the best expert who can excavate the only Herodian royal palace outside Israel, since until 1967, among other engagements, he was director of the Herodium excavations near Bethlehem. Corbo had already established a magnificent relationship with the Jordanian authorities between 1948 and 1967 in Jerusalem, and in the Bethlehem area.

Professor Corbo already used in the 50s micro-archaeological methods that commands respect by his 21st century followers. He went down on his knees, and brushed out precious, sophisticated archaeological details. He did not excavate for beautiful objects to be exhibited in museums or artistic collections, as others from his generation, but was painstakingly searching for new information, to understand better the world of Jesus, and of the Paleo-Christians in the Holy Land. In Machaerus, for example, he was not only



Da sinistra: Prof. G. Vörös, P. F. Patton Custode di Terra Santa, E. Alliata

able to uncover the glorious mosaics of the Herodian bathhouse, but he also brushed out the prints of 10 Herodian Doric columns, once standing in the royal court of Herod Antipas, where Princess Salome danced, and Saint John the Baptist was beheaded. He documented everything during his excavations not only in his field notebooks, but with graphic and photographic methods, and published the results on several thousands of pages in scientific journals and academic monographs.

He was blessed with brilliant collaborators on the field, first of all with Professor Stanislao Loffreda OFM (1932-), the Franciscan alumnus of the Oriental Institute in Chicago, one of the best Ceramic Experts of the Holy Land ever. Among his important young collaborators, who later built their independent academic careers, we may find the late Franciscan Fathers Michele Piccirillo OFM (1944-2008) and Pietro Kaswalder OFM (1952-2014), and I have the honor to greet among us Professor Eugenio Alliata OFM (1949-) as well, who was already excavating with Corbo 38 years ago, in 1980, on the historical mountain-top of Machaerus in Jordan. On Father Eugenio's shoulders

we may see not only the academic legacy of Corbo, but he is the true intellectual inheritor of all SBF archaeologists since Gaudenzio Orfali OFM (1889-1926), the famous excavator and restorer of Capernaum.

Today, when we celebrate the opening of the new, archaeological wing of the Terra Sancta Museum, we have to celebrate Virgilio Canio Corbo, as the lion-share of the exhibited Holy Land objects are from his own archaeological excavations, from the material culture in the time of our King Jesus, and from the period of the Paleo-Christian communities. Now, when we celebrate the late Professor Corbo's second Golden Jubilee or Yovel-year, his birth-centennial, I would like to remind the audience that already since 27 years he is in the Afterlife, and what was mortal of him, is in Capernaum, where he completed his earthly life. Father Corbo was an Italian academic and scholar, and dedicated his entire life to Jesus and His beloved Land. There is no doubt, he became an Instrument of the Omnipotent not only as a charismatic Franciscan father of the Custody of the Holy Land, but also as a Christian Archaeologist.



Taglio del nastro all'ingresso nuovo della sezione archeologica

Commemorazione degli 800 anni della presenza francescana in Terra Santa

Nell'anno 2017 la commemorazione degli 800 anni della presenza francescana in Terra Santa ha dato origine a diverse iniziative nelle quali sono stati coinvolti diversi membri dello SBF. Ricordiamo: la tre giorni di conferenze e celebrazioni che si sono svolte a San Salvatore (16-18. 10. 2017); il numero speciale della rivista *Terrasanta*; il volumetto *Francescani in Terra Santa, una storia lunga 800 anni*; la mostra dedicata agli itinerari francescani alla Biblioteca Braidense di Milano 21.11 e 5.12.2017; i volumi frutto di ricerche nella biblioteca generale della CTS e dello SBF: M. Galateri di Genola, *Itinerari e cronache francescane di Terra Santa (1500 –1800). Antiche edizioni a stampa sui Luoghi Santi, la presenza francescana e il pellegrinaggio*

nella Provincia d'Oltremare, Milano 2017; A. Tedesco, *Itinera ad loca sancta. I libri di viaggio delle Biblioteche Francescane di Gerusalemme. Catalogo delle edizioni dei secoli XV-XVIII*, Milano 2017.

Per l'occasione Papa Francesco ha inviato una lettera autografa al Custode di Terra Santa nella quale ci ha fatto piacere leggere un chiaro riferimento al lavoro che la CTS ha svolto mediante lo SBF: «Vi siete dedicati alla ricerca delle testimonianze archeologiche e allo studio attento delle Sacre Scritture, facendo tesoro della celebre affermazione di San Girolamo, che per molti anni visse ritirato a Betlemme: «L'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo stesso» (*Comm. in Is, Prol.: PL 24,17*) (17 ottobre 1917)».



Scavi e restauri al sito archeologico di Betania



Sopralluogo di E. Alliata a Betania con l'architetto O. Hamdam e collaboratori

Ospitiamo una relazione fornita dalla dr. Carla Benelli e dall'arch. Osama Hamdan sugli scavi e i restauri in corso al sito archeologico di Betania appartenente alla CTS.

Il villaggio di Betania (Al-Azariya in arabo) si trova sulle pendici del Monte degli Ulivi lungo la strada tra Gerusalemme e Gerico. Sin dai primi secoli del Cristianesimo si ricordano qui i diversi soggiorni di Gesù, ospite degli amici Lazzaro, Marta e Maria, e il miracolo della resurrezione di Lazzaro.

ATS pro Terra Sancta, la Onlus a servizio della CTS, lavora a Betania da anni con progetti che hanno l'obiettivo di preservare le rimanenze antiche e di recuperare l'intera zona del centro antico intorno alla Tomba di Lazzaro per incrementare il flusso turistico e aiutare la popolazione locale.

Rilevanti in questo periodo sono i lavori di restauro, affidati alla direzione dell'arch. Osama Hamdan e del gruppo di restauratori del Mosaic Centre, che sono realizzati grazie ad un progetto promosso dall'ATS e finanziato dall'AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo). Molte sono state le aree recuperate e rese accessibili già in questa prima fase di progetto, grazie anche

ai lavori di scavo archeologico realizzati in collaborazione con il prof. Ibrahim Abu Amr e i suoi studenti della Al Quds University e con la supervisione del prof. Eugenio Alliata dello SBF.

L'obiettivo principale delle azioni di scavo e restauro è quello di ampliare il percorso di visita dei turisti e di formare ragazzi locali alla manutenzione del patrimonio culturale. Negli ultimi mesi abbiamo lavorato su diverse aree:

- Una piccola stanza, parzialmente utilizzata come cappella, è stata scavata per recuperare lo spazio originale. Gli scavi sono stati effettuati dalla zona in alto retrostante la stanza, e hanno messo in luce una porta, ancora murata, e resti bizantini, crociati e ottomani. Sono stati rifatti soffitto e pavimento, è stata risanata l'umidità e la stanza è stata riattrezzata ad uso cappella con nuovi arredi.

- La sala del frantoio è stata tutta scavata facendo emergere i resti bizantini, crociati e alcune parti della pressa. Poi è stata restaurata, eliminando tutti i rifacimenti moderni in cemento e risanata con malta compatibile. Il pavimento è stato rifatto, preservando le rimanenze antiche ed evidenziando le fasi storiche. Le parti di legno della pressa sono state accuratamente restaurate. La comprensione della funzione del luogo è facilitata da



Lavori di restauro in corso

un video proiettato sulla parete di fondo, che spiega il funzionamento del frantoio per la produzione dell'olio di oliva.

- Il nartece delle chiese bizantine e crociate è stato restaurato e consolidato. I mosaici della chiesa del IV secolo sono stati restaurati e sono ora visibili attraverso un vetro di protezione.

- Le murature del corridoio esterno, che collega l'area medievale alla chiesa moderna, sono state restaurate e consolidate, sostituendo il cemento con malta compatibile.

- Lo spazio di collegamento tra le sale del piano terra e l'esterno è stato scavato e consolidato per facilitare il passaggio verso l'esterno.

- La torre medievale esterna, che era la zona più pericolosa, è stata consolidata per eliminare il rischio di crollo. Lo spazio di fronte alla torre è stato scavato e pulito, mettendo in luce i resti di una canalizzazione romana.

- La stanza della Serva di Dio Pauline de Nicolay, l'unica casetta del periodo ottomano preservata nella parte superiore della proprietà della Custodia, a memoria della benefattrice che donò il primo pezzo di terra della proprietà, pur essendo stata murata da anni, aveva all'interno tracce di scavi clandestini che ne avevano minata la stabilità. Gli scavi archeologici hanno scoperto l'angolo nord del chiostro medievale, la scala e la porta che collegavano il monastero direttamente alla tomba di Lazzaro, e reperti di straordinaria importanza, tra cui capitelli istoriati in marmo. Abbiamo eseguito la ristrutturazione dell'intonaco di muri e soffitti, la pulizia degli elementi architettonici recuperati, il rifacimento totale del pavimento e della porta, e la preparazione dell'impianto elettrico per una futura installazione multimediale, che vorremmo dedicare alla presenza femminile a Betania: da Marta e Maria alla regina Melisenda e sua sorella Yvetta, badessa del Convento medievale, dalla benefattrice Pau-



Resti del chiostro medioevale visibili nella casa acquistata da Pauline de Nicolay

line fino all'attuale associazione femminile del villaggio.

- La Sala grande medievale parzialmente crollata nella parte superiore della proprietà è stata consolidata per salvare i resti dal pericolo di crollo definitivo.

La collaborazione con l'università locale è veramente uno scambio importante. Gli studenti dell'università hanno l'opportunità di migliorare le proprie capacità tecniche e sperimentano nel concreto le modalità di scavo e allo stesso tempo contribuiscono alla salvezza e valorizzazione del sito. Gli studenti hanno potuto beneficiare anche del supporto della prof.ssa Fulvia Ciliberto, della Università del Molise, che ha organizzato un seminario per il trattamento dei reperti ceramici emersi dallo scavo.

Un'altra operazione molto apprezzata dai turisti e dalla popolazione locale è stata la visita virtuale alla Tomba di Lazzaro. Alla tomba infatti si accede solo attraverso una ripida scala scavata dai Francescani nella roccia nel 17 secolo. Il kit 3D, sviluppato da un team di ragazzi palestinesi, garantisce la visita virtuale della tomba per i pellegrini e turisti con disabilità motorie ai quali è impossibile l'accesso. La gestione del supporto è stata affidata al negozio di souvenir che gestisce l'accesso alla tomba per conto della Municipalità di Betania.

Nel ricordo di chi ci ha preceduto

Padre Alviero Niccacci



P. Alviero Niccacci

L'improvvisa scomparsa di padre Alviero Niccacci, avvenuta nell'ospedale di Perugia nel pomeriggio del 3 agosto 2018, a 78 anni non ancora compiuti, ha sorpreso proprio tutti. Si sapeva che da qualche anno la sua salute era divenuta malferma e che questa situazione lo aveva persuaso, non senza profondo rammarico, a lasciare Gerusalemme il 6 novembre 2016, ma nessuno immaginava un tramonto così rapido, causato da un male che gli stessi medici non sono riusciti a determinare con precisione.

Per questo ricordo riprendo in parte quanto ebbi occasione di scrivere nella “Scheda bio-bibliografica” con cui si apre la miscellanea di studi che lo SBF gli dedicò in occasione del suo settantesimo compleanno (G. Geiger – M. Pazzini [a cura di], *En pāse grammatikē kai sophiā. Saggi di linguistica ebraica in onore di Alviero Niccacci* [SBF

Analecta 78], Jerusalem 2011, 13-29). Ad essa apporto qualche variazione e allego un aggiornamento bibliografico.

Non è facile per nessuno racchiudere in poche parole la vita di una persona. È perciò arduo anche per me tentare di delineare gli eventi significativi della vita di padre Alviero Niccacci francescano e studioso. Il fatto che lo abbia conosciuto dal 1971 e che siamo vissuti insieme a Gerusalemme per 38 anni facilita solo parzialmente il mio compito.

Alviero Annibale Andrea era nato il 30 novembre 1940 a S. Nicolò di Celle (Perugia). La personalità di due zii francescani (Rufino Niccacci † 1976 e Angelo Niccacci † 2005), appartenenti alla Provincia Serafica di S. Francesco d'Assisi, lo ispirarono da bambino, al punto che a dieci anni Alviero iniziò nelle case di quella Provincia il percorso di formazione e studi che lo condusse dalla

quinta elementare alla licenza liceale (Collegi Serafici di Todi e Perugia, San Damiano ad Assisi) e al quadriennio teologico (S. Maria degli Angeli). A 16 anni entrò nel Noviziato e a 22 fece la sua Professione definitiva nell'Ordine dei Frati Minori. Il 14 marzo 1965 fu ordinato presbitero.

Per i due zii Alviero aveva una grande e tenera affezione. Si adoperò molto per far conoscere l'impegno profuso da padre Rufino in Assisi per aiutare gli ebrei durante l'occupazione nazista per il quale gli era stato conferito il titolo di "Giusto tra le nazioni". Tradusse in italiano, avendo dinanzi gli originali in ebraico e in inglese, il romanzo storico di A. Ramati (*Assisi clandestina*, Porziuncola 2000) e prima di lasciare Gerusalemme volle tornare un'ultima volta a Yad Vashem per rivedere l'albero ai cui piedi si trova una lapide con il nome di Rufino Niccacci. Dell'altro zio frate, padre Angelo, aveva raccolto alcuni testi autobiografici preparando una pubblicazione che è restata inedita.

Dopo l'ordinazione presbiterale, per qualche anno, rimase in Umbria preparandosi agli studi superiori e facendo le sue prime esperienze tra i giovani e nella pastorale. In quegli anni la Provincia Serafica disponeva di un eccellente gruppo di docenti — tra di essi piace ricordare Angelo Lancellotti † 1984, Lino Cignelli † 2010, Emanuele Testa † 2011, futuri docenti dello SBF — e indirizzava diversi giovani agli studi universitari in differenti discipline.

Così il giovane Alviero fu inviato a studiare a Roma. Nel 1969 ottenne la Licenza in Teologia presso la Pontificia Università Lateranense, nel 1970 la Licenza in Lingue Orientali e nel 1972 la Licenza in Sacra Scrittura al Pontificio Istituto Biblico. Qui si iniziò allo studio della lingua e letteratura egiziana con Adhémar Massart SJ († 1985).

All'inizio del 1973 raggiunse lo SBF dove si trovavano già i confratelli sopra ricordati e qui frequentò alcuni corsi biblici. A

Gerusalemme, in vista della specializzazione in egittologia, fu a più riprese allievo di Hans Jakob Polotsky († 1991) per l'egiziano (1973 – 1975) e per il copto (1979 – 1980). La frequenza di questo grande maestro di linguistica gli giovò non poco quando dovette dedicarsi all'insegnamento della sintassi ebraica. Studiando il sistema verbale ebraico Niccacci si è lasciato "ispirare" dall'approccio strutturale di Polotsky integrandolo felicemente con quello linguistico-testuale di Harald Weinrich.

Rientrato in Italia nel 1975, non potendo proseguire gli studi al Pontificio Istituto Biblico, si iscrisse all'Università La Sapienza di Roma, Istituto del Vicino Oriente Antico, e due anni dopo si laureò con una tesi sulla stele di Pianchi sotto la direzione del celebre egittologo Sergio Donadoni. Allo scopo si era recato più volte al Museo egizio del Cairo per trascrivere sul posto la stele. Fino alla fine ha desiderato poter pubblicare il frutto della sua fatica giovanile, mai persa completamente di vista. Da tempo (1980) infatti aveva fatto stampare dalla FPP dieci grandi tavole con il fac-simile della stele e di recente aveva cercato di coinvolgere due giovani egittologhe italiane, ma il suo desiderio è restato incompiuto. Nondimeno sulla stele di Pianchi è riuscito a pubblicare sulla rivista dello SBF due studi (1977 e 1982) e un'ampia recensione sull'edizione della stele fatta da N.-C. Grimal (1982). Al riguardo sorrideva sul fatto che le autorità egiziane del Museo avevano concesso a lui e a Grimal il permesso di studiare la medesima stele.

Nella primavera del 1978 tornò allo SBF e iniziò a insegnare esegesi dell'Antico Testamento e lingue e a condividere la conduzione della vita accademica. Diviene professore cooptato nel 1981, straordinario nel 1983 e ordinario nel 1988; nel triennio 1978 – 1981 ricopre la carica di Segretario, dal 1984 al 1990 quella di Vice Pro-Decano o Vice-Direttore, dal 1990 al 1996 quella di Pro-Decano della Facoltà.

Merita di essere ricordato che le sue amichevoli relazioni con padre Alberto Prodomo († 2011), architetto e direttore dell’Ufficio Tecnico della Custodia di Terra Santa, facilitarono non poco la realizzazione nel 1991 della nuova sede accademica dello SBF iniziata sotto il suo predecessore Stanislao Loffreda. Come docente di introduzione all’Antico Testamento ha insegnato anche nello STJ.

Per l’anno accademico 1978-79 svolse il compito di segretario di redazione per le pubblicazioni e dal 2002 al 2005 quello di Direttore della Biblioteca. Il 13 giugno 2011 fu dichiarato professore emerito.

Si devono a lui le escursioni dello SBF in Egitto ne ha guidate sei: 1983, 1986, 1989, 1992, 2002, 2005. Come sussidio nel 1992 perparò una guida, *Egitto e Bibbia. Sussidi per l’escursione in Egitto*.

Nei lunghi anni di insegnamento è stato moderatore o correlatore di numerose tesi di Dottorato e di Licenza; ha collaborato ininterrottamente a tutte le attività accademiche e di formazione permanente della Facoltà; ha sempre coltivato un dialogo critico e costruttivo con studiosi e studenti anche esterni e ha preso parte a seminari e colloqui scientifici in Israele e fuori.

Il 2 giugno 2010 nella sede dell’Ambasciata Italiana a Tel Aviv Niccacci ricevette dall’Ambasciatore Luigi Mattiolo la decorazione di Cavaliere dell’Ordine della Stella della Solidarietà Italiana conferita dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano il 1° settembre 2009.

Niccacci è autore di numerosi libri e articoli scientifici e di moltissime recensioni di libri. Alcuni editori orientalisti, come Harrassowitz Verlag di Lipsia (Germania), gli faceva pervenire spontaneamente pubblicazioni di argomento egittologico in recensione. Lo stesso faceva la rivista *Old Testament Abstracts* della Catholic Biblical Association (USA). La sua produzione rivela una straordinaria versatilità che lo ha condotto

— spesso dietro sollecitazione di amici e confratelli alla quale egli non si sottraeva — a scrivere di diversi argomenti. Su tutti tuttavia dominano tre soggetti: l’Antico Testamento con speciale riguardo ai libri sapientziali, i testi egiziani antichi, la sintassi ebraica.

Curiosamente lo studio della sintassi ebraica biblica che si è rivelata la “grazia” di Niccacci non era tra i suoi interessi primari. Dovette occuparsene a partire dal 1984 a causa della prematura scomparsa di A. Lancellotti che ricopriva la cattedra di ebraico nello SBF. Due anni dopo il professor Niccacci pubblica *Sintassi del verbo ebraico nella prosa biblica classica* che lo impone subito all’attenzione degli specialisti. L’opera viene tradotta in inglese nel 1990. Seguono vari articoli apparsi in riviste specializzate e nel 1991 il volume *Lettura sintattica della prosa ebraico-biblica. Principi e applicazioni*, anche questo accolto con molto interesse dagli studiosi. Una rielaborazione delle due opere, curata dallo stesso Niccacci, viene tradotta in spagnolo nel 2002. In seguito, con la collaborazione di G. Geiger, suo successore per la cattedra di ebraico biblico, egli mise mano a una nuova edizione di queste due opere, considerate ormai di fondamentale importanza nello studio della sintassi ebraica biblica, integrandovi gli articoli che era andato pubblicando nel corso degli anni. Si spera di vederne presto la pubblicazione nella serie Analecta dello SBF. La competenza acquisita e l’attaccamento allo SBF e a padre Angelo Lancellotti, lo spinsero a raccogliere e riordinare le lezioni del suo predecessore sulla cattedra di lingua ebraica e comprovinciale e a pubblicare nel 1996 il volume: A. Lancellotti, *Grammatica dell’Ebraico biblico* (SBF Analecta 24).

P. Niccacci era membro dell’Associazione Biblica Italiana, della Catholic Biblical Association of America e dell’Ecumenical Theological Research Fraternity in Israel.

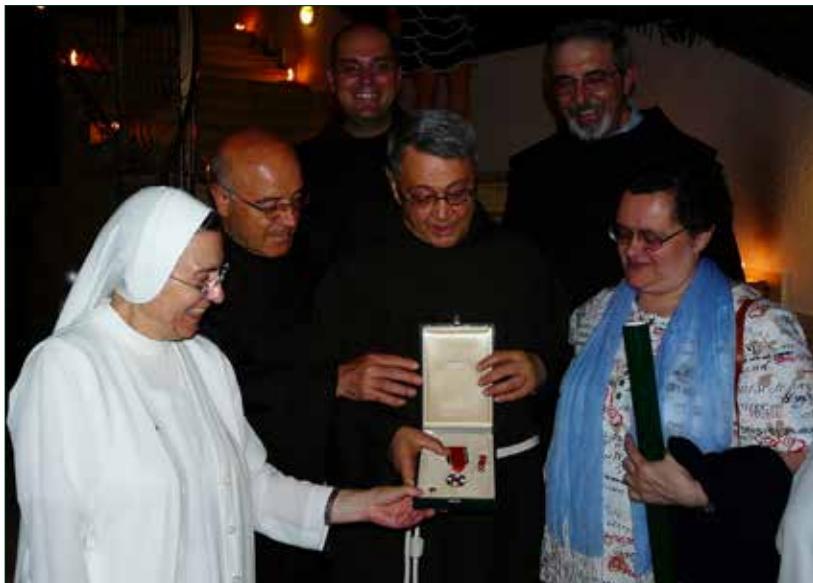
Unendo intelligenza, cordiale disponibilità e francescana semplicità Alviero ha inserito

con onore il suo nome nella nobile schiera degli studiosi francescani secondo la migliore tradizione dei professori dello SBF, dalla Santa Sede elevato, non senza il suo apporto, nel 2001 a Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia.

Divenuto professore emerito ha continuato a studiare e a collaborare alla vita della Facoltà, anche se nell'estate del 2010 il misterioso male che lo aveva colpito cominciò a far sentire i suoi effetti: spossatezza fisica e annebbiamento della mente che si manifestava soprattutto nella perdita della memoria. Non avendo più energie per attendere con assiduità agli studi, si dedicò a rielaborare alcuni temi studiati in anni precedenti, producendo contributi di sintesi apparsi in alcune riviste, e a inserire i suoi articoli in *Academia.edu*, il noto sito web per ricercatori dove gli studiosi possono condividere le loro pubblicazioni scientifiche. Fin che ha potuto si è dedicato a stendere un commento al libro di Giobbe senza tuttavia poterlo portare a termine.

Il peggiorare delle sue condizioni di salute lo costrinsero a ripetuti ricoveri ospedalieri e infine a dover lasciare lo SBF per trasferirsi da novembre 2016 fino all'ultimo ricovero nell'infermeria francescana di Santa Maria degli Angeli accanto alla Porziuncola in Assisi, dove è stato amorevolmente assistito dai confratelli. Nonostante la mutata situazione e il diminuire delle sue energie, riuscì a tenere alcune conferenze in incontri organizzati sul posto. Qui accoglieva con grande gioia chi andava a visitarlo e godeva di poterlo accompagnare nella visita alla basilica e alle memorie francescane ivi custodite. Qui ebbi la gioia di rivederlo anch'io nell'estate 2017, dove mi ripeté ciò che tante volte aveva detto: la consolazione di trovarsi lì dove San Francesco era vissuto ed era andato incontro cantando a sorella morte gli alleviava il dolore di aver dovuto lasciare Gerusalemme.

Di quanta stima e affetto fosse circondato lo mostrò soprattutto il cordoglio che personalità, studiosi, confratelli, ex alunni, amiche e amici hanno espresso al momento



A. Niccacci riceve la decorazione di Cavaliere dell'Ordine della Stella della Solidarietà Italiana il 2 giugno 2010

Da sinistra: E. Verdecchia, Q. Calella, G. Massinelli, R. Caputo, O. Comminotto

della sua partenza per la Gerusalemme del cielo. Un'ampia raccolta si trova nell'Archivio dello SBF.

Riproduciamo qui alcuni tratti dal messaggio inviato da fra Rosario Pierri, Decano dello SBF, e letto al termine della celebrazione, dall'omelia del Ministro provinciale OFM dell'Umbria, padre Claudio Durighetto, e dalla testimonianza di Mons. Mauro Maria Morfino, Vescovo di Alghero ed ex alunno. I funerali furono celebrati nella basilica papale di Santa Maria degli Angeli l'8 agosto. Presiedeva l'Eucaristia Mons. Morfino e concelebravano oltre una sessantina di presbiteri tra i quali il Ministro provinciale con numerosi confratelli OFM dell'Umbria ed ex alunni.

Una seconda celebrazione ebbe luogo lo stesso giorno a San Nicolò di Celle (Perugia) dove il parroco don Gino Ciacci sottolineò l'affabilità di Alviero con tutti e, presente il sindaco del paese, l'onorificenza che gli era stata conferita pochi anni prima con il "San Nicolino d'argento" in riconoscimento dei suoi meriti di illustre cittadino. Riposa nel cimitero del paese accanto ai suoi genitori Renato e Paola Zeetti.

Dal Messaggio del Decano. "Caro Alviero, avrei voluto essere ad Assisi in questo momento, per pregare con quanti sono nella basilica di Santa Maria degli Angeli e per renderti omaggio, e soprattutto per ringraziare il Signore per aver donato ai confratelli della Flagellazione e dello SBF un vero figlio di Francesco quale sei stato..."

Sei stato uno studioso eccellente e un eccellente professore. Appartieni a quello sparuto resto di frati che ha creduto nello SBF e lo ha condotto a diventare un centro di studi biblici e archeologici di livello universitario conosciuto in tutto il mondo... Hai portato l'abito francescano con umiltà e con sano orgoglio, avendo cura di salvaguardare in ogni circostanza il buon nome dello SBF.

Sono certo che sei andato incontro a sorella morte con serenità, nel ricordo del

Transito di Francesco, e ti sei affidato con gioia nelle mani del Signore e della Vergine Madre, che hai amato e venerato con filiale devozione".

Dall'omelia del Ministro provinciale. "Era rientrato in Provincia meno di due anni fa. All'inizio ha sofferto di dover lasciare Gerusalemme, i lavori che aveva in programma e che sperava di portare a compimento, non si era ancora accorto che la malattia lo stava aggredendo ogni giorno di più e che ormai cominciava ad aver bisogno di quelle attenzioni che solo l'infermeria poteva offrirgli. Abbiamo dovuto aiutarlo a capire che non poteva più stare come invece desiderava fortemente alla Flagellazione. Alla fine se ne fece una ragione e decise per il rientro in Italia dopo circa 40 anni in Terra Santa nell'ottobre 2016 durante il suo ultimo viaggio a Gerusalemme per accomiatarsi dagli amici e dall'ambiente mi scriveva con la bontà che lo contraddistingueva: "Cerco di passare al meglio questo tempo bello ma anche difficile per me. Comunque cerco di accogliere il volere del Signore e poi Gerusalemme è Gerusalemme certo ma anche la Porziuncola è la Porziuncola grazie a Dio. In un'altra mail, prossimo ormai al rientro definitivo, il 3 novembre 2016: "Grazie tante per il tuo magnifico messaggio che mi aiuta molto in questo momento difficile per me. Comunque sono felice di poter vivere alla Porziuncola, in questo luogo tanto amato da San Francesco e tanto amato dalla Regina degli Angeli". Non è stato difficile il suo reinserimento per il suo tratto amabilissimo innanzitutto, ma anche perché aveva mantenuto sempre buoni rapporti con tutti e ogni anno veniva d'estate a Santa Maria degli Angeli e poi al suo paese presso i familiari con i quali si sentiva sempre molto unito. Il Vangelo che abbiamo ascoltato è legato alla liturgia di San Domenico che per noi Francescani è festa a motivo della sua amicizia con il nostro serafico padre. Ci aiuta a mettere in



P. Alviero tiene l'omelia nel 50° di ordinazione sacerdotale a San Salvatore

luce due aspetti particolari della vita di padre Alviero: il sale che allude alla sapienza, e quindi ad Alviero come uomo di studio, e la luce che rimanda alla testimonianza della vita, e dunque a padre Alviero come vero figlio di San Francesco, umile frate e limpido sacerdote. Sicuramente egli ha fatto sue queste parole, è stato sale della terra, sale sapido grazie alla Sapienza biblica che ha studiato, gustato e donato. Ed è stato luce per il mondo con la sua vita esemplare con la sua generosità e benevolenza, uomo di fede di preghiera di studio e di dottrina ma sempre umile e fraterno... Ricordo qui, un po' tra parentesi, un'altra mail del maggio 2016 nella quale mi scriveva dalla Flagellazione: "Spero che qualche giovane della Provincia venga qui a studiare la Bibbia e l'archeologia dei luoghi santi, esperienza unica. Da parecchio tempo non viene nessuno spero che...". Caro padre Alviero anch'io spero che questo giorno possa suscitare almeno una vocazione per lo SBF, bella nobile e appassionata come la tua".

Dalla testimonianza di Mons. M. M. Morfino. “Alviero era ascoltabile perché era un uomo credibile, uno studioso estremamente competente che però prima ancora era un credente, un uomo che è riuscito a mettere assieme — nello spirito di S. Francesco — lo studio e l’orazione... Credo di rappresentare tutti i vescovi, presbiteri, religiosi, religiose e tutti i laici che hanno imparato la Scrittura ad amare la Scrittura allo SBF... Benediciamo il Signore per frati così. La preghiera che Alviero ha rivolto al Ministro Provinciale di qualche altro francescano che vada a fare cose belle in Terra Santa credo sia molto importante, credo che sia una domanda da rivolgere alla fraternità; forse non tutti si rendono conto quanto un francescano, credente esperto nelle cose della Bibbia, può incidere nella vita di tutta la Cattolicità; è un dono preziosissimo che non bisogna sperperare... Questa Provincia è stata prodiga di uomini incredibili. Padre Cignelli è stato mio confessore per 7 anni a Gerusalemme, un uomo con un cuore grande, anche lui

con una testa eccellente, padre Lancellotti, padre Testa uomini grandi che hanno fatto veramente un grande bene a noi che li abbiamo avuti maestri, un grande bene alla Chiesa. In ebraico si dice “*zikronò li vraqa*” Il suo ricordo resta in benedizione”.

Supplemento bibliografico.

A completamento della sua bibliografia apparsa nella miscellanea di studi, datata al 2010, diamo qui la lista degli articoli e delle recensioni che A. Niccacci ha pubblicato successivamente.

Articoli:

- “The Exodus Tradition in the Psalms, Isaiah and Ezekiel”, *LA* 61 (2011) 9-35.
- “Giobbe 33: Elihu, un messaggio di grazia”, *LA* 62 (2012) 9-45.
- “Problematic Points That Seem to Contradict a Coherent System of Biblical Hebrew Syntax in Poetry”, *KUSATU* 15 (2013) 77-94.
- “Consecutive Waw”, in *Encyclopedia of Hebrew Language and Linguistic*, 1, Leiden - Boston 2013, 569-572.
- “Result Clause: Biblical Hebrew”, in *Encyclopedia of Hebrew Language and Linguistic*, 3, Leiden - Boston 2013, 390-394.
- “Temporal Clause: Biblical Hebrew”, in *Encyclopedia of Hebrew Language and Linguistic*, 3, Leiden - Boston 2013, 731-733.
- “From the Banquet of Alliance to the Banquet of Wisdom and to the Banquet of Jesus in the Gospel of John”, in L. D. Chrupcała, *Rediscovering John. Essays on the Fourth Gospel in honour of Frédéric Manss*, Milano 2013, 213-231.
- “La traiettoria della Sapienza dall’AT a Giovanni, al NT e sviluppi ulteriori”, *LA* 63 (2013) 87-115.
- “La vita oltre la morte dall’Antico al Nuovo Testamento: un percorso di teologia biblica”, *RT* 24 (2013) 471-484.
- “Proverbi 1-9. Testo, traduzione, analisi,

- composizione”, *LA* 64 (2014) 45-126.
- “Introduzione”, in V. Brosco et al., *Qōhelet. Annazioni esegetiche*, Napoli 2016, 9-10.
- “Due modelli di formazione nell’Antico Testamento”, *LA* 65 (2015), 49-75.
- “Le temps de Dieu pour l’homme de l’Ancien au Nouveau Testament”, in M. Leroy – M. Staszak (edd.), *Perceptions du temps dans la Bible*, Leuven 2018, 467-483.
- “The Two-Member Syntactic Construction”, in E. C. Jones (ed.), *The Unfolding of Your Words Gives Light: Studies on Biblical Hebrew in Honor of George L. Klein*, Pennsylvania 2018, 87-103.

Recensioni:

- K. Jansen-Winkel, *Inschriften der Spätzeit* Teil I: Die 21. Dynastie, Wiesbaden, 2007, *LA* 61 (2011) 661-662. – K. Jansen-Winkel, *Inschriften der Spätzeit* Teil II: Die 22-24. Dynastie, *LA* 61 (2011) 662. – K. Jansen-Winkel, *Inschriften der Spätzeit* Teil III: Die 25. Dynastie, *LA* 61 (2011) 663. – D.C. Luft, *Das Anzünden der Fackel. Untersuchungen zu Spruch 137 des Totenbuches* (Studien zum Altägyptischen Totenbuch, hrsg. Von Ursula Rößler-Köhler, Band 15), Wiesbaden 2009, *LA* 61 (2011) 663-666 – S.C. Jones, *Rumors of Wisdom. Job 28 as Poetry* (BZAW 398), Berlin - New York 2009, *Biblica* 93/1 (2012) 116-119. – E.-S. Lincke, *Die Prinzipien der Klassifizierung im Altägyptischen* (Göttinger Orientforschungen IV. Reihe Ägypten 38 / Classification and Categorization in Ancient Egypt 6), Wiesbaden 2011, xi-159, *LA* 62 (2012) 551-552 – J. Arp, *Die Nekropole als Figuration: Zur Methodik der sozialen Interpretation der Felsfassendengräber von Amarna* (Göttinger Orientforschungen IV. Reihe Ägypten 50), Wiesbaden 2011, x-215, *LA* 62 (2012) 552-553 – G. Dresbach, *Zur Verwaltung in der 20. Dynastie: das Wesirat* (Königtum, Staat und Gesellschaft früher Hochkulturen 9), Wiesbaden 2012, xxii-490, *LA* 62 (2012) 553-554.

G. C. Bottini

Nel Centenario della nascita di V. C. Corbo

Cento anni fa, l'8 luglio 1918, nasceva ad Avigliano (Potenza, Italia) padre Virgilio Canio Corbo. Oltre al ricordo che gli ha riservato il prof. G. Vörös il 27 giugno nel discorso di inaugurazione del Museo, il centenario è stato commemorato anche altrove.

L'8 marzo, presso l'Istituto di Archeologia dell'Università di Varsavia (Polonia) e con il patrocinio dello SBF e del Commissariato di TS in Polonia, ha avuto luogo una conferenza per interessamento dei confratelli Paschalis Kwoszala e Dariusz Sambora, ambedue ex alunni dello STJ. Questi ha svolto il tema "Virgilio Corbo, francescano alla ricerca dei Luoghi Santi" (v. Note di Cronaca).

Il centenario è stato celebrato in maniera particolare ad Avigliano suo paese natale con un nutrito programma di eventi e la partecipazione di personalità e autorità religiose e civili. Per lo SBF erano presenti P. Sergio

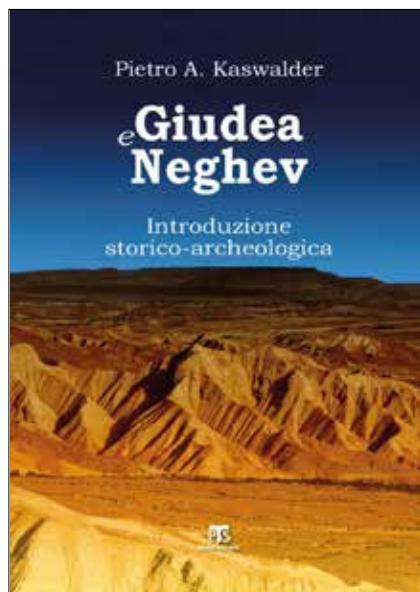
Galdi d'Aragona, Commissario generale di TS a Napoli e il nostro ex alunno don Gaetano Corbo che ha tenuto i contatti (FdC luglio 2018, 34-36).



Il Sindaco di Avigliano Vito Summa con don Gaetano Corbo

Libro postumo di P. A. Kaswalder

Anche la memoria di P. A. Kaswalder resta viva. Dopo il libro, di piccolo formato (*Escursioni bibliche in Terra Santa*, ETS, Milano 2016) edito postumo, in giugno 2018 a cura di M. Pazzini è stato pubblicato: Giudea e Negev. Introduzione storico-archeologica, ETS, Milano 2018. Il volume si riallaccia a quello che Kaswalder pubblicò due anni prima della scomparsa (Galilea terra della luce. Descrizione geografica, storia e archeologia di Galilea a Golan, ETS Milano 2012). Insieme le tre pubblicazioni sono frutto delle lezioni e dei sussidi che l'autore dava agli studenti preparando e accompagnando le escursioni biblico-archeologiche che allo SBF fanno parte integrante del programma di studio. Kaswalder le ha organizzate e condotte per venticinque anni (1989 –2014).



ATTIVITÀ DEI PROFESSORI

Pubblicazioni scientifiche: libri, articoli e recensioni

- ALLIATA E., (con E. Formica), *Terra Sancta*, Châtillon 2018.
- “Quegli angeli dalle ali d’argento (comunicazione)”, *Salvaguardare la memoria per immaginare il futuro: Atti della III edizione delle Giornate di archeologia, arte e storia del Vicino e Medio Oriente*, Milano, Biblioteca Ambrosiana (5-6 maggio 2017), Milano 2018, 141-143.
- “Una visita alla chiesa crociata di San Giuliano”, *Terrasanta* 5 (settembre-ottobre 2017) 59.
- “Il Tempio e il mistero della «pietra nuda»”, *Terrasanta* 6 (novembre-dicembre 2017) 58.
- “Mosaics in the Studium Biblicum Franciscanum Museum, Jerusalem”, in O. Hamdan – C. Benelli (ed.), *Proceedings Palestinian Mosaic Art – Comparing Experiences*. Palestinian Mosaic Art International Conference 11-13 May 2016 Jericho – Sebastia – Bethlehem (Palestine), Al-Ram, Palestine 2017, 24-27.
- BERMEJO CABRERA E., Edizione aggiornata e migliorata degli *Uffici della Settimana Santa al Santo Sepolcro* (mercoledì, giovedì e venerdì Santo) in latino, inglese, italiano e spagnolo. Anche il *Lectionarium* per gli uffici.
- *Calendarium pro celebratione Missae et Liturgiae Horarum CTS* 2017-2018, Hierosolymis 2017.
- *Pellegrinazioni liturgiche 2018* (in inglese, italiano e spagnolo) in fascicoletti e in italiano in tabella, Gerusalemme 2017.
- BLAJER P., “What is the Purpose of the Older Brother in the Parable? A Narrative Study of Luke 15”, *LA* 67 (2017) 127-149.
- BOTTINI G.C., “Postfazione”, in E. Borghi (a cura di), *Marco. Nuova traduzione ecumenica commentata*, ETS, Milano 2017.
- “Suor Maria della Trinità: un piccolo seme che porta frutti nella Chiesa”, *Forma Sororum* 54 (2017) 309-320.
- “Il contributo storico e culturale della Custodia di Terra Santa”, in G. Caffulli, *Francescani in Terra Santa. Una storia lunga 800 anni*, ETS, Milano 2017, 49-52.
- “Presenza e attività culturale dei Francescani in Medio Oriente”, in M. Galateri di Genola (a cura di), *Itinerari e cronache francescane di Terra Santa (1500 – 1800)*, ETS, Milano 2017, 15-43.
- “Presentazione”, A. Pizzuto, *Ser Mariano di Nanni da Siena pellegrino in Terra Santa. 1431: il suo terzo pellegrinaggio*, ETS, Milano 2018, 5-7.
- “Prefazione”, A. Friso, *La strada del Nebo. Storia avventurosa di Michele Piccirillo francescano archeologo*, ETS, Milano 2018, 7-10.
- CAVICCHIA A., Curatela (con M. Cucca), «*Figlio d'uomo alzati, ti voglio parlare*» (*Ez 2,1*). *Studi in onore del prof. Marco Nobile in occasione del suo 75° compleanno*, Bibliotheca 43, Roma 2018.
- “Is 40,3 in Gv 1,23: evanescenze e riverberi dell’Esodo in Isaia e Giovanni”, in «*Figlio d'uomo alzati, ti voglio parlare*» (*Ez 2,1*). *Studi in onore del prof. Marco Nobile in occasione del suo 75° compleanno* (Bibliotheca 43; Roma 2018), 301-331.
- CHIORRINI E., “Le voci τέλειος e καθαρός in BDAG e Louw-Nida alla luce delle iterazioni sinonimiche in Gc 1,4b.27”, *LA* 67 (2017) 151-195.
- *Iterazioni sinonimiche nella Lettera di Giacomo. Studio lessicografico ed esegetico* (Pars dissertationis), Jerusalem 2018.
- CONIGLIO A., “«Gracious and Merciful is Yhwh...» (Psalm 145:8): The Quotation of Exodus 34:6 in Psalm 145 and Its Role in the Holistic Design of the Psalter”, *LA* 67 (2017) 29-50.
- GEIGER G., *Introduzione all’aramaico biblico* (SBF Analecta 85), Milano 2018.
- “Die Doppelurkunden aus der Judäischen

Attività dei professori 2017-2018

- Wüste: Das Verhältnis vom oberen (inneren) und unteren (äußeren) Text”, *Revue de Qumran* 29/2 (2017) 247-279.
- “Die Revision der Einheitsübersetzung: Eine kritische Würdigung”, *LA* 67 (2017) 299-327.
 - IBRAHIM N., “La Triade di fede, speranza e carità nella Prima Lettera ai Tessalonicesi”, in: E. Della Corte – V. Lopasso – S. Parisi, *Spiritus est veritas (1Gv 5,6). Miscellanea in onore del prof. Mons. Armando Augello per il suo 75° compleanno*, Catanzaro 2017, 233-246.
 - KLIMAS N., “Getsemani, la Chiesa dell’Agonia: Ragioni Religiose, Socio Politiche ed Architettoniche”, *La Sapienza della Croce*, XXXII (3), settembre-dicembre 2017, 299-321.
 - “A Szentföldi Kusztódia jeruzsálemi levél-tárának története” (History of the Archives of the Custody of the Holy Land in Jerusalem), *Acta Pinteriana* 2018 (4), 89-116.
 - “Autentyczność Bożego Grobu w Jerozolimie. Analiza na podstawie historiografii, archeologii i zabytków (I-X w.)”, *Calvarianum*, Kraków 2018 (seconda edizione aggiornata), pp. 592.
 - “Franciszkańska Ziemia Święta”, in G. Kayzer, *Klincz? Debata Polsko-Żydowska*, Warszawa 2017, 519-539. (La Terra Santa Francescana. Il dibattito Polacco-Ebraico).
 - “Odwieczny spór o Boży Grób”, *Plus Minus*, “Rzeczpospolita”, 16-17 ottobre 2016, 30-35.
- (Eterne dispute sulla questione del Santo Sepolcro a Gerusalemme).
- MANNS F., *Agli inizi dell'etica. Genesi 1-11. Lettura midrashica*, Napoli 2017.
- *Maria modello del cristiano e immagine della Chiesa*, Napoli 2017.
 - “Le Shema Israel dans les écrits pauliniens”, in M. Guidi e S. Zeni, *Il volto di Dio attraverso il volto dei piccoli. Scritti in onore del prof. don Massimo Grilli in occasione del suo 70° compleanno*, Roma 2018, 429-438.
 - “Encore une fois Nicodème”, in A. Cavicchia – M. Cucca (a cura di), «*Figlio d'uomo alzati, ti voglio parlare» (Ez 2,1): Studi in onore del prof. Marco Nobile in occasione del suo 75° compleanno*», Roma 2018, 333-342.
 - “Huit personnes furent sauvées par l'eau”. Lecture juive de 1 P 3,20”, *Didaskalia* 47 (2017) 207-217.
 - “Una lectura teológica de los mosaicos de la Navidad de Belén”, *Tierra Santa* (marzo 2018) 34-42.
 - “La Bible illustrée ou les vitraux de Chagall à Hadassah”, *Terre Sainte* (settembre 2018) 44-48.
- MUNARI M., “Lievito e insegnamento. Nota filologica su Mt 16,12”, *LA* 67 (2017) 107-112.
- PAZZINI M., Curatela: Kaswalder P.A., *Giudea e Neghev. Introduzione storico-archeologica*, edizione a cura di M. Pazzini, Milano 2018.
- “Il pellegrinaggio nel mondo ebraico medievale”, *Antonianum* 93 (2018), 411-427.
 - “La tunica ‘a strisce’ di Giuseppe. Nota lessicale a Gen 37,3”, in A. Cavicchia – M. Cucca (a cura di), «*Figlio d'uomo alzati, ti voglio parlare» (Ez 2,1), Studi in onore del prof. Marco Nobile in occasione del suo 75° compleanno*», Roma 2018, 59-61.
 - “Il condizionamento della tradizione nella traduzione. Esempi biblici scelti”, in G. Benzi (a cura di), *Il libro aperto e divorato. Bibbia: traduzione e tradizione, cultura e arte*, Roma 2018, 119-130.
- PIERRI R., “Ineologismi nei Settanta e nell’antichità”, *LA* 67 (2017) 63-97.
- (con A. Ovadiah), “An Inscribed Stone with a Greek Inscription from Machaerus, Jordan”, *LA* 67 (2017) 477-484.



Altre attività dei professori



ALLIATA E., Direttore
del Museo SBF.

BERMEJO CABRERA
E., Partecipazione al *XI Congresso Internazionale di Liturgia. Liturgia e Cultura*. Pontificio

Istituto Liturgico, Roma
(9-10-11 maggio 2018).

– XXXIX *Semana de Estudios Gregorianos alla Abadía benedictina della Santa Cruz del Valle*. Asociación Hispana para el Estudio del Canto Gregoriano, (20-25 agosto 2018).

– Conferenza “La Prex Eucharistica”, per la XLIII *Jornadas de la Asociación Española de Profesores de Liturgia*, Valladolid (28-30 agosto 2018).

– Presentazione del libro: E. Bermejo Cabrera, *Misterio de Cristo y celebración de su memoria*, Milano 2017; Parroquia de San Julián, Toledo (6 novembre 2017); Universidad San Dámaso, Madrid (7 novembre 2017); Instituto Teológico de Murcia OFM, Spagna (9 novembre 2017); Casino de Salamanca, Spagna (5 dicembre 2017); Convento di san Francisco di Santiago de Compostela, Spagna (18 dicembre 2017).



BLAJER P., “Księga Koheleta. Bezkompromisowy sceptyk czy głęboko wierzący”, *Ziemia Święta* 4 (92) 2017, 12-15

– “Sara – kobieta, która stała się „matką ludów”, *Ziemia Święta* 1 (93)

2018, 12-15

– “Rachela – umiłowana żona patriarchy



Jakuba”, *Ziemia Święta* 2 (94) 2018, 12-15
– “Esterka – emigrantka królową Persji”, *Ziemia Święta* 3 (95) 2018, 22-25.

– Segretario dell’Ufficio Tecnico dello SBF.
– Attualità sulla Chiesa in Terra Santa per la sezione polacca della Radio Vaticana.

– Guida e accompagnamento a Gerusalemme di un gruppo del corpo docente dell’Università di San Diego, CA (gennaio 2018).

– Collaborazione con le parrocchie francescane di lingua greca nel Dodecanneso (aprile 2018).

– Partecipazione al convegno annuale dell’Associazione dei Biblioti Polacchi a Łomża (settembre 2018).

– Consultore e co-editore della rivista *Verbum Vitae* dell’Università Cattolica di Lublin per quanto concerne le questioni di esegetica e di teologia biblica.

– Consultore e co-editore della rivista *The Biblical Annals* dell’Università Cattolica di Lublin per quanto concerne le questioni di esegetica e di teologia biblica.

– Membro del comitato della rivista *Ruch Biblijny i Liturgiczny* della Società Teologica Polacca.

– Membro del comitato della rivista *Resovia Sacra* dell’Istituto Teologico di Rzeszów.

BOTTINI G.C., Incaricato dell’Archivio
dello SBF.

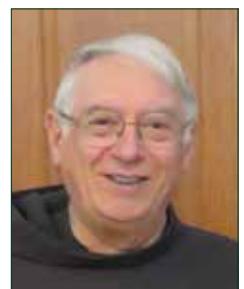
– Membro del Consiglio
della Biblioteca dello
SBF.

– Membro del Consiglio
di Amministrazione
della Fondazione Terra
Santa.

– Incaricato “ad tempus” delle pubblicazioni
del Centro Francescano di Studi Orientali
Cristiani (Cairo, Egitto).

– Collaborazione saltuaria con il Christian
Media Center e TV Cançao Nova.

– Collaborazione con l’Ufficio Pellegrinaggi



Attività dei professori 2017-2018

- della CTS, animazione di vari pellegrinaggi (10 ottobre 2017; 29 dicembre 2017-5 gennaio 2018; 18-22; febbraio, 18-26 marzo 2018).
- Animazione del ritiro spirituale per la comunità della Suore Francescane del CIM (Monte delle beatitudini: 17 dicembre 2017; 13 febbraio, 27 marzo, 24 giugno 2018).
 - Conferenza “Leggere e interpretare la Bibbia in Terra Santa: „una grazia e una sfida”, nell’occasione di un Convegno Internazionale “The Interpretation of the Bible in the Church. The 25th Anniversary of the Pontifical Biblical Commission’s Document”, nell’Università Cardinale Stefan Wyszyński di Varsavia, (18 aprile 2018).
 - Due lezioni (“Abitare... E abitò in mezzo a noi. Gli anni «oscuri» di Gesù a Nazaret”; “Abitare... «Stili di vita» in uno scritto delle origini cristiane: lettera di Giacomo” al Festival biblico organizzato dall’archidiocesi di Pescara-Penne (5 e 6 luglio: Pescara ISSR Giuseppe Toniolo).
 - Presentazione del libro: M. Colavita, *Da Dan a Bersabea. Itinerari biblici*, Todi 2018 (7 luglio, Petacciato, CB).
 - Partecipazione e animazione di un gruppo di pellegrini abruzzesi a Lourdes e Fatima (3-13 agosto 2018).
 - Riflessioni su *Benedictus, Magnificat, Nunc Dimitiss*, Fil 3,7-4,9 e animazione della giornata di ritiro per i partecipanti al corso di aggiornamento biblico-archeologico organizzato da Mons. G. Cavallotto e dallo SBF (15, 18 e 19 settembre: Ortas e Gerusalemme).



CAVICCHIA A., Segretario SBF.

- Corso presso il PIB, sede di Gerusalemme, “Greek syntax, A” (ottobre 2017 – gennaio 2018).
- Partecipazione al Convegno Annuale della Scuola di Formazione biblica dell’archidiocesi di Catanzaro – Squillace con sei conferenze sul Vangelo di Giovanni (Squillace Lido, 11-13 settembre 2017).

- Partecipazione alla *Settimana di aggiorna-*

- mento per assistenti spirituali di pellegrinaggio* 2018 promosso dalla Brevivet con il tema “Testi di alleanza nel QV: Sal 22(21) nel Prologo e nel Quarto Vangelo” (5 febbraio 2018).
- Partecipazione al 43° CABT, SBF, Gerusalemme (3 - 6 aprile 2018 con il tema: “«Queste cose disse Isaia perché vide la sua gloria e parlò di lui» (Gv12,41). Uso cristologico di Isaia nel Quarto Vangelo” (5 aprile 2018).
 - Partecipazione al corso di aggiornamento biblico-archeologico organizzato da Mons. G. Cavallotto e dallo SBF con 11 conferenze sul Corpo giovanneo (17-20 settembre 2018).
 - Predicazione di esercizi spirituali (Ragusa, 12-17 luglio 2018), vari incontri di formazione.



CHRUPCAŁA D.L.,
Segretario di redazione
per le pubblicazioni
dello SBF.



CHIORRINI E.,
Collaborazione con
il personale della
Biblioteca SBF per
la catalogazione del
fondo Polotsky.
– Collaborazione alla
rielaborazione e ag-
giornamento della
banca dati della Segreteria SBF.

CONIGLIO A., Par-
cipazione come do-
cente al 43° CABT,
SBF, Gerusalemme
(3-6 aprile 2018).

- Partecipazione come docente alla *Settimana di aggiornamento per assistenti spirituali di pellegrinaggio* 2018 promosso dalla Brevivet (1° febbraio 2018).
- Collaborazione con il Christian Media Center della CTS per interviste o telecronache.



- Registrazione di una serie di trasmissioni sui Vangeli delle domeniche di Quaresima e di Pasqua 2018 in collaborazione con mons. Rodolfo Cetoloni per TV2000 (Serie “E il Verbo si fece carne”).
- Accompagnamento spirituale di pellegrinaggi in Terra Santa.
- Predicazione di ritiri ed esercizi spirituali per religiose e religiosi di Terra Santa.



GEIGER G., Co-Editore del *Liber Annuus*.

- (con Fürst H.), *Terra Santa. Guida francescana per pellegrini e viaggiatori*, Milano 2018 (2a edizione).
- “Guida francescana per pellegrini e viaggiatori”, *Salvaguardare la memoria per immaginare il futuro: Atti della III edizione delle Giornate di archeologia, arte e storia del Vicino e Medio Oriente, Milano, Biblioteca Ambrosiana (5-6 maggio 2017)*, Milano 2018, 145-155.

- “Presentazione del *Liber Annuus* 66 (2016)”, *Salvaguardare la memoria per immaginare il futuro: Atti della III edizione delle Giornate di archeologia, arte e storia del Vicino e Medio Oriente, Milano, Biblioteca Ambrosiana (5-6 Maggio 2017)*, Milano 2018, 157-164.
- “Emmaus: Diskussion über einen unbekannten Ort”, *Im Land des Herrn* 72/1 (2018) 19-27.

- “Die Revision der Einheitsübersetzung: Eine kritische Würdigung”, *Germania Franciscana: Beiträge aus der Deutschen Franziskanerprovinz* 8/1 (2018) 130-139.
- “Die Revision der Einheitsübersetzung: Eine kritische Würdigung”, *Im Land des Herrn* 72/2 (2018) 67-75.

- Presentazione di: H. Fürst – G. Geiger, *Terra Santa. Guida francescana per pellegrini e viaggiatori*, in occasione del *Dies Academicus* (EBAF, 15 novembre 2017).
- Conferenza “800 Jahre Franziskaner im Hl. Land: Geschichte und Gegenwart”, Füssen (Germania), 24 luglio 2018.
- Accompagnamento di pellegrini.

- Collaborazione con la rivista *Im Land des Herrn* (versione tedesca) e con l’ufficio liturgico della CTS per sussidi liturgici in lingua tedesca.



IBRAHIM N., Direttore della rivista araba di Terra Santa *As-Salam wal-Khair* (fino al mese di gennaio 2018) e pubblicazione dei seguenti articoli: “Al-Baqa’ ma’ Yassu” wa ma’ Butros” (Stare con Gesù e con

Pietro), *As-Salam wal-Khair* 9/10 (2017), 10-18; “Kulluki jamilat ya Mariam” (Tota pulchra es Maria), *As-Salam wal-Khair* 11/12 (2017), 5-11; “Al-Qiddis Fransis rassul al-salam” (S. Francesco apostolo della pace), *As-Salam wal-Khair* 1/2 (2018), 10-15.

- Moderatore dello Studium Theologicum Jerosolymitanum.
- Superiore del convento San Giacomo di Beit-Hanina e vicario parrocchiale.
- Assistenza spirituale per gruppi parrocchiali e confessore presso le Clarisse.
- Conferenza sul Matrimonio nel Nuovo Testamento (3 marzo 2018).
- Commento in lingua araba per il *Christian Media Center*: Messa di mezzanotte a Betlemme; Giovedì Santo: Ora santa.

KLIMAS N., Conferenza “800 della Presenza Francescana in Terra Santa: «I primi Conventi Francescani in Medio Oriente»”, Gerusalemme (18 ottobre 2017).

- Conferenza “Cetverti Medunarodni Znanstveni Skup «Franjevacki Velikani» o Sv. Nikoli Tavelicu: «Povijesne okolnosti u Svetoj Zemlji u vrijeme Nikole Tavelica»” (La situazione in Terra Santa nel tempo di Nicola Tavelic), Sibenik (20 ottobre 2017).
- Conferenza “Getsemani, La Chiesa dell’A-



Attività dei professori 2017-2018

gonia: ragioni religiose, socio politiche ed architettoniche”, Cattedra “Gloria Crucis”, Roma Università Lateranense (14 novembre 2017).

- Conferenza “La Custodia di Terra Santa all’inizio del XX secolo”, Istituto Teologico “Sapientia”, Budapest (19 novembre 2017).



LOCHE G., Superiore del convento San Francesco *ad Coenaculum*.

LUCA M., Organizzazione della *Settimana di aggiornamento per assistenti spirituali di pellegrinaggio* promosso dalla Brevivet dal tema “L’alleanza” (30 gennaio – 6 febbraio 2018).

- Visita di Mizpe Ramon, Har Karkom, Hebron e Betlemme per *Settimana di aggiornamento per assistenti spirituali di pellegrinaggio* (2-4 febbraio 2018).

– Per Istituti Teologici: Visita della Giordania per studenti dello Studio Teologico di Gerusalemme (28 gennaio – 1° febbraio 2018); Visita della Giudea e Samaria per l’ISSR di Ancona, Italia (28-31 luglio 2018).

– Accompagnamento e animazione spirituale di gruppi di pellegrini: guida in Terra Santa e Giordania per un gruppo di pellegrini della diocesi di Trieste, Italia (22 febbraio – 3 marzo 2018); guida in Terra Santa per un gruppo di pellegrini del Canton Ticino, Svizzera (6-9 maggio 2018); guida della Cittadella di Davide per un gruppo di pellegrini di Pavia, Italia (10 maggio 2018); guida in Terra Santa e Giordania per un gruppo di pellegrini della diocesi di Udine, Italia (17-26 giugno 2018).

- Attività pastorale: Confessioni presso il santuario “Madonna dei Miracoli” in Motta di Livenza, Treviso (17-25 dicembre 2017; 24 marzo – 1° aprile 2018).



MANNS F., Conferenza “La fede della chiesa nei mosaici della Natività di Betlemme” (Opera Romana Pellegrinaggi, Roma, 22 gennaio 2018).

– Corso di aggiornamento per le guide dell’Opera Romana Pellegrinaggi nel Negev (5-11 febbraio 2018).

– Conferenza “Il Vangelo secondo Giovanni”, per la Comunità di San Giovanni “Petits gris” (13-18 marzo 2018).

– Conferenza “Il Giudaismo all’epoca di Gesù”, per le Sorelle di San Giovanni (23-24 ottobre 2018).

– Guida in Terra Santa per i Cavalieri del Santo Sepolcro di Napoli (24 aprile – 1° maggio 2018).

– Conferenza “Pellegrinaggi in Terra Santa e le sfide della nuova evangelizzazione. Consiglio per la nuova evangelizzazione”, Gerusalemme (26 aprile 2018).

– Guida in Turchia (18-30 giugno 2018).

– Guida in Terra Santa per i Cavalieri di Malta (2-9 ottobre 2018).

– “Frati di Terra Santa”, *Laudato sie*, 38 (2018), 7-8.

– Articoli sul Blog “Frédéric Manns”.

MUNARI M., *Padre Nostro. Piccola guida per sapere cosa stai chiedendo*, Milano 2018.



– Predicazione di esercizi spirituali a religiose, incontri biblici per giovani, guida di gruppi in Terra Santa.

– Partecipazione alla *Settimana di aggiornamento per assistenti spirituali di pellegrinaggio* 2018 promosso dalla Brevivet con il tema “L’alleanza in Matteo” (2 febbraio 2018).

– Partecipazione al 43° CABT, SBF, Gerusalemme (3 - 6 aprile 2018) con il tema: “Le citazioni dei profeti nel Vangelo secondo Matteo” (5 aprile 2018).



PAZZINI M., Dossier sul tempio di Gerusalemme dal titolo “Il cuore perduto del culto giudaico” 6 puntate: 1) Tra corruzione e riforme; 2) Il primo tempio secondo la Bibbia; 3) Dopo l’esilio di Babilonia; 4) Sul Monte

Garizim il contraltare dei samaritani; 5) Così inizia l’era della sinagoga; 6) La costruzione del terzo tempio. Utopia possibile?, in *Terra-santa* (nuova serie) 13/2 (marzo-aprile 2018), 27-42.

- Oltre agli insegnamenti elencati nell’*Ordo 2017-18*, un corso privato di Aramaico biblico (Gerusalemme febbraio – maggio 2018).
- Due lezioni sul tema “L’alleanza nella riflessione profetica” alla *Settimana di aggiornamento per assistenti spirituali di pellegrinaggio* promosso dalla Brevivet (Gerusalemme, 31 gennaio 2018).
- Incontro con quattro classi del liceo I.S.I.S. “Leonardo da Vinci” di Poggiomarino (NA) sul tema della presenza francescana e cristiana in Terra Santa (9 maggio 2018).
- Conversazione sul tema “Le diverse fedi di Gerusalemme: convivenza forzata oppure opportunità?” (Loggia G. Venerucci, Rimini, 27 luglio 2018).
- Lezione “L’alleanza divina con la monarchia Davidico-Salomonica” al corso di aggiornamento biblico-archeologico organizzato da Mons. G. Cavallotto e dallo SBF, Gerusalemme (16 settembre 2018).
- Predicazione del ritiro mensile alle suore di carità dell’Immacolata Concezione di Ivrea,

Gerusalemme (ottobre 2017 – giugno 2018).

- Interviste su argomenti di attualità religiosa a riviste e emittenti cattoliche e alle riviste della CTS.

PIERRI R., Vicario del Convento della Flagellazione.

- Intervento in occasione dell’incontro Memorial Evening for Father Michele Piccirillo (1944 – 2008) organizzato presso la sede dell’ACOR di Amman il 19 settembre 2018.



VUK T., Quattro conferenze scientifiche e di alta divulgazione su temi riguardanti Bibbia e archeologia.

- Quattordici conferenze generali su temi riguardanti Bibbia, archeologia e Terra Santa.
- Acquisto, documentazione fotografica, elaborazione scientifica, catalogazione elettronica e sistemazione di undici nuovi oggetti esposti nella Mostra permanente Biblico-Archeologica in Cernik, Croazia; continuazione della preparazione del catalogo della Mostra; sistemazione della Biblioteca Biblica e di Terra Santa, legata alla suddetta Mostra (unica biblioteca biblica scientifica specializzata in Croazia, con ca. 6000 volumi) con completamento della catalogazione elettronica e avanzamento dell’allestimento (giugno – settembre 2018).



*Unguentari
fittili del
primo secolo
d. C.*

*Terra Sancta
Museum.
Collezioni
archeologiche
SBF*

ATTIVITÀ DEGLI STUDENTI

Tesi di Dottorato

Santiago Vélez Lagoueyte

“Historia y juicio. Las intervenciones divinas en la historia como clave interpretativa del presente y del futuro de la comunidad”

Commissione: Matteo Munari – Frédéric Manns – Giovanni Claudio Bottini – L. Daniel Chrupcała (15 gennaio 2018).

Lo scopo principale di questa tesi di dottorato è lo studio del testo di Giuda 5-13 nel suo rapporto con le varie tradizioni giudaiche e cristiane sorte intorno al primo secolo dell’era cristiana, come passo necessario per una giusta interpretazione del significato e del messaggio di questa lettera neotestamentaria. In essa, l’autore si rivolge contro alcuni uomini che sono entrati furtivamente nella comunità, minacciando l’integrità della fede dei credenti. Per esortare i suoi destinatari e argomentare contro gli intrusi, Giuda usa sette esempi della storia veterotestamentaria: il popolo uscito dall’Egitto (i cui membri sono morti nel deserto), gli angeli caduti, Sodoma e Gomorra, la disputa tra Michele e il diavolo per il corpo di Mosè, Caino, Balaam e Core. Questi esempi, richiamati dall’autore alla mente dei fedeli, come archetipi dell’empietà e come tipologia profetica ed escatologica degli eventi della salvezza e del giudizio divino, testimoniano e annunciano la certezza che le grazie, i privilegi, le sicurezze o le ricchezze date in precedenza da Dio, non esimono delle conseguenze di un peccato posteriore.

La tesi è composta di tre capitoli. Il primo capitolo, dopo un breve *status quaestionis*, presenta l’analisi letteraria dei versetti 5-13 seguendo parzialmente il metodo storico critico. Il secondo e terzo capitolo poi, presentano lo studio delle tradizioni menzionate dall’autore.

In essi si è scelto il metodo comparativo proposto da R. Bloch, G. Vermes e R. Le Déaut, arricchito dai contributi riguardo allo studio della letteratura pseudoepigrafica di R.A. Kraft e J.R. Davila.

Si inizia con il dato biblico presente nel TM e nella LXX, unito agli apporti particolari dei targumim e all’appropriazione che del dato veterotestamentario ha fatto il Nuovo Testamento. In seguito si è continuata l’indagine con i manoscritti del Mar Morto, le opere di Filone d’Alessandria, gli scritti di Giuseppe Flavio e il resto della letteratura peritestamentaria. Infine, dopo aver fatto alcune brevi annotazioni riguardo alla letteratura patristica e rabbinica, si è interpretato il testo di Giuda alla luce di tutte queste tradizioni, elaborando l’esegesi dei versetti in questione e rendendo evidenti alcuni degli aspetti della teologia della lettera. Introdurre il testo nella tradi-



S. Vélez Lagoueyte presenta la tesi



La commissione in un momento della discussione

zione viva nella quale è nato e dalla quale formava parte, è stato essenziale per una sua giusta interpretazione, che permetta la comprensione della vera portata delle sue affermazioni e delle sue esortazioni.

Si è fatto notare che l'autore della Lettera, nell'utilizzare i diversi personaggi ed eventi storici nella sua argomentazione, non solo fa riferimento al dato biblico narrato nel Pentateuco, ma attinge alle diverse tradizioni giudaiche sorte intorno alle Scritture, come rilettura e rielaborazione del dato veterotestamentario, in continuità con l'uso catechetico e parenetico che di esse si faceva nei diversi ambiti ebraici.

In modo del tutto particolare poi, Giuda appare come un grande erede delle correnti apocalittiche. Ciò risulta dai diversi termini usati nella lettera (giudizio, grande giorno, fuoco eterno, catene eterne, seconda morte, etc.) e da alcune delle tradizioni menzionate, come gli angeli caduti, la disputa tra Michele e il diavolo per il corpo di Mosè e la profezia di Enoc. L'autore con il suo speciale apporto, arricchisce il pluralismo dottrinale presente nella Chiesa primitiva, attraverso i concetti che elabora e le tradi-

zioni particolari alle quali fa riferimento. Queste tradizioni e questi concetti, recepiti dal giudaismo del suo tempo, sono reinterpretati in funzione della proclamazione cristologica della lettera, in modo che la storia, in cui il passato si erige come chiave interpretativa del presente della comunità e come profezia degli ultimi tempi, trova nella signoria di Gesù Cristo, Salvatore e Giudice universale, la sua unità e la sua definitiva comprensione. Secondo Giuda, lo stesso Gesù, che oggi salva e che si ergerà come giudice nel grande giorno, è colui che ha salvato e ha esercitato il potere in passato, anche condannando.

D'altra parte, riguardo ai risultati della ricerca a proposito delle denunce rivolte agli intrusi nella comunità (vv. 8.10.12), si è resa evidente la necessità di stabilire un legame tra queste e ciascun evento e personaggio citato da Giuda. Tali eventi e personaggi, come sottofondo, rendono concreti i diversi rimproveri, caratterizzando la condotta di questi uomini come: un rifiuto dell'autorità e della sovranità di Cristo sul mondo e sulla vita di ciascun uomo; una vita dissoluta e licenziosa che banalizza

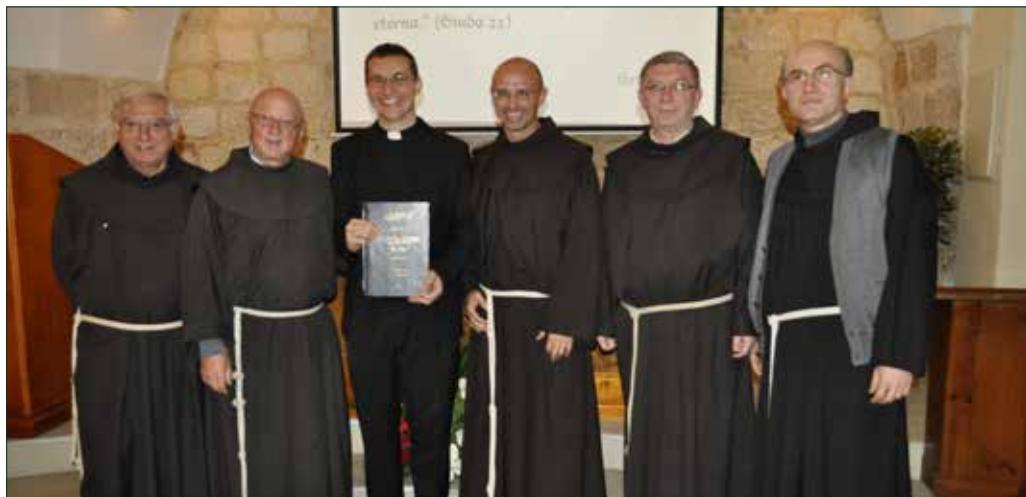
l'ordine, i limiti e le leggi stabilite da Dio nella creazione e nella sua legge; e un egoismo radicale che, chiuso in se stesso, disprezza Dio e gli altri. Ai precedenti rimproveri, si uniscono le immagini naturali usate nei versetti 12-13, "scogli, nuvole senz'acqua, alberi morti due volte sradicati, onde selvagge, astri erranti" che, messe in relazione anche loro agli eventi e personaggi succitati, sono state arricchite con nuove possibilità d'interpretazione. Cosicché gli intrusi sono descritti come scandalo e inciampo, uomini insensati trasportati da una parte all'altra dai loro impulsi e desideri, persone senza opere di bontà, la cui fine sarà la morte in questo mondo e in quello venturo, uomini travisi che aumentano costantemente la loro empietà e la trasmettono agli altri portandoli alla perdizione. Questa descrizione dell'operare empio degli intrusi, trova il loro tipo, modello e archetipo nel comportamento iniquo dei peccatori del passato citati dall'autore.

Per ultimo, il presente studio ha dimostrato quanto può essere proficuo inquadra-re tutta la lettera nelle distinte tradizioni. Queste, infatti, come immaginario chiari-

scono e approfondiscono il senso di alcuni aspetti di essa. Il motivo per cui fu scritta è la denuncia contro quegli intrusi che cambiano la grazia di Dio per il libertinaggio e disprezzano Cristo (v. 4). Altre accuse presenti in Giuda sono la mormorazione, la divisione e il favoritismo (vv. 16.19). Infine le esortazioni dirette alla comunità sono lette come una chiamata alla misericordia per coloro che stanno in errore e come un'esortazione per strapparli dalla perdizione e dal fuoco. Sono inoltre un invito ad allontanarsi dagli insegnamenti e dalla condotta degli intrusi, paragonati a una tunica macchiata, evitando così di unirsi ai loro peccati, alla loro colpa e al loro castigo (vv. 22-23).

Passato e memoria, presente e misericordia, futuro e salvezza, giudizio e signoria di Cristo sono le realtà che Giuda vuole custodire per i suoi destinatari passati e presenti, ricordando che, come la storia ha dimostrato molte volte, il male e l'empietà possono portare solo alla morte presente e futura. Di qui la necessità impellente di allontanarsi dall'iniquità e rimanere nella fede ricevuta, confidando in Gesù Cristo.

Santiago Vélez Lagoueyte



Da sinistra: G. C. Bottini, F. Manns, S. Vélez Lagoueyte, M. Munari, L. D. Chrupcała, R. Pierri

Elisa Chiorrini

"Iterazioni sinonimiche nella Lettera di Giacomo. Studio lessicografico ed esegetico"

Commissione: Rosario Pierri – Anna Passoni Dell’Acqua – Ángel Custodio Urbán Fernández – L. Daniel Chrupcaña (19 marzo 2018).

La relazione semantica della sinonimia, sebbene ponga problemi teorici di delimitazione, svolge un ruolo fondamentale, dal punto di vista pragmatico, nell’apprendimento di una lingua, nello sviluppo del lessico, nell’acquisizione della proprietà di linguaggio e nella traduzione. Il confronto tra sinonimi, infatti, aiuta a distinguere i significati delle parole e contribuisce alla scelta del termine più appropriato a ciò che si vuol dire. La coordinazione di sinonimi, inoltre, può arricchire il discorso grazie alle sue molteplici funzioni, quali, ad esempio, l’epesegesi o la messa in rilievo.

Anche sul piano lessicografico la sinonimia è una relazione di notevole importanza. Basti osservare l’impiego che ha non soltanto nei dizionari sinonimici ma anche nei vocabolari, che ne fanno uso per esplicitare le relazioni paradigmatiche di un termine. Nella lessicografia, quindi, è necessario dare spazio all’approfondimento delle similitudini e delle differenze tra sinonimi. Ciò vale tanto più per lo studio del lessico di una lingua antica, perché, mancando l’esatta corrispondenza semantica con qualsiasi eventuale traduzione in lingua moderna, lo studio delle relazioni semantiche tra gli elementi che la costituiscono può essere condotto solo al suo interno ed è uno dei modi privilegiati per approfondire il significato dei termini nei vari contesti.

Poste queste premesse, la strada di ricerca che la sinonimia offre, congiuntamente alla mancanza di studi recenti sul contributo della sinonimia nell’esegesi neotestamentaria mi ha indotta a: investigare la relazione semantica



E. Chiorrini presenta la tesi

che determina la sinonimia; riprenderne le nozioni e la teorizzazione presso gli autori della prima età romana; sondare fino a che punto si possano valutare le similitudini e le differenze tra le parole di una lingua antica quale la koiné; indagare sugli utilizzi della sinonimia come strumento letterario e come figura retorica nel I secolo d.C. e, in particolare, nella Lettera di Giacomo, che ne fa un uso abbondante.

La prima parte della ricerca, suddivisa in due capitoli, studia la sinonimia da un punto di vista storico e descrittivo. Il primo capitolo è dedicato a una breve indagine sui concetti di significato e di sinonimia in vigore in epoca ellenistica e romana. Per l’approfondimento di queste nozioni si fa ricorso anche a contributi della linguistica moderna sul rapporto tra parola e contesto nella determinazione del significato e sulla natura della relazione di sinonimia.

Il secondo capitolo affronta i due principali impieghi della sinonimia nella produzione letteraria greca di epoca ellenistica e romana: la sinonimica, che concerne lo studio delle similitudini e delle differenze semantiche tra sinonimi in vista di un uso appropriato ed efficace del lessico, e la figura retorica

della sinonimia. Riguardo a quest'ultima, se ne descrivono le forme espressive e si esamina il tipo di apporto che dà al testo, se sia prevalentemente di natura semantica, evocativa o estetica.

Il terzo capitolo apre la seconda parte, dedicata all'indagine della figura retorica dell'iterazione sinonimica nella Lettera di Giacomo. Vi sono presentati la metodologia adottata nell'analisi dei gruppi di sinonimi e gli strumenti impiegati.

I quindici casi d'iterazione sinonimica presenti nella Lettera sono distribuiti dal capitolo quarto all'ottavo e suddivisi in base alle figure e ai procedimenti retorici che si combinano con la sinonimia e all'apporto predominante che è sembrato di riconoscere per ogni gruppo sinonimico. L'analisi si articola in una prima parte fuori contesto, che persegue gli obiettivi dell'antico studio sinonimico: ricercare le similitudini e le differenze tra i sinonimi. Si fa ricorso ai lessici bizantini e alle occorrenze dei termini nella letteratura giudaica e cristiana del periodo dal III secolo a.C. al II d.C. Segue lo studio del gruppo sinonimico nel contesto immediato della Lettera, a partire dall'esame delle traduzioni offerte dalle versioni antiche

latine, copte e siriache. Al termine di ognuno dei capitoli un paragrafo è dedicato alle implicazioni per l'esegesi della Lettera dell'impiego del particolare tipo d'iterazione sinonimica studiato.

Gli obiettivi della ricerca sono tre. Il primo e principale è di natura lessicografica: verificare la presenza e il grado di sinonimia in ogni gruppo di termini affini individuati per approfondirne il significato. I risultati forniscono piste d'indagine per lo studio del lessico greco neotestamentario, caratterizzato dal fenomeno della polisemia e influenzato da fattori come la diglossia, che non favoriscono la chiarezza del significato, ma possono essere compensati dall'impiego della sinonimia.

Un secondo obiettivo è individuare, mediante l'analisi semantica diacronica e contestuale, in relazione agli altri fattori – grammaticali, sintattici, retorici – che interagiscono con la sinonimia, l'apporto che questa dà al passo in cui è inserita. I principi di combinazione e di selezione, sui quali poggia la sinonimia, hanno un ruolo importante nell'espressione del messaggio, perché sia chiaro, efficace ed elegante. Data per presupposta una scelta consapevole del lessico, riconoscere la funzione della



La commissione in un momento della discussione



*Da sinistra: M. Pazzini, R. Pierri, E. Chiorrini, A. Passoni Dell'Acqua,
Á. C. Urbán Fernández, L. D. Chrupcała*

sinonimia in un testo consente all'indagine di spingersi oltre le sue modalità espressive e di ipotizzare le finalità pragmatiche che hanno indotto l'Autore a utilizzarla. La sinonimia, quindi, si rivela una chiave di lettura che contribuisce in modo determinante alla corretta ermeneutica del testo.

L'ultimo obiettivo è studiare lo stile dell'autore della Lettera nella prospettiva delle scelte lessicali, della cura nella selezione delle parole e della loro disposizione nel testo, considerando che l'attenzione alla proprietà lessicale era un orientamento emergente nella cultura letteraria del suo tempo. Si osserva, pertanto, se l'Autore si sia conformato o meno ai dettami dei trattati

di retorica in uso e si ricercano possibili affinità con autori contemporanei o elementi che associno l'Autore a determinate correnti letterarie e/o a scuole di formazione del suo tempo. L'entità e le caratteristiche di questi riscontri mostrano in quale misura l'Autore sia inserito nella cultura letteraria del suo tempo, quanto ne condivide i modelli lessicali e i canoni di composizione. L'uso della sinonimia, in conclusione, oltre a essere utile all'interpretazione dello scritto, sembra in grado di produrre informazioni sull'Autore stesso e, perciò, di aprire nuove piste d'indagine sulla sua identità, ancora così poco conosciuta.

Elisa Chiorrini

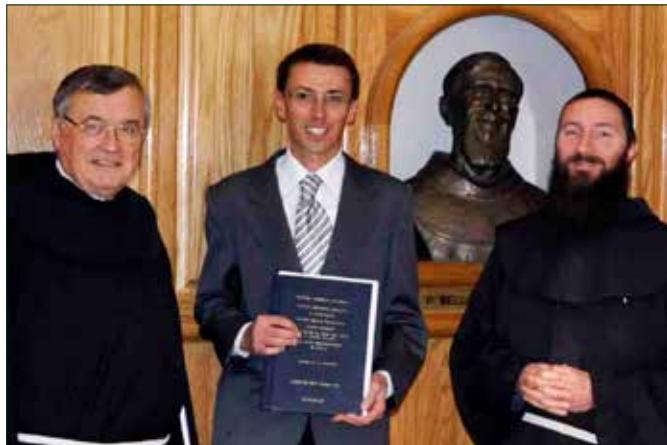
*Monetina di
bronzo (leptà)
del primo
secolo a.C.*



*Terra Sancta
Museum.
Collezioni
archeologiche
SBF*

Tesi di Licenza

Dominik Berberich,
“*Dal ventre del pesce Giona pregò il Signore suo Dio*”.
Uno studio esegetico-critico su Giona 2
Commissione:
T. Vuk – A. Coniglio
10 novembre 2017



Claudia Graziano,
Verbal system in Sa'adia Gaon's Tafsīr. Analysis and comparison of Joseph's story in the Masoretic Text and Sa'adia Gaon's Tafsīr
Commissione:
G. Geiger – M. Pazzini
29 gennaio 2018



Bartłomiej Sobierajski,
Oracle of Doom or Oracle of Salvation? An Exegetical Study of Isaiah 31
Commissione:
A. Coniglio – G. Geiger
30 gennaio 2018

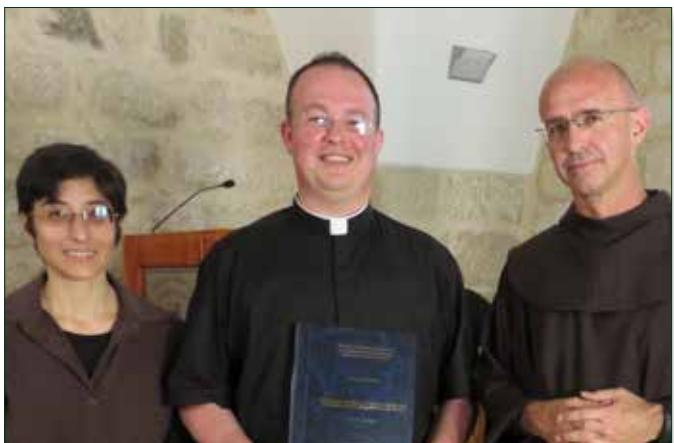


Daniel Felipe Niño López,
*La Structure et les Structures
de Jean 7. Analyse
structurelle de Jean 7, 1-52*
Commissione:
A. Cavicchia – A. Coniglio
31 gennaio 2018



Komarnyts'kyy Viktor,
*Giudici 1,1-21. Studio
esegetico e teologico*
Commissione:
M. Pazzini – T. Vuk
15 marzo 2018

Jaime Jesús Garza Morales,
*La oscuridad, la Escritura
y el Espíritu en la muerte
de Jesús. Comparación
sinóptica y acercamiento
narrativo (Mc 15, 33-37 // Mt
27, 45-50 // Lc 23, 44-46)*
Commissione:
M. Munari – E. Chiорrini
4 giugno 2018



Attività degli studenti 2017-2018



Tomasz Pałkowski,
Thomas' Meeting with the Resurrected (John 20:19-29) in the View of Narrative Criticism
Commissione:
P. Blajer – L. Giuliano
6 giugno 2018



Dimas Solda, “*A fim de que não se convertam e não lhes seja perdoado*”. *Finalidade e Consequência em Mc 4,10-12*
Commissione:
M. Munari – R. Pierri
7 giugno 2018



Paolo Bovina, “*Per Salomone*”. *Analisi del Salmo 127 in prospettiva salomonica*
Commissione:
A. Coniglio – G. Geiger
11 giugno 2018

SBF DOCUMENTAZIONE 2017-2018

Incarichi e uffici

DIREZIONE

GRAN CANCELLIERE: Rev.mo P. Michael Perry
RETTORE MAGNIFICO: Sr. Mary Melone
DECANO: F. Rosario Pierri
MODERATORE DELLO STJ: P. Najib Ibrahim
SEGRETARIO: P. Alessandro Cavicchia
SEGRETARIO STJ: P. Peter Ashton
BIBLIOTECARIO: P. Lionel Goh
ECONOMO: P. Massimo Luca

COLLEGIO DEI DOCENTI

Abbreviazioni: agg. = aggiunto; ast. = assistente; CD = membro del Consiglio del Decano; CF = membro del Consiglio di Facoltà; CF(r) = membro del Consiglio di Facoltà come rappresentante dei professori non stabili; ea. = emerito attivo; inc. = incaricato; inv. = invitato; ord. = ordinario; SA = membro del Senato; STJ = membro del Consiglio dei professori del I ciclo; straord. = straordinario.

Abrego de Lacy José María, prof. inv. di Esegesi AT
Alliata Eugenio, prof. straord. di Archeologia NT e Escursioni (STJ) CF
Blajer Piotr, prof. agg. di Esegesi NT (STJ) CF(r)
Bottini Giovanni Claudio, prof. ea. di Esegesi NT
Candido Dionisio, prof. inv. di Teologia biblica AT e Critica textus e Metodologia esegetica AT
Cavicchia Alessandro, prof. agg. di Esegesi NT, Segretario SBF, CF(r)
Chiorrini Elisa, prof. inv. di Greco biblico e Critica textus e Metodologia esegetica NT
Coniglio Alessandro, prof. ast. di Esegesi AT (STJ) CF(r)

Demirci Yunus, prof. inv. di Archeologia biblica
Estrada Bernardo, prof. inv. di Teologia biblica NT
Geiger Gregor, prof. straord. di Ebraico e Aramaico biblico CF
Giuliano Leonardo, prof. inv. di Introduzione speciale NT
Ibrahim Najib, prof. agg. di Teologia biblica NT e Arabo (STJ), Moderatore STJ, CF
Loche Giovanni, prof. agg. di Storia biblica (STJ)
Luca Massimo, prof. ast. di Geografia biblica e Escursioni
Manns Frédéric, prof. ea. di Ermeneutica e storia dell'esegesi
Munari Matteo, prof. agg. di Esegesi NT (STJ), CD
Ovadiah Asher, prof. inv. di Archeologia
Pazzini Massimo, prof. ord. di Ebraico biblico e Siriaco, vice-Decano SA CF CD
Pierri Rosario, prof. straord. di Greco biblico e Critica textus e Metodologia esegetica NT, Decano SA CF CD
Salvatori Samuele, prof. inv. di Esegesi NT
Štrba Blažej, prof. inv. di Esegesi AT
Urbani Gianantonio, prof. inv. di Archeologia biblica e Escursioni
Vörös Győző, prof. inv. di Archeologia e ricercatore SBF
Vuaran Stefano, prof. inv. di Ebraico biblico
Vuk Tomislav, prof. straord. di Filologia biblico-orientale e Introduzione alla metodologia dell'AT CF
Želazko Piotr, prof. inv. di Esegesi AT
Professori emeriti
Bissoli Giovanni; Buscemi Alfio Marcello;
Loffreda Stanislao; Niccacci Alviero

Programma del secondo e terzo ciclo

LINGUE

Morfologia ebraica. Fonologia e morfologia.

M. Pazzini – S. Vuaran

Sintassi ebraica elementare (A-B). G. Geiger

Sintassi ebraica elementare (C). A. Coniglio

Morfologia greca. E. Chiòrrini

Sintassi greca. R. Pierri

Aramaico targumico. M. Munari

Arabo. N. Ibrahim

Aramaico biblico. G. Geiger

Paolo di Tarso: vita, formazione, epistolario.

L. Giuliano

Metodologia esegetica e Critica textus e dell'AT. D. Candido

ERMENEUTICA E STORIA DELL'ESEGESI

Ermeneutica e storia dell'esegesi ebraica. F. Manns

ESEGESI

Antico Testamento

Exegetical analysis of selected passages from the Book of Qoheleth. P. Źelazko

Narrazioni del libro di Geremia.

J. M. Abrego de Lacy

Le porte del Salterio: i Sal 1-2 e 146-150.

A. Coniglio

Le ribellioni nel deserto. B. Štrba

AMBIENTE BIBLICO

Geografia biblica. M. Luca

Archeologia biblica. Introduzione alle metodologie della ricerca archeologica. G. Urbani

Archeologia biblica. La sinagoga antica e la comunità giudaica. Y. Demirci

Storia biblica. G. Loche

Nuovo Testamento

Il compimento della Scrittura nella narrazione della passione giovannea (cf. Gv 19,16-42): Sal 69(68). A. Cavicchia

Il ministero apostolico di Paolo per l'edificazione della Chiesa in 1Cor 1-6. S. Salvatori

Dalle beatitudini alla perfezione (Mt 5). M. Munari

The Gospel of Luke: Ministry in Galilee. P. Blajer

SEMINARI

Intertestualità e studio dell'AT nel NT: problematica e esercitazioni sulla Lettera di Giacomo. G.C. Bottini

Gospel archaeology: the historical landscape, roads, settlements, monuments and material culture of the Holy Land in ca. 30 AD, as Jesus knew them. G. Vörös

Introduzione all'analisi narrativa. B. Štrba
Art and Architecture of Ancient Synagogues. A. Ovadiah

TEOLOGIA BIBLICA

Le parabole nei vangeli sinottici.

B. Estrada

La violenza nell'Antico Testamento. D. Candido

ESCURSIONI

Escursioni in Gerusalemme e dintorni. E. Alliata – G. Urbani

Escursioni biblico-archeologiche in Terra Santa. Giudea e Samaria. M. Luca

Escursione in Galilea e Golan. M. Luca

Escursione in Giordania. M. Luca

INTRODUZIONE E METODOLOGIA

Introduzione speciale dell'Antico Testamento:

"Bibbia tra orientalistica e storiografia".

T. Vuk

Studenti del secondo e terzo ciclo (SBF)

Licenza

Propedeutico

Arteaga Chavero Eliazar, OFM, Messico
 Borja Abraham Manzano, SVD, Filippine
 Buonadonna Graziano, OFM, Italia
 Cabrera Gómez Juan Pablo, sac. dioc., Colombia
 Di Martina Giovanni, sem. dioc., Italia
 Ibarra Ramírez Elías Tadeo, sac. dioc., Messico
 Jackánics Artúr (Fülöp), OFM, Ungheria
 Jaramillo Neyra Carlos Alberto, sac. dioc., Perù
 Pappachan Ebin, sac. dioc., India
 Toffetti Lucini Thomas, sac. dioc., Italia

Primo anno

Bejan Andrei, OFMConv, Romania
 De Brito Nascimento Daniel João, sac. dioc., Portogallo
 Gesu Erens Albertus Novendo, OFM, Indonesia
 Linik Mariusz, OFM, Polonia
 Minsi Endomo Joel Andre, sac. dioc., Camerun
 Ntsama Jean Rómeo, sac. dioc., Camerun
 Švarc Miroslav (Karol), OFM, Slovacchia

Secondo anno

Becerra Pérez Jaime Christian, sac. dioc., Messico
 Birushe Hermenegilde, OFM, Burundi
 Girón Anguiozar Francisco J., sac. Cam. NC, Spagna
 Omari Ngabo Oscar, OFM, Congo
 Pari Alberto, OFM CTS, Italia
 Umba Nsenga Theophile, OFM, Congo
 Von Siemens Johanna, RC, Austria

Terzo anno

Choi Chun Yuen (Matthias), OFM, Cina
 Claure Federico Ramón, sac. dioc., Italia

Igwegbe Paul Chikaodili, sac. dioc., Nigeria
 Garza Morales Jaime Jesús, sac. dioc., Messico
 Nhatuve Edson Augusto, OFM, Mozambico
 Pasławski Tomasz, sac. dioc., Polonia
 Pereira Rodrigues Pedro Luis, sac. dioc., Portogallo
 Rizzuto Antonella, laica, Italia
 Sobierajski Bartłomiej, sac. dioc., Polonia
 Solda Dimas, FMM, Brasile

Fuori corso

Berberich Dominik, Focolare, Slovacchia
 Bovina Paolo, sac. dioc., Italia
 Graziano Claudia, laica, Italia
 Komarnyts'kyy Viktor, OP, Ucraina
 Niño López Daniel Felipe, FSC, Colombia

Dottorato

Primo anno

Marinello Claudia, laica, Italia

Secondo anno

Vuan Stefano, sac. dioc., Italia
 Wyckoff Eric John, SDB, Stati Uniti

Terzo anno

Kopyl Elena (Ekaterina), Monaca Russa Ortod., Russia
 Kunjanayil Paul Paul, MCBS, India
 Thekkekkara Lazar Biju, CMI, India
 Vélez Lagoueyte Santiago, Cam. NC, Colombia

Fuori corso

Chiorrini Elisa, OV, Italia
 Diheneščík Milan, sac. dioc., Slovacchia
 Fusto Angelo, sac. dioc., Italia
 Goh Yeh Cheng Lionel, OFM, Singapore
 Guardiola C. Pedro, Cam. NC, Spagna

Diploma Superiore di Scienze Biblico-Orientali e Archeologia

Anastasoiae Simion, Rom. Ortodosso,
Romania

Diploma di Formazione Biblica

Bogataj Jan Dominik, OFM, Slovenia
Pirota Enrico, OMI, Italia
Schiavone Simone Pietro, OFMConv, Italia

Straordinari

Cinnirella Giacomo, laico, Italia
Santacroce Giuseppe, laico, Italia

Uditori

Barile Elena Nicoletta, laica, Italia
Biasio Francesca, laica, Italia
Cabrera Olmedo Antonio, CR, Spagna
Calabrese Sarah, laica, Italia
Cantore Camilla, laica, Italia
Capitanucci Tullia, laica, Italia
Colombo Enrico, PFV, Italia
De Jesus Nilma Do Carmo, SMC, Brasile

D'Este Raffaela, Comunità monastica di
Bose, Italia

Di Marco Carlo Lapo, laico, Italia

Dugas Marc, laico, Francia

Hernández Sigüenza Manuel, diac. dioc.,
Spagna

Joseph Rosamma (Sr. Sacchi), PFR, India

Kahindo Kihugho Emmanuel, AA, Congo

Malaspina Giovanni, laico, Italia

Martínez Henríquez Francheska Alexandra,
laica, Puerto Rico

Naranjo Salazar Gabriel, CM, Colombia

Nunez Ribeiro Valdir, OFM CTS, Brasile

Pinaffo Oscar, sac. dioc., Italia

Pinto Ostuni Gianfranco, OFM CTS, Italia

Proietti Tommaso, OFM, Italia

Scardigno Corrado, laico, Italia

Schiavon Carlotta, laica, Italia

Schiavone Gabriella, PDDM, Italia

Serramiro Joana Maria, VD, Spagna

Zanotta Giuliano, sac. dioc., Italia

Zontak Stanislav, CM, Slovacchia

*Siclo di Tiro
(sheqel)
del primo
secolo a.C.*



*Terra Sancta
Museum.
Collezioni
archeologiche
SBF*

STJ

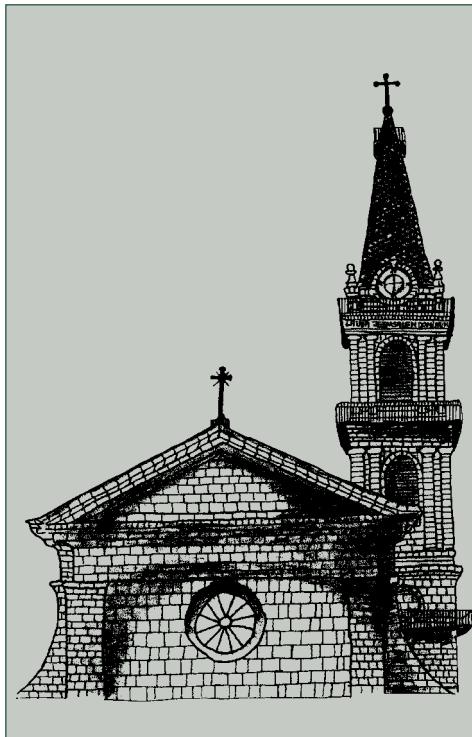
STUDIUM THEOLOGICUM JEROSOLYMITANUM

NOTA STORICA

Fondato dalla *Custodia di Terra Santa (CTS)* nel 1866 presso il Convento di San Salvatore quale Seminario maggiore per la formazione dei propri candidati al sacerdozio, lo *Studium Theologicum Jerosolymitanum* ha accolto centinaia di studenti provenienti da numerose nazioni e diversi continenti e ha avuto una continua e progressiva crescita.

Il 2 marzo 1971 la *Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica* concesse all'antico Seminario l'affiliazione al *Pontificio Ateneo Antonianum (Pontificia Università Antonianum – PUA dal 2005)* di Roma con la denominazione di *Studium Theologicum Jerosolymitanum (STJ)* e la facoltà di conferire il grado di Baccalaureato in Sacra Teologia (STB).

Il 15 marzo 1982 la stessa Congregazione costituì lo *STJ* parte integrante (I Ciclo)



dello *Studium Biblicum Franciscanum (SBF)*, sezione gerosolimitana della Facoltà di Teologia della PUA, dandole così una struttura universitaria.

Aggiunto nel 1987 il Biennio Filosofico, con sede nel Convento di S. Caterina a Betlemme e dal 2004 trasferito a Gerusalemme, lo *STJ* comprende l'intero Ciclo Istituzionale o I Ciclo della Facoltà di Teologia. Come istituzione universitaria nella Chiesa, lo *STJ* accoglie oltre ai seminaristi francescani, anche ecclesiastici e laici, donne e uomini muniti dei necessari requisiti.

Questa configurazione accademica dello *STJ* è stata confermata nel 2001 quando la *Congregazione per l'Educazione Cattolica* ha elevato lo *SBF* a *Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia*.

Lo *STJ* è retto dal Moderatore e ha un Segretario; per la programmazione scolastica e scientifica dispone del proprio Consiglio dei docenti.

STJ DOCUMENTAZIONE 2017-2018

Incarichi e Uffici (STJ)

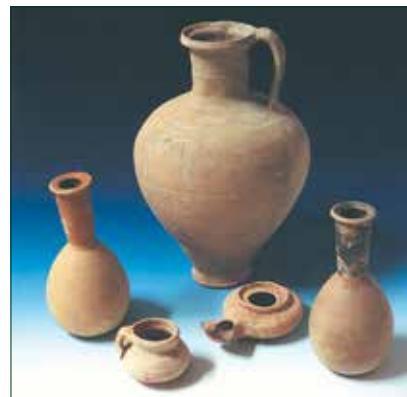
COLLEGIO DEI DOCENTI

Abbreviazioni: agg. = aggiunto; ast. = assistente; CD = membro del Consiglio del Decano; CF = membro del Consiglio di Facoltà; CF(r) = membro del Consiglio di Facoltà come rappresentante dei professori non stabili; ea. = emerito attivo; inc. = incaricato; inv. = invitato; ord. = ordinario; SBF = membro del Consiglio dei professori del II-III ciclo; STJ = membro del Consiglio dei professori del I ciclo; SA = membro del Senato; straord. = straordinario.

Alliata Eugenio, prof. straord. di Archeologia biblica (SBF) CF
 Ashton Peter, Segretario STJ
 Bermejo Cabrera Enrique, prof. straord. di Liturgia CF
 Blajer Piotr, prof. agg. di S. Scrittura (SBF) CF(r)
 Chomik Waclaw Stanislaw, prof. inv. di Teologia morale
 Chrupcała Daniel, prof. ord. di Teologia dogmatica CF
 Coniglio Alessandro, prof. ast. di S. Scrittura (SBF) CF(r)
 Epicoco Luigi Maria, prof. inv. di Filosofia
 Felet Pietro, prof. inv. di Teologia morale

Gallardo Marcelo, prof. inv. di Filosofia
 Ibrahim Najib, prof. agg. di S. Scrittura, Moderatore STJ (SBF) CF
 Jasztal Dobromir, prof. agg. di Diritto canonico SA
 Klimas Narcyz, prof. straord. di Storia ecclesiastica CF
 Loche Giovanni, prof. agg. di Archeologia biblica (SBF)
 Lubecki Seweryn, prof. agg. di Filosofia
 Mettini Giuliana, prof. inv. di Musica sacra
 Milovitch Stéphane, prof. ast. di Liturgia e Latino
 Munari Matteo, prof. agg. di S. Scrittura (SBF)
 Muscat Noel, prof. inc. di Teologia francescana
 Pavlou Telesphora, prof. inv. di Patrologia
 Shomali Ibrahim, prof. inv. di Teologia pastorale
 Sidawi Ramzi, prof. ast. di Teologia fondamentale
 Varriano Bruno, prof. inc. Pedagogia generale e Psicologia
 Vítores González Artemio, prof. agg. di Teologia dogmatica

Selezione di vasi fintili del primo secolo d.C.



*Terra Sancta
Museum.
Collezioni
archeologiche
SBF*

Programma del primo ciclo (STJ)

BIENNIO FILOSOFICO

I corso

Primo Semestre

- Introduzione alla filosofia (M. Gallardo)
- Storia della filosofia antica (S. Lubecki)
- Antropologia filosofica I (M. Gallardo)
- Pedagogia generale (B. Varriano)
- Logica I (S. Lubecki)
- Metodologia scientifica (S. Lubecki)
- Lingua: Latino I* (S. Milovitch)
- Musica sacra (G. Mettini)

Secondo Semestre

- Storia della filosofia medievale (S. Lubecki)
- Elementi di filosofia francescana II (S. Lubecki)
- Filosofia della conoscenza (L.M. Epicoco)
- Filosofia della religione (M. Gallardo)
- Antropologia filosofica II (M. Gallardo)
- Etica I e II (L. M. Epicoco)
- Logica II (S. Lubecki)
- Seminario metodologico (S. Lubecki)
- Lingua: Latino II* (S. Milovitch)

II corso

Primo Semestre

- Elementi di filosofia francescana I (S. Lubecki)
- Antropologia filosofica I (M. Gallardo)
- Pedagogia generale (B. Varriano)
- Lingua: Latino I* (S. Milovitch)

Secondo Semestre

- Filosofia della conoscenza (L.M. Epicoco)
- Filosofia della religione (M. Gallardo)
- Elementi di filosofia francescana II (S. Lubecki)
- Antropologia filosofica II (M. Gallardo)
- Etica I e II (L. M. Epicoco)
- Psicologia dell'età evolutiva (B. Varriano)
- Lingua: Latino II* (S. Milovitch)

CORSO TEOLOGICO INTRODUTTIVO

Primo Semestre

- Scrittura: Introduzione I (N. Ibrahim)
- Teologia fondamentale I (R. Sidawi)
- Morale fondamentale I (P. Felet)
- Introduzione ai sacramenti (D. Chrupcała)
- Diritto canonico: norme generali (D. Jasztal)
- Metodologia scientifica (S. Lubecki)
- Lingua: Latino I* (S. Milovitch)
- Musica sacra (G. Mettini)
- Seminario: Bibbia (A. Coniglio)
- Seminario: Pastorale (I. Shomali)
- Escursioni bibliche (E. Alliata)

Secondo Semestre

- Scrittura: Introduzione II (N. Ibrahim)
- Teologia fondamentale II (R. Sidawi)
- Morale fondamentale II (P. Felet)
- Introduzione alla liturgia (E. Bermejo)
- Teologia francescana (N. Muscat)
- Lingua: Latino II* (S. Milovitch)
- Esercitazione scritta (Docenti vari)

CORSO CICLICO

Primo Semestre

- Scrittura: Vangeli sinottici I (M. Munari)
- Scrittura: Corpo paolino I (N. Ibrahim)
- Antropologia teologica I (A. Vítores)
- Cristologia I (D. Chrupcała)
- Liturgia delle ore e anno liturgico (E. Bermejo)
- Storia della Chiesa I: Antica (N. Klimas)
- Patrologia I (T. Pavlou)
- Orientalia: Archeologia cristiana (G. Loche)
- Orientalia: Diritto orientale (D. Jasztal)
- Lingua: Latino I* (S. Milovitch)
- Seminario: Bibbia (A. Coniglio)
- Seminario: Pastorale (I. Shomali)
- Escursioni bibliche (E. Alliata)

Secondo Semestre

Scrittura: Vangeli sinottici II e Atti (P. Blajer)
 Scrittura: Corpo paolino II (N. Ibrahim)
 Antropologia teologica II (A. Vítores)
 Cristiologia II (D. Chrupcaña)
 Diritto canonico: Popolo di Dio (D. Jasztal)
 Patrologia II (T. Pavlou)

Morale soc. e dottrina soc. chiesa I e II (W. S. Chomik)
 Orientalia: Chiese orientali e ecumenismo (D. Jasztal)
 Lingua: Latino II* (S. Milovitch)
 Esercitazione scritta (Docenti vari)

Studenti del primo ciclo

Ordinari**Filosofia***Primo anno*

Haddad George, OFM CTS, Palestina
 Jallouf George, OFM CTS, Siria
 Jallouf Jony, OFM CTS, Siria
 Vertido Mark Rodney, OFM CTS, Filippine

Secondo anno

Rocamonde Ichaso Oscar, OFM Sant'Antonio (Bolivia), Bolivia
 Justiniano Josue Estrada, OFM Sant'Antonio (Bolivia), Bolivia

Teologia*Primo anno*

Cuevas Joane Carla, Suore Francescane figlie di Santa Elisabetta, Filippine
 Jamal George, OFM CTS, Siria
 Edeh Kossi Dzigbodi, OFM Verbo Incarnato, Togo
 Kamfwa Shokwe Pascal, OFM San Benedetto l'Africano, Congo-Brazzaville
 Majic Andrija, OFM B.V.M. Assunta in Cielo (BH), Croazia
 Marijanovic Romario, OFM B.V.M. Assunta in Cielo (BH), Croazia
 Lopez Minoli Ernesto Luis, OFM CTS, Argentina
 José Paulista Paulo César, OFM CTS, Brasile
 Parra Perez Salvador, OFM Santi Pietro e Paolo, Messico
 Escoria Garcia Jose Aristides, OFM N.S. de Guadalupe (C.A.), Nicaragua

Shabalala Khanyani Shayizandla, OFM O.L.Q.P. (SA), Sud Africa

Tshibanda Tshibangu Simon, OFM Sainte Marie des Anges, Congo

Tshimpuki Tshimpuki Jean, OFM Sainte Marie des Anges, Congo

Rodriguez Velasquez Gerson Alexander, OFM N.S. di Guadalupe di C.P.H., El Salvador

Secondo anno

Baldacci Marco, OFM CTS, Italia
 Banzouzi Ba-nzonzi Allan Sosthene, OFM Notre Dame d'Afrique, Congo Brazzaville
 Bosnjak Gabrijel, OFM Santi Cirillo e Metodio (CR), Croazia
 Castillo Flores Alexander Orestes, OFM Dodici Apostoli, Perù
 Ivkić Josip, OFM S. Cirillo e Metodio, Croazia
 Da Silva Santos, Arley Humberto, Filhos de Maria, Brasile
 Jiménez Landeros Rodrigo, OFM Santi Francesco e Giacomo, Messico
 Lerma Ramírez Diego Daniel, OFM Santi Pietro e Paolo, Messico
 López Melendrez Angel Hulton, OFM Dodici Apostoli, Perù
 Makhetha Tsepo Philemon, Our Lady Queen of Peace, Sud Africa
 Marinho Perpétuo Leandro, Comunidade Amigos de Jesus, Brasile
 Ortega Gutiérrez Ricardo, OFM Santi Francesco e Giacomo, Messico

Porras Ibañez Wilder Medardo, OFM XII Apostoli, Perù
Sek Magdalena, Comunità Loyola, Polonia

Terzo anno

Alcaraz Valle José de Jesús, OFM Beato Junípero Serra, Messico
Ávila García Manuel José, OFM Santi Francesco e Giacomo, Messico
Bettinelli Clovis, OFM CTS, Brasile
Farías Rodríguez Emmanuel Jesús, OFM Santi Francesco e Giacomo, Messico
Gutierrez Jimenez Eduardo Masseo, OFM CTS, Messico
Hernández Parra Alonso, OFM Santi Pietro e Paolo, Messico
Kamwashi Samba Joseph, OFM San Benedetto l'Africano, Congo
Kpakpo Tounou Kpakpovi Anselme E., OFM Verbo Incarnato, Togo
López Ramos Carlos Adrián, OFM Beato Junípero Serra, Messico

Morales Meza Fabio Alfonso, OFM CTS, Colombia

Muhindo Kyamakya Michael, OFM San Benedetto l'Africano, Congo

Sikama Ouambi Giscard, Notre Dame d'Afrique, Congo Brazzaville

Yao Kan Jerome, OFM Verbo Incarnato, Costa d'Avorio

Quarto anno

Barba Barba Jorge, OFM Santi Francesco e Giacomo, Messico

Bathish Ayman, OFM CTS, Israele

Jubal Lazo Javier Ignacio, OFM CTS, Cile

Méndez Pavón Marlon Trinidad, OFM CTS, Nicaragua

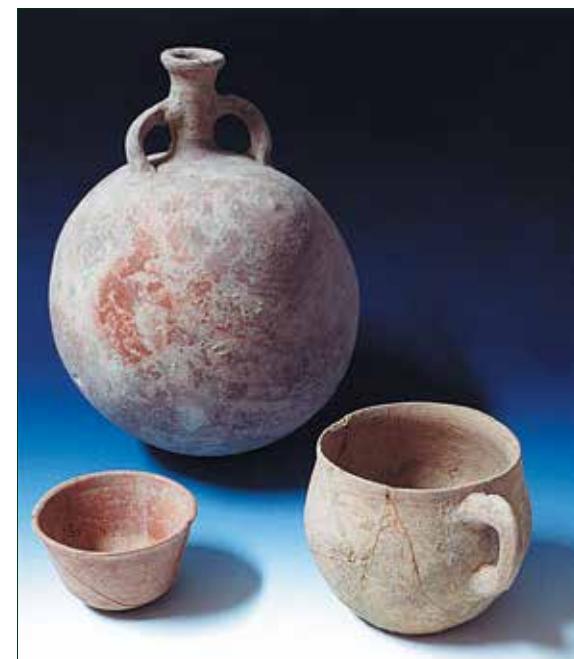
Parra Alvarado Oscar Emanuel, OFM Santi Francesco e Giacomo, Messico

Straordinari

Bogataj Jan Dominik, OFM S. Crucis (Slovenia), Slovenia

Makhalfeh Mary, laica (focolarina), Israele

*Fiasca
e tazze fittili
del primo
secolo a.C.*



*Terra Sancta
Museum.
Collezioni
archeologiche
SBF*

Tesi di Baccellierato in Sacra Teologia

Javier Ignacio Jubal Lazo
(24 febbraio 2018)

“Gerusalemme nella tradizione orante
della Bibbia”

Moderatore: prof. A. Coniglio



Ayman Bathish (15 giugno 2018)
“Il carattere sacerdotale della Chiesa
nel Nuovo Testamento”

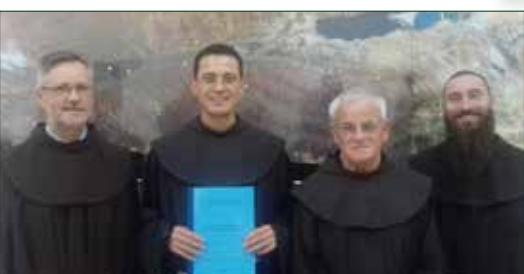
Moderatore: prof. N. Ibrahim



Marlon Trinidad Méndez Pavón
(15 giugno 2018)

“La fede nella Lettera di Giacomo”

Moderatore: prof. G.C. Bottini



Oscar Emanuel Parra Alvarado
(15 giugno 2018)

“L’abbandono di Dio e in Dio”

Moderatore: prof. A. Vítores González

Jorge Barba Barba (15 giugno 2018)
“La experiencia del Cristo resucitado
en los discípulos de Emaus”

Moderatore: prof. G.C. Bottini





Frati studenti dello STJ nella chiesa di San Salvatore (AA. 2017-18)

Abbreviazioni e Sigle

ca. circa

CEI Conferenza Episcopale Italiana

cf. confer

CTS Custodia Terrae Sanctae

EBAF École biblique et archéologique
française de Jérusalem

ETS Edizioni Terra Santa

FPP Franciscan Printing Press

MIUR Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca

PIB Pontificio Istituto Biblico

SBF Studium Biblicum Franciscanum

STJ Studium Theologicum Jerosolimitanum

v. vedere

800 anni

Viaggi di San Francesco in Oriente

1212 e 1219

A sei anni dalla sua conversione, infiammato dal desiderio del martirio, decise di passare il mare e recarsi nelle parti

*del-
la
Siria,
per
predi-
care la
fede cri-
stiana e la
penitenza
ai saraceni e agli
altri infedeli.*

*Ma la nave su cui
si era imbarcato,
per raggiunge-
re quel paese,
fu costretta
dai venti contrari a
sbarcare dalle parti della
Schiavonia.*

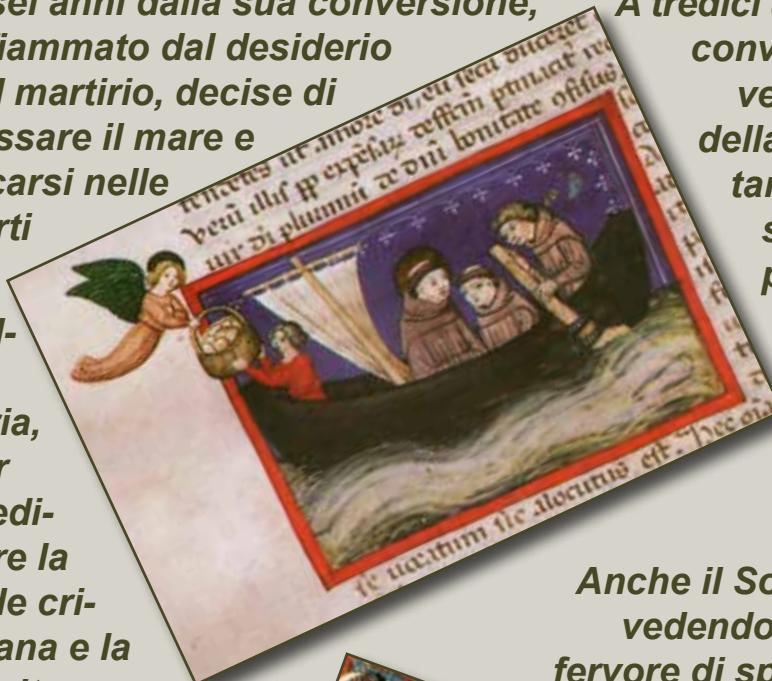
*(San Bonaventura, Legenda
Maior IX 3)*

A tredici anni dalla sua conversione, partì verso le regioni della Siria, affrontando coraggiosamente molti pericoli, alfine di potersi presentare al cospetto del Soldano di Babilonia.

Anche il Soldano, infatti, vedendo l'ammirevole fervore di spirito e la virtù dell'uomo di Dio, lo ascoltò volentieri e lo prega-

va vivamente di restare presso di lui.

*(San Bo-
naventura,
Legenda Maior
IX 7-8)*



**Assidui nella contemplazione
e nella preghiera, semplici e
poveri, obbedienti al Vescovo
di Roma, siete impegnati anche
nel presente a vivere nella
Terra Santa accanto a fratelli di
diverse culture, etnie e religioni,
seminando pace, fraternità e
rispetto. A tutti è nota la vostra
disponibilità ad accompagnare i
passi dei pellegrini provenienti da
ogni parte del mondo attraverso
l'accoglienza e la guida. Vi
siete dedicati alla ricerca delle
testimonianze archeologiche e
allo studio attento delle Sacre
Scritture, facendo tesoro della
celebre affermazione di San
Girolamo, che per molti anni
visse ritirato a Betlemme:
«L'ignoranza delle Scritture
è ignoranza di Cristo stesso»
(Comm. in Is., Prol.: PL 24,17).**

*Lettera del Santo Padre al
Custode di Terra Santa in
occasione degli 800 di presenza
francescana*